Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 29 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9029 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE -3 GIU. 1976

SCONTRO INDIRETTO FRA I DUE LEADERS NELL'INCONTRO CON LA STAMPA ESTERA

Berlinguer: nella maggioranza Zaccagnini: senza i comunisti

Il PCI, per bocca del suo segretario, ha annunciato che non intende più dare voti sottobanco o rilasciare deleghe al PSI mentre la DC ha ribadito la sua netta avversione all'inserimento delle Botteghe Oscure nell'area di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I comunisti non sono disposti a continuare a operare, come hanno fatto negli ultimi due anni della sesta legislatura, e cioè a dare i voti sotto banco in Parlamento per consentire l'approvazione di provvedimenti graditi e giudicati necessari, lasciando al PSI una procura di rappresentanza per la gestione del potere; per questo hanno fatto propria la proposta, a suo tempo avanzata dal PSI, di un governo d'emergenza che veda anche il PCI in ruolo di protagonista.

I democristiani non sono disposti ad accettare il governo d'emergenza perché questo, come il compromesso storico, comporterebbe l'ingresso dei comunisti nell'area di governo. Se questa sarà la volontà che l'elettorato esprimerà il 20 giugno, consentendo al PCI di raggiungere, con i socialisti, la maggioranza del 51 per cento e i due partiti intenderanno governare insieme il Paese, la DC non avrà alcuna esitazione a passare all'opposizione.

In questi concetti si possono sintetizzare le due conferenze tenute oggi da Berlinguer e da Zaccagnini alla stampa estera. L'incontro del segretario comunista con i corrispondenti dei maggiori quotidiani esteri accreditati nella capitale, svoltosi in mattinata e quello avuto da Zaccagnini con gli stessi giornalisti nel pomeriggio hanno offerto, quasi un diretto confronto, una dettagliata panoramica delle tesi, delle proposte, delle reciproche accuse dei due maggiori protagonisti dello scontro elettorale.

Nella sostanza, comunque, dalle due conferenze non è emerso nulla di più di quanto fosse già noto; si è avuta la conferma che al di là degli attacchi mossi per dovere d'ufficio, nessuno dei due partiti si muove con toni da crociata e si limita a inasprire le polemiche solo quando dall'una o dall'altra parte giungono frecciate, giudicate avvelenate più di quanto previsto in questa sorta di «codice d'onore» che tanto i comunisti quanto i democristiani sembrano impegnati a rispettare non solo per non fare crescere la tensione del Paese, ma anche e soprattutto per non precludere le possibilità di un approccio elettorale che porti, a seconda dei due punti di vista, al compromesso o al governo d'emergenza o continui a svilupparsi nei termini del costruttivo confronto.



Telefoto Ansa
Roma — Berlinguer nel corso dell'incontro con la stampa estera

E' per questo che Berlinguer ha oggi perso la calma solo quando ha seccamente replicato a un discorso fatto ieri da Fanfani a Grosseto. Il presidente del consiglio nazionale democristiano aveva ieri giudicato un errore l'aver assicurato la libertà anche a coloro (cioè ai comunisti) che impugnano la libertà per levarla agli altri.

Berlinguer, ricalcando la polemica risposta data stamane da «l'Unità», ha parlato di «dissennate minacce contro la libertà degli italiani», ha accusato Fanfani di aver rievocato «una fosca eco del passato» con un «farneticante exploit». Poiché Fanfani aveva ieri affermato che «tutte le vie nazionali al socialismo portano alla Piazza Rossa e il PCI è sempre rosso, anche se per la strada si veste di rosa», Berlinguer ha, a sua volta, rincarato la dose, affermando che Fanfani «avrebbe voluto e vorrebbe sopprimere la libertà ai comunisti, cioè al partito che è stato il principale protagonista della lotta di liberazione, che ha partecipato in primo piano alla realizzazione della repubblica».

L'unico altro accenno pesantemente polemico e di carattere personale fatto da Berlinguer nella conferenza stampa è stato nei confronti di Colombo. Il leader comunista ha auspicato l'allontanamento di Colombo dal Tesoro come fattore di rasserenamento politico e che «darebbe psicologicamente il senso del cambiamento».

Per il resto Berlinguer, malgrado le pressanti domande fatte dai giornalisti, ha tenuto a confermare il volto moderato del PCI, ha usato toni sempre pacati, ha abilmente evitato le domande più insidiose rispecchianti la preoccupazione che esiste in molti Paesi occidentali per l'eventuale ascesa dei comunisti al potere in Italia; ha confermato il programma del PCI per un governo di coalizione, sottolineando che il suo partito non intende più dare deleghe a nessuno e con ciò stesso ha posto in luce quanto esiguo sarebbe lo spazio politico dei socialisti nell'ipotesi di un «compromesso» o di un accordo con la DC nel governo di maxicoalizione.

«Il PCI — ha detto senza perifrasi Berlinguer — non intende dare procure a nessuno o fare la guardia al bidone di benzina». «Il centrosinistra è finito» riproporlo come fa la DC, significa presentare agli italiani una prospettiva che non esiste, anche perché è rifiutata dal PSI e significa esporre il Paese al pericolo di governi instabili. Il bicolore DC-PSI non si capisce in che cosa differirebbe dal centrosinistra». «Noi — ha osservato il leader comunista — chiediamo un voto che rappresenti qualcosa di nuovo, di diverso rispetto al centrosinistra in tutte le sue forme possibili, cioè che rappresenti la collaborazione tra tutte le forze democratiche, la caduta della preclusione verso il PCI». «Non siamo disposti — ha aggiunto in evidente polemica anche nei confronti dei socialisti — a fare i portatori d'acqua; non si capisce perché se i comunisti possono essere parte di una maggioranza non possono essere poi parte di un governo».

Berlinguer ha tenuto a sottolineare che l'attuale proposta comunista sollecita «una collaborazione più ampia rispetto al compromesso storico, limitata nel tempo, per superare la gravissima crisi del momento».

Altrettanto esplicito è stato Zaccagnini nel ribadire e motivare il «no» dei democristiani alle proposte comuniste. Per quanto non sia un abile e brillante oratore (neppure Berlinguer ha dato oggi l'impressione di esserlo), il segretario della DC ha opposto la chiarezza e la franchezza delle risposte ai toni pungenti e insistenti dei giornalisti. E' proprio per la franchezza e la serenità delle risposte è caduto in un tranello tesogli con una domanda sulle accuse di «malgoverno» da più parti rivolte alla DC. Nel senso che Zaccagnini non ha contestato l'accusa in sé, ha solo detto che «le accuse non sono giustificate in quanto rivolte soltanto alla DC, mentre dovrebbero riguardare anche gli altri partiti che hanno condiviso la responsabilità di governo con la DC e anche i partiti di opposizione». Chiarissimo, invece, è stato il se-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PARLANO DI NOI

Sui fatti di casa nostra indiscrezioni, pettegolezzi, insinuazioni sono in giro da molto tempo e si sono intensificati negli ultimi giorni. Si fanno ipotesi, si rivelano programmi, si indicano addirittura nomi e cifre.

Di fronte a tanto interessamento in buona o in mala fede ci preme chiarire ai nostri lettori che la sola cosa della quale si parla e si tratta veramente è una eventuale ridistribuzione delle quote sociali che vedrebbe entrare nella SET l'editore Rizzoli in posizione di maggioranza. Pensare che questo evento, ove si verificasse, possa modificare la linea politica, l'indipendenza, le caratteristiche del giornale, è pura follia alimentata da quanti ardentemente vorrebbero che ciò avvenisse.

Il «Piccolo» e i suoi lettori sono un fatto unico nella editoria italiana. Il «Piccolo» e i suoi giornalisti e i suoi dipendenti sono un fatto esemplare. Nessuno pensa di modificare queste cose e nessuno può farlo. Perciò quando anche la ridistribuzione delle partecipazioni sociali dovesse avvenire, nessun mutamento ne conseguirebbe in alcuna delle cariche di qualunque grado e livello amministrativo o giornalistico. Me ne rendo garante personalmente. E ciò a soddisfazione dei molti che da anni ci seguono e ci danno la loro fiducia e a scorno di quanti ci spiano dietro l'uscio nella speranza di mettere fine alla nostra indipendenza e alla nostra libertà.

Chino Alessi

ULTIMA ORA

COMIZIO CON SPARATORIA

Giovane comunista ucciso da missini

Roma, 28

Un giovane comunista iscritto alla Fgci, Luigi Di Rosa, di 29 anni, è rimasto ucciso stasera, in seguito a gravi incidenti scoppiati al termine di un comizio dell'on. Saccucci (MSI), a Sezze Romano. Verso le 21 — come è stato riferito dai carabinieri — alcune centinaia di estremisti di sinistra hanno compiuto azioni di disturbo contro il comizio di Saccucci; i dimostranti e i missini si sono scambiati un fitto lancio di pietre; ma poi i carabinieri hanno effettuato una carica e disperso gli estremisti di sinistra.

Alle 21.15 l'on. Saccucci ha terminato il comizio; mentre si avviava verso la sua auto, sono ricomparsi gli estremisti di sinistra. Sempre secondo questa versione, da un gruppo di missini che era rimasto nella piazza sono stati sparati due colpi in aria; quindi, a circa ottocento metri dalla piazza, sono stati sparati dai missini altri colpi, che hanno centrato due giovani, il Di Rosa (che poi è spirato) e Antonio Spirito di 20 anni. Secondo alcuni testimoni, le armi sono state usate da persone che si trovavano nell'auto di Saccucci, secondo altri da missini che erano a bordo di una vettura che seguiva quella del parlamentare. *(Ansa)*

La firma nucleare



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Il segretario generale del PCUS, Breznev, firma al Cremlino il nuovo trattato nucleare con gli S.U. In base all'accordo, ispettori americani potranno d'ora in poi controllare le esplosioni sotterranee effettuate dall'URSS, di potenza non superiore ai 150 chilotoni. Contemporaneamente, a Washington, anche Ford ha apposto la sua firma (servizio in XIII pag.)

I TERREMOTATI DEL FRIULI NON POSSONO PIU' VIVERE ALLA GIORNATA

DURA LEZIONE DEL MALTEMPO: PENSARE SUBITO AL DOPO-TENDA

Come sistemare nella maniera meno dolorosa i lavoratori, gli anziani, i bambini
Intanto il commissario Zamberletti chiede impermeabili, stivali, teli di plastica

Udine, 28

Nelle zone terremotate del Friuli le condizioni atmosferiche sono oggi nettamente migliorate, dopo le quasi 48 ore di pioggia incessante e di freddo: la popolazione ha potuto mettere fuori dalle tende, ad asciugare, gli abiti, le masserizie e i materassi impregnati d'acqua e di umidità, mentre le forze impegnate nelle operazioni di soccorso hanno dovuto far fronte alle nuove ferite provocate dal maltempo, ferite che si riferiscono a frane e smottamenti (il pericolo maggiore è sempre rappresentato dal monte Plauris), alla transitabilità delle strade, all'abitabilità delle tende (quasi messa K.O. la tendopoli del campo sportivo di Cornino, dove ieri l'acqua è arrivata all'altezza delle brande; risistemata d'urgenza, a San Daniele, una grande tenda da campo dell'ospedale, che ospitava una decina di malati e i cui paletti, ieri, avevano ceduto a causa del terreno fradicio).

Rimane isolato l'abitato di Peonis, presso Trasaghis; ieri, a causa della pioggia, gli elicotteri che mantengono i collegamenti con la località non erano potuti decollare; oggi i rifornimenti sono ripresi (ma gli abitanti di Peonis avevano già provveduto a costituire delle scorte di viveri utili per qualche giorno). Anche il rifornimento di Uccea avviene a mezzo di elicottero, mentre — nella Val d'Arzino — raggiungibili solo attraverso impervie strade secondarie rimangono le località di Pielungo e San Francesco.

A proposito dei danni causati dalla pioggia torrenziale e dei disagi che si aggiungono per le temperature molto basse, e che il sole di oggi ha solo in parte mitigato, il commissario del governo Zamberletti ha diramato un comunicato in cui sono elencati i materiali che più urgentemente vengono richiesti dai vari centri operativi; si tratta, in particolare, di impermeabili, possibilmente con cappuccio, stivali di gomma, teli di plastica, tute di lana, indumenti di lana in genere, ombrelli, tavolati in legno, materiale da costruzione in genere.

Lodevole iniziativa, senza dubbio: ma con le coperte e con i teli di plastica non si può pensare di risolvere problemi di fondo, che non si riferiscono alla creazione di una «linea di difesa» contro una prossima ondata di maltempo, ma alla necessità di dotare le popolazioni terremotate di una sistemazione meno precaria e capace di consentire condizioni di vita civili. Ma ormai non è più possibile illudersi, né sarebbe onesto alimentare le illusioni degli altri: le tende, la loro funzione l'hanno fatta; ora bisogna pensare a dei ricoveri veri, di quelli con pareti, tetto e servizi vari; a una casa, insomma.

Perdere altro tempo prezioso sarebbe un voler infirmare la brillante azione che è stata condotta in fase di emergenza. Bisogna innanzitutto considerare che anziani e bambini sono stati già bravi a vivere fin qui in queste condizioni, per cui è necessario reperire urgentemente colonie, alberghi non impegnati con la stagione turistica, case di villeggiatura e ogni altro edificio abitabile, da destinare, anche mediante requisizione, a queste persone. Se ci sono problemi affettivi, si creino nuclei omogenei di persone dello stesso paese, della stessa via, in modo che il distacco dalla propria località di abitazione sia meno pesante.

Per coloro che rimangono, e che sono poi quanti lavorano nelle aziende della zona (industriali o agricole) e quanti sono chiamati al lavoro di ricostruzione vero e proprio, si provveda con roulottes o case prefabbricate, sia mettendo in opera quelle già arrivate, sia predisponendo adeguatamente le aree necessarie ad accogliere quelle in arrivo.

I lavori per ridare al Friuli un volto accettabile — è bene dirlo subito, senza falsi ottimismi — potranno durare due, tre, anche quattro anni; e questo dato può dare la misura dell'urgenza con cui è necessario affrontare la questione della creazione di abitazioni confortevoli. Certo, questo discorso non vale per le case lesionate, verso le quali, anzi, bisogna dirottare aiuti e provvidenze, in modo che vengano quanto prima rimesse in condizioni di ospitare gli occupanti di prima. Lo «sfollamento», attuando queste misure, risulterebbe notevole, e i lavori procederebbero senza dubbio in modo più sbrigativo.

Da questo punto di vista, è stato accolto con favore unanime il provvedimento di permettere l'ingresso a Gemona, Venzone e Osoppo solo ai residenti, visto che si stava ormai creando (ma il fenomeno si era avvertito già da parecchi giorni) un vero e proprio «turismo del terremoto», che, con la tragedia abbattutasi sul Friuli e con gli sforzi che si fanno per diminuirne la portata, non aveva proprio nulla a che fare.

Giorgio Verbi

E' RIENTRATA IN EXTREMIS LA PAVENTATA DECISIONE

MANCATA INTESA A BALI NON AUMENTA IL PETROLIO

«Congelato» il prezzo fino alla prossima riunione dell'«Opec»



Telefoto Ansa-Upi
Bali — Cordialità tra il ministro degli esteri indonesiano, Malik (a sinistra), e il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, all'apertura dell'infruttuosa riunione dell'«OPEC»

Bali, 28

Il prezzo del petrolio non verrà aumentato, almeno per ora; al termine di due giornate di intense ma infruttuose discussioni, i ministri dell'«OPEC», riuniti a Bali, hanno dovuto arrendersi alla realtà delle profonde divergenze che incrinano l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

L'accordo sul «congelamento» del prezzo è, in realtà, un mancato accordo sull'aumento del greggio: il ministro indonesiano dell'industria mineraria, Mohammed Sadli, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che l'«OPEC» ha deciso di mantenere invariati i prezzi perché è stato impossibile raggiungere l'unanimità tra i paesi membri, gran parte dei quali avrebbero voluto un aumento compreso tra il cinque e il dieci per cento.

E' la prima volta dalla fine del 1973, quando l'«OPEC» decise improvvisamente di quintuplicare i prezzi del greggio, che i 13 paesi esportatori non riescono a trovare un compromesso su questo tema; ora — con il prezzo minimo rimasto invariato al livello di 11,51 dollari al barile — le economie dei paesi occidentali importatori di petrolio potranno avere un po' di respiro. La prossima riunione dell'«OPEC» è in programma per dicembre, ma il ministro indonesiano Sadli ha affermato che, in considerazione di quanto è successo, «è possibile e forse probabile» che un'altra sessione della conferenza dei ministri venga convocata prima.

Da quanto è avvenuto a Bali sembra evidente che alcune delegazioni (come quella dell'Arabia Saudita) si siano ormai rese conto che gli aumenti indiscriminati sono un «boomerang» che si ritorce contro le stesse economie dei paesi petroliferi, perché prolungano la crisi economica mondiale da cui i paesi industrializzati dell'Occidente stanno emergendo solo ora e stimolano l'inflazione su scala mondiale, aumentando così i prezzi dei prodotti industriali che i paesi dell'«OPEC» sono costretti a importare.

(Ansa - Reuter)

DALLA METÀ DI GIUGNO ALL'OPERA GLI ALPINI

Udine, 28

Sono in corso da parte di tecnici, ingegneri e geometri appartenenti all'Associazione nazionale alpini, i sopralluoghi preliminari per decidere l'ubicazione dei primi dieci cantieri che serviranno agli alpini per l'opera di ricostruzione nelle zone sinistrate del Friuli. Com'è noto, il 2 giugno arriveranno 3300 alpini in congedo compresi 33 ingegneri, 34 geometri, 36 contabili ragionieri, 900 muratori, 240 carpentieri, 30 idraulici e altrettanti elettricisti e falegnami, nonché 1700 manovali; ultimati i lavori preliminari, il 14 giugno comincerà l'opera di ricostruzione vera e propria.

Le sedi dei cantieri verranno ospitate in edifici prefabbricati, e quando — dopo tre mesi — cesserà l'intervento degli alpini, con 297 mila giornate lavorative, i prefabbricati verranno donati dall'Ana ai sindaci dei vari paesi. I cantieri sorgeranno ad Artegna, Attimis, Buia, Campagnola di Gemona, Maiano, Moggio, Osoppo, Resia, Sequals e Villa Santina.

Il centro base operativo è già stato installato a Udine nel quartiere fieristico del Cormor, dove stanno cominciando ad affluire le varie sezioni che saranno impegnate per prime: sono arrivati, fra l'altro, 465 quintali di ferro donati da una ditta.

Il presidente nazionale dell'Ana, avv. Franco Bertagnolli, che dai giorni successivi al terremoto è quasi sempre in Friuli, ha detto che «i sindaci friulani hanno accolto commossi il gesto degli alpini. Le loro accoglienze ci hanno ripagato già in anticipo di tutti gli sforzi che intendiamo fare». L'avv. Bertagnolli ha inoltre rilevato che «i presidenti di tutte le sezioni italiane dell'Ana sono rimasti galvanizzati dall'entusiasmo che ha riscosso l'iniziativa»; «l'impegno che abbiamo assunto è enorme — ha concluso — e ce ne rendiamo ben conto; ma siamo sicuri di farcela, come è sempre nelle promesse degli alpini».

(Ansa)

Negli ospedali altri due decessi

Udine, 28

Anche oggi il numero delle vittime del terremoto è aumentato di due unità. Si tratta di Caterina Forgarini, di 99 anni, da Gemona, deceduta all'ospedale di Udine e di Arturo Agnolo, di 70 anni, da Forgaria, spirato all'ospedale di Pordenone. I morti ufficialmente accertati sono saliti in tal modo a 948.

(Italia)

Treni: via libera da Tarcento a Carnia

Udine, 28

Domenica riprenderà il servizio ferroviario sulla linea Tarcento-Carnia, mentre rimane in atto l'interruzione da Carnia a Pontebba; i treni internazionali da e per l'estero continueranno a essere dirottati via Udine-Gorizia-Nuova Gorizia e viceversa. Il «Romulus» Roma-Vienna, compirà trasbordi su autopullman da Pontebba a Udine e viceversa. Da domani, inoltre riprenderà regolarmente la circolazione dei treni viaggiatori sulla linea Gemona-Sacile.

(Ansa)

Sette «rimpatriati» con foglio di via

Udine, 28

I carabinieri hanno fermato, nella zona di Venzone, sette giovani, che sono stati «rimpatriati» con foglio di via, in quanto la loro presenza nel paese colpito dal terremoto era estranea alle attività di soccorso.

(Ansa)

PESANTE CAROVITA

Alimentari: impennata dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Non accenna ad attenuarsi la preoccupante spirale dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari di primaria importanza. Quasi tutti i prodotti alimentari, infatti, diventano di giorno in giorno più «preziosi» a completo svantaggio del consumatore, che è costretto a modificare continuamente — in senso restrittivo — il proprio «plafond» di spese. Quanto mai esplicita al riguardo è una rilevazione effettuata dall'associazione delle cooperative di consumo che ha riscontrato aumenti che sono avvenuti, e altri che si stanno registrando, per diversi prodotti alimentari e all'ingrosso che si scaricheranno entro breve tempo sul consumatore.

Ecco il quadro dei principali generi il cui prezzo è in movimento:

Riso e caffè. C'è stata una grossa richiesta per esportazione che ha fatto lievitare i prezzi del riso anche sul mercato interno: nuovi aumenti dalle 500 alle 1000 lire vengono preannunciati per il caffè; le principali industrie hanno sospeso le vendite e stanno concordando tra di loro i nuovi listini.

Dolciumi e vini. Aumenti anche in questo settore dalle fette biscottate alle caramelle e dai prodotti con cacao e cioccolato. Pressanti anche le richieste per l'aumento del vino per il maggior costo di vetri, cartoni e trasporto. In aumento, tra le bevande e i liquori, il vermut, le acque minerali e le birre di importazione.

Prodotti in scatola. Prezzi in aumento anche per i pelati e le conserve e per i fagioli in scatola. E' in tensione il settore della carne e dei pesci in scatola. Uguale sorte hanno subito i surgelati.

Prodotti agricoli e formaggi. Per la svalutazione della lira verde, che dovrebbe portare a un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli di importazione di un 4-5 per cento, anche per il settore lattiero caseario si preannunciano ulteriori aumenti.

Carni. Stabili per il momento i mercati della carne (suina, bovina), diminuzione di prezzo invece per il pollame, i tacchini e le uova.

Frutta e ortaggi. Situazione confusa per il settore dominato dalla svalutazione, dal ritardo di maturazione, dall'improvvisa ondata di caldo e da elementi speculativi che servono a rendere imprevedibile ed inspiegabile ogni fenomeno di aumento o di diminuzione di certi prodotti che si è verificato.

Altri generi. I detersivi sono già aumentati del 6,5 per cento e altri aumenti si preannunciano, così come per il sapone da bucato e per i prodotti da toilette. Un aumento del 70 per cento circa hanno subito il politilene e i cartoni e i cartoni e un altro ritocco del 5 per cento è previsto tra breve.

Paste alimentari. Un discorso a parte merita il problema della pasta per il quale si è in presenza di un vero e proprio «giallo». Mentre alcuni comitati provinciali prezzi (nelle città dove le industrie del settore hanno richiesto aumenti) si riuniscono per l'analisi dei costi presentati dai produttori — nonostante a livello centrale, il CIP e il ministero dell'industria hanno di recente dichiarato illegittimi gli aumenti praticati da alcune industrie, impartendo disposizioni ai prefetti di intervenire — il CIP di Perugia ha stabilito un prezzo uguale a quello fissato a suo tempo dal CIP ed oggi ancora in vigore, non accettando perciò le richieste d'aumento della Buitoni.

Gli industriali del settore, che non nascondono anch'essi il loro «disorientamento per l'intricata vicenda, terranno nella prossima settimana una conferenza stampa e pubblicheranno su tutti i quotidiani di domenica prossima un altro annuncio per ribadire le loro posizioni e rivendicare la loro facoltà di aumentare il prezzo del prodotto.

G. L.

TORNEO DI CALCIO BICENTENARIO USA

L'Italia sconfitta dall'Inghilterra per 3 a 2

Servizio in XI pagina

RIBADITA LA CONDANNA COMMINATA NEL 1949 DA PIO XII

Il Vaticano dice no al clerico-comunismo

Anche Giovanni XXIII confermò la validità del decreto pacelliano Nessun Concordato chiude la bocca alla Chiesa e al suo magistero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 28

La validità, oggi, della condanna comminata il 1.o luglio 1949 da Pio XII a quei cattolici che votano per il PCI è confermata da «L'Osservatore della Domenica» in un lungo articolo firmato «Lector» pseudonimo dietro il quale c'è un'autorevole personalità laica del mondo vaticano.

In polemica con alcuni organi di stampa che hanno contrapposto — su questo specifico problema — il pontificato di Giovanni XXIII con quello di Paolo VI, il settimanale della Santa Sede scrive: «In questi giorni, mentre si tenta o di negare o di minimizzare le parole del cardinale Poma, il ricordo del decreto del Santo Uffizio del 1.o luglio 1949 è stato ricorrente; i più lo hanno dichiarato "motu proprio" privo di valore. Ma nessuno ha ricordato che quel decreto ebbe conferma dieci anni più tardi sotto Giovanni XXIII: con la sua approvazione e per ordine suo. La risposta a un "dubbio" apparso su "L'Osservatore Romano" in data 13-14 aprile 1959 scioglie le perplessità di chi chiedeva se si potesse votare per partiti o candidati i quali, quantunque non professino principi in contrasto con la dottrina cattolica o, addirittura, si attribuiscono la qualifica di cristiani, tuttavia di fatto si uniscono ai comunisti e con la loro azione li favoriscono».

«La risposta della congregazione — è detto ancora nel settimanale vaticano — fu negativa e si rifaceva esplicitamente al decreto del 1949, ma cosa si può aspettare da un comunicazione sociale scesa tanto in basso da affermare il contrario della verità? La mattina del 20 maggio, quasi tutti i giornali nei titoli e nelle interpretazioni dei loro 'esperti", proclamavano che la maggioranza dei vescovi della CEI non accettava la dichiarazione del cardinale Poma: esattamente il contrario di quanto si era verificato».

In altra parte del giornale, nella consueta nota settimanale dedicata alla situazione italiana, il settimanale della Santa Sede — a proposito delle scelte di alcuni cattolici che si sono candidati nelle liste del PC — scrive che «il PCI ha voluto giocare la carta del clerico-comunismo, trovando alcune persone disposte a prestarsi. Da varie parti, ma specialmente da chi considera la Chiesa un'entità astratta, estranea alla vita e quindi non riconosce ai cristiani il dovere-diritto di testimoniare da cristiani anche nella loro azione di cittadini, si è gridato e si grida alla violazione del Concordato; sebbene nessun Concordato chiuda la bocca alla Chiesa e al suo magistero quando gravi ragioni di natura religiosa e morale lo esigano. Tutto questo è implicito — e talora anche esplicito — nelle convenzioni concordatarie.

«Quindi nessuno ha il diritto di parlare di violazione, specialmente poi, quando, dopo aver insistito per anni sulle revisioni e su altro, le violazioni sono state fatte allegramente dall'altra parte, al coperto di pretesti che presuppongono un uditorio di ritardati mentali. Assistiamo in questi giorni — è detto ancora nella nota — all'assurdo: da un lato nessuno ha da ridire sul fatto che il partito comunista, portatore di una "religione" marxista e leninista — materialista e atea — si pronunci in materia ecclesiastica e abbia consigli da dare — e magari intimazioni da rivolgere — alla Chiesa, ai vescovi e al Papa; ma da molte parti, se non da tutte, si nega alla Chiesa e al Papa il diritto di respingere questa invasione, di rivolgere il loro insegnamento ai cattolici».

Il settimanale vaticano così conclude: «Intanto, in mezzo a queste contraddizioni, e forse tenuti in piedi proprio da queste, come accade ai fuscelli presi nei gorghi, gl'indipendenti clerico-comunisti si dedicano a comizi-omelie».

R. R.

Trovato l'attentatore dell'assessore d.c.

Trapani, 28

Un ex studente della facoltà di architettura, Giuseppe Marino, di 25 anni, di Marsala, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per il tentativi di omicidio contro l'assessore provinciale ai lavori pubblici di Trapani, dott. Saverio Catania, la notte di mercoledì scorso.

Al Marino, che è stato raggiunto dalla polizia nella sua abitazione poco dopo la mezzanotte, è stata sequestrata una pistola dalla quale risulta esploso un solo colpo. Il massimo riserbo circonda ancora le conclusioni alle quali sono pervenuti gli inquirenti nel corso delle loro indagini.

(Italia)

AIUTO AI PROFUGHI di oltrecortina

Città del Vaticano, 28

L'aiuto ai profughi di oltrecortina è stato l'argomento di un incontro svoltosi a Bonn tra esponenti della Chiesa cattolica della Germania federale e della «lega dei profughi». Nel darne notizia, la radio vaticana ha detto che i due organismi hanno espresso, in un comunicato, la loro ferma volontà di fare «tutto il possibile» per aiutare i profughi dell'Est. L'incontro è stato presieduto dallo stesso cardinale Doepfner, arcivescovo di Monaco e presidente della conferenza episcopale tedesca.

PRESTO IL «CONCORDE» tra Londra e Melbourne

Canberra, 28

Il ministro dei trasporti australiano Peter Nixon ha annunciato oggi che l'aereo supersonico franco-britannico «Concorde» sarà autorizzato ad assicurare un servizio regolare verso Melbourne, in Australia, a partire dal gennaio del 1977.

Il ministro ha aggiunto che la decisione australiana è stata presa dopo un'inchiesta sugli effetti del «Concorde» sull'ambiente, inchiesta che ha dato risultati soddisfacenti.

(Ansa - Upi - Afp)

E' COMINCIATA LA FORMA DI LOTTA ARTICOLATA SIMILE ALL'AQUILA SELVAGGIA

NUOVO SCIOPERO DEI PILOTI ANCORA CAOS NEGLI AEROPORTI

L'Intersind ribadisce fermamente e ufficialmente l'indisponibilità a riaprire trattative con l'Anpac - Pochi i voli cancellati - Una tregua per la fine della campagna elettorale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Gli aeroporti nuovamente nel caos, per lo sciopero di ventiquattr'ore, articolate per settori, che i piloti dell'Anpac hanno cominciato ad attuare da stamattina. Nonostante le cancellazioni dei voli non siano molte, nessuno degli utenti ha la certezza di potersi imbarcare, né di essere condotto a destinazione, perché le fermate dei piloti non sono preordinate, e vengono decise improvvisamente. Questa forma di lotta ,che ricorda da molto vicino la formula «aquila selvaggia», formula che potrà venir applicata nel prossimo futuro, è quanto di più deleterio si possa immaginare per l'aerotrasporto, per il turismo, per l'economia nazionale e per quello delle compagnie interessate (Alitalia, Sam e Ati) perché non dà garanzie di sorta all'utente e così limita drasticamente la domanda. Né, al momento c'è la speranza di un ritorno alla normalizzazione, a meno che l'Anpac non receda dalla sua strategia.

Ciò perché, proprio oggi, l'Intersind, la controparte in questa vertenza, ha ancora una volta ribadito, in una conferenza stampa del suo vicepresidente, Massaccesi, la propria, completa indisponibilità a riaprire le trattative con l'organizzazione autonoma dei piloti. Questa presa di posizione, l'ennesima e per di più ufficiale, mette con le spalle al muro l'Anpac, la inchioda alle proprie responsabilità, evidenziando, fra l'altro, «l'arrogante insaziabilità» — queste le parole usate da Massaccesi — di questa organizzazione, che pure, nella vicenda contrattuale, ha vinto sulla battaglia principale e più qualificante, quella contro il contratto unico nell'aerotrasporto, «se l'Anpac intende continuare gli scioperi — ha sottolineato Massaccesi — se ne deve assumere tutte le responsabilità: l'accordo del 15 aprile, che proroga al 30 settembre 1977 i contratti collettivi del personale del trasporto aereo, piloti compresi, è stato firmato con entusiasmo dall'Intersind. Non possiamo ora rispondere degli atti di superbia e di arroganza, di chi, dopo aver partecipato alle trattative, non le ha volute firmare».

D'altronde, ha aggiunto il dirigente dell'Intersind «la proposta del ministro Toros è immodificabile, salvaguarda pienamente l'autonomia contrattuale dell'Anpac, mentre sacrifica la Fulat, che chiedeva il contratto unico, ma ha accettato l'accordo, purché l'Intersind non modificasse i contratti prorogati». «E' anche questa una delle ragioni per cui non possiamo dare corso alle richieste dell'Anpac per riaprire le trattative. Il problema, a questo punto — ha concluso Massaccesi rispondendo a una domanda del comandante Pellegrino, presidente dell'Anpac —, non è più sindacale o giuridico, ma solo politico, per cui se l'associazione autonoma dei piloti rifiuta l'accordo e danneggia gli utenti, lo fa con la sua responsabilità».

Al di là della decisione dell'Anpac di proseguire nell'azione intrapresa, non è escluso che la pressione sindacale nei trasporti aerei possa attenuarsi nei prossimi giorni. Questa possibilità l'ha fatta balenare Pellegrino in riferimento alle ultime battute della campagna elettorale e all'approssimarsi delle elezioni.

Giuseppe Roselli

ORDIGNO ESPLOSIVO contro una sede Cisnal

Pistoia, 28

Un rudimentale ordigno esplosivo, è stato lanciato verso le 18.30, da alcuni giovani estremisti, contro la sede della Cisnal di Pistoia in via Vannucci, in prossimità della galleria Nazionale, proprio mentre a circa quattro o cinquecento metri cominciava a parlare l'on. Alfredo Covelli, presidente del MSI-DN, che ha terminato normalmente il suo comizio.

In seguito alla violenta deflagrazione provocata dall'ordigno è crollata parzialmente una parete coinvolgendo un negozio di libreria adiacente, al piano terra, alla sede della Cisnal. Una commessa della libreria, Maria Teresa Beltrame di 28 anni ha riportato ferite guaribili in sette giorni ed è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc. Un giovane ritenuto responsabile del gesto e indicato come extraparlamentare di sinistra, è stato fermato.

(Ansa)

PREOCCUPATI I GIORNALISTI E I POLIGRAFICI

La concentrazione dell'informazione

Milano, 28

Si è svolta stamane a Milano, nella sede dell'Associazione lombarda giornalisti, una riunione tra i comitati di redazione, i fiduciari di testata, i consigli di fabbrica della Rizzoli editore, dell'azienda Corriere della Sera, della Gazzetta dello Sport e dell'azienda tipografica Same. L'incontro, promosso dall'Associazione lombarda dei giornalisti e dalla segreteria unitaria dei lavoratori poligrafici Cgil, Cisl, Uil, ha preso le mosse dalle trattative in atto per il passaggio a Rizzoli del controllo di un gruppo di quotidiani «in tutte le aree nazionali di vendita».

«Rizzoli e le forze economiche che sostengono i suoi disegni — è detto in un comunicato dell'Associazione lombarda dei giornalisti — compra giornali e si avvia a comprarne altri con finanziamenti pubblici. La collettività ha, quindi, un preciso diritto a conoscere con quali obiettivi con quali controlli e in quale quadro avvengono queste operazioni. I fatti in corso pongono gravi problemi per l'occupazione nelle aziende interessate e preoccupazioni per l'assetto che sta prendendo la stampa italiana nel suo insieme. Ma non si tratta di difendere solo l'occupazione in questa o in quella azienda, né di accettare l'attuale pluralismo-lotizzazione in cui si articola la stampa quotidiana.

«Proprio perché la questione assume una dimensione che supera gli interessi delle singole aziende e delle categorie direttamente coinvolte, — continua il comunicato — anche per l'assenza colpevole delle forze di governo che non hanno nemmeno imboccato una parziale via di riforma dell'editoria, è necessario procedere in termini rapidi e a livelli più ampi».

Si è deciso quindi di: «Mobilitare tutti i giornalisti e poligrafici nelle aziende con una serie di assemblee unitarie perché siano informati tutti i lavoratori di quello che sta succedendo; di promuovere, entro pochi giorni, possibilmente a Milano un incontro nazionale dei comitati di redazione e dei consigli di fabbrica dei gruppi Rizzoli e delle aziende coinvolte per un confronto con le altre categorie di lavoratori e con le forze politiche; di impegnare gli organismi nazionali dei giornalisti e dei poligrafici a chiedere un confronto chiarificatore in sede governativa, per una verifica della destinazione dei finanziamenti pubblici ottenuti da Rizzoli.

«In attesa di questi confronti e delle chiarificazioni — conclude il comunicato — il sindacato rifiuta ogni atto unilaterale tendente a concludere le operazioni di concentrazione in atto e non riconoscerà alcuna struttura che non sarà discussa tra le parti».

Dal canto suo la Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) comunica: «La segreteria nazionale della Fulpc ha esaminato approfonditamente la grave situazione venutasi a determinare nel settore dei giornali quotidiani in ordine ad un processo in atto di concentrazione di testate da parte di un solo editore, dietro il quale non si capisce bene chi tiri le fila al fine di riportare il Paese verso una monoinformazione che contrasta con le linee di riforma portate avanti dal movimento sindacale dei tipografi e giornalisti. Ciò è ancora più grave in quanto editori pubblici e privati minacciano di abbandonare le testate di loro proprietà con grave pregiudizio per l'occupazione dei lavoratori.

«Di fronte a tale situazione che investe giornali come la "Gazzetta dello Sport", il "Piccolo" di Trieste, il "Mattino" di Napoli, "Tuttoquotidiano" di Cagliari, il "Giornale di Sicilia", "Il Lavoro" di Genova, "Il Giornale d'Italia" di Roma e "Il Telegrafo" di Livorno, la Fulpc denuncia il disimpegno del governo che assiste impotente allo scempio che si sta compiendo nei confronti dei quotidiani italiani e non sente la necessità di affrontare con la necessaria energia vertenze come quella del "Mattino" di Napoli che da mesi non trova soluzione, lasciando nell'incertezza più assoluta centinaia di lavoratori di quell'azienda, in una tragica situazione occupazionale come quella napoletana.

«Prolungate azioni di sciopero sono state proclamate dai comitati di redazione del "Giornale di Sicilia" e del "Lavoro" di Genova, lo stato di agitazione è in atto in tutte le altre aziende sopracitate. La segreteria della Fulpc, preoccupata che questi fenomeni rafforzino la linea antiriformatrice degli editori, fa appello a tutte le forze politiche democratiche per la creazione di un fronte unitario teso a investire il governo affinché si possa sbloccare tale difficile situazione.

«La Fulpc ha rivolto al presidente del consiglio on. Aldo Moro, in data odierna, la richiesta di un immediato incontro, per risolvere i casi più urgenti come quello del "Mattino" di Napoli, e per congelare tutte le altre situazioni fino a dopo le elezioni, in modo tale da riprendere un discorso globale sull'editoria italiana in un clima più disteso e per una riforma generale dell'editoria, unico modo per assicurare al Paese pluralità d'informazione e garanzia occupazionale per giornalisti e tipografi».

Da Palermo, frattanto si apprende che il «Giornale di Sicilia» domani non esce per una astensione dal lavoro dei giornalisti.

(Ansa)

IN UN'INTERVISTA CONCESSA AL GIORNALE FRANCESE «LE MONDE»

Umberto Agnelli accusa la borghesia italiana

Del tutto sterile la sua posizione critica dall'esterno: ora è necessario un maggior impegno politico - Perché fa paura l'avanzata del PCI

Parigi, 28

«Spero che la borghesia italiana parteciperà maggiormente alla vita politica a tutti i livelli. Troppo spesso si è accontentata di criticare dall'esterno: ma oggi si è dimostrata la sterilità di questa posizione»: lo ha detto Umberto Agnelli, vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, in un'intervista al giornale francese «Le Monde», pubblicata oggi.

«Spero anche — ha aggiunto Agnelli — che la mia candidatura possa diventare un esempio per gli italiani del ceto imprenditoriale e produttivo».

Parlando della DC, Agnelli ha detto: «Anche se è responsabile di gran parte della cattiva gestione del paese in questi ultimi anni, la DC è, malgrado tutto, un partito di massa, popolare, pluralista, che, nel mio caso particolare, ha avuto il coraggio di accettare nelle sue liste qualcuno che l'ha criticata nel passato e che entra con l'intenzione di criticarla ancora, se non cambierà. E' un coraggio che trovo ammirevole. Inoltre, credo che per contrapporsi in modo valido alla crescita del Partito Comunista in Italia, sia in un partito di massa, interclassista, che occorra essere presenti e battersi».

Dopo aver sostenuto la necessità che «l'Italia resti un paese pluralista», Agnelli ha affermato che il pluralismo oggi è «minacciato dalla crescita del Partito Comunista. «Per essere moderni — ha aggiunto — tutti i partiti devono diventare laici: e il PCI ha reso sempre più tenui i sui legami religiosi con il marxismo», raccogliendo sempre più ampi consensi e crescendo «non solo in dimensioni ma in credibilità. Questo partito dimostra maggiore capacità di creare idee e proposte. Ma se resterà il solo a farlo, il pluralismo in Italia sarà morto».

Parlando di Berlinguer, Agnelli ha detto: «Credo che sia sincero: si sente talmente più forte degli altri che in un governo di unità nazionale, come lui auspica, vede la possibilità di essere il solo partner serio. Personalmente ho un grande rispetto per il PCI: è un partito serio, bene organizzato, ha aperto al suo interno un dialogo che però non è ancora terminato. Dopo il 20 giugno, se il PCI è sinceramente preoccupato del benessere del paese, dovrà, a meno che non vinca queste elezioni, dare la sua collaborazione attraverso un'opposizione costruttiva. Se il PCI rifiuta questa opposizione costruttiva c'è da dubitare che abbia davvero accettato il pluralismo».

Interpellato sul suo programma di azione nella DC e in particolare se ambisca a un incarico ministeriale, Agnelli ha risposto: «Non penso a una carica di questo genere, ma voglio dare il mio contributo perché la Democrazia Cristiana superi la crisi che attraversa. Bisognerebbe definire un certo numero di proposte, tali da essere accettate da un numero sufficientemente grande di membri del partito, superando tutte le divergenze di corrente. Anzi, bisognerebbe senz'altro mettere fine a questa degenerazione delle correnti».

Sulla via da seguire perché l'Italia esca dall'attuale impasse politica, Agnelli ha concluso: «C'è bisogno di una chiarificazione dei ruoli. Ci sono dei vuoti di potere in tutte le istituzioni del paese. Questi vuoti sono riempiti da gruppi che non ne hanno affatto mandato. Ne nasce una confusione di ruoli e di responsabilità che toglie qualsiasi credibilità allo stato».

(Ansa)

Madre e figlio schiacciati da un trattore

Todi, 28

In un grave incidente sono periti tragicamente nella tarda mattinata di oggi una giovane contadina e suo figlio, un bimbo di tre anni. E' avvenuto in località Peciano di Todi a pochi chilometri dal capoluogo.

Adriana Filippetti di 27 anni, coniugata con Valerio Scarabattoli stava guidando un trattore agricolo per alcuni lavori nei campi. Aveva con se il figlioletto di tre anni Ivo. Per cause in corso di accertamento il trattore, subito uno sbandamento si è rovesciato, schiacciando madre e figlio. La Filippetti e il piccolo Ivo sono deceduti sul colpo per trauma cranico. Sul luogo del mortale incidente sono intervenuti i carabinieri di Todi e il pretore dott. Giontella per le formalità di legge.

(Italia)

Per i senzatetto 250 case da Oslo

Oslo, 28

Il governo norvegese ha oggi definitivamente deciso di donare 250 piccole case prefabbricate che saranno messe a disposizione di famiglie friulane rimaste senza tetto in seguito al terremoto; le autorità locali delle zone terremotate sono state invitate — tramite il governo di Roma — a indicare quale tipo di casa prefabbricata sia il più adatto, se le fondamenta in cemento potranno essere costruite sul posto, in quali località le case dovranno essere montate ed entro quali termini dovranno essere pronte, per poter ospitare famiglie terremotate prima della stagione fredda.

(Ansa)

SCIOPERO NAZIONALE DEGLI ADDETTI AI PUBBLICI ESERCIZI

ALBERGHI E RISTORANTI CHIUSI PER IL WEEK-END

Dall'azione restano escluse solo le aziende a conduzione familiare Cominciato e subito interrotto il negoziato per il settore commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Week end amaro per i turisti, che domenica troveranno chiusi o inagibili bar, ristoranti, tavole calde, ristoratori e alberghi, per lo sciopero nazionale dei pubblici esercizi. Dall'iniziativa, che negli alberghi proseguirà anche lunedì, resteranno escluse solo le aziende a conduzione familiare, che, pertanto potranno assicurare i servizi necessari seppur in forma ridotta. A questa protesta, che pure avrebbe volentieri evitato, la categoria è stata costretta dall'intransigenza delle controparti ad applicare alcuni contenuti dell'accordo contrattuale siglato il 10 agosto scorso.

In particolare i motivi del contrasto investono la questione della contrattazione aziendale, che i sindacati vorrebbero vigente per tutte le aziende con più di 15 dipendenti. La vertenza, dopo questi scioperi non dovrebbe far verificare altri «strascichi», dal momento che è previsto, a giorni, un intervento mediatore e risolutivo del Ministro del Lavoro, Toros.

Commercio: sono iniziate stamattina, presso la sede della Confcommercio, le trattative per il rinnovo del contratto di oltre 800 mila lavoratori del commercio (grande distribuzione, ingrosso, dettaglio, centri di informativa ecc.).Il negoziato, però è stato subito interrotto. «La Concommercio — questa è la motivazione addotta dai sindacati — ha praticamente risposto "no" a tutte le nostre richieste, opponendo in particolare sostanziali chiusure "sui diritti sindacali", sulla contrattazione aziendale, sulla discussione dei piani di investimento, sui miglioramenti economici e salariali, quindi in sostanza sull'insieme della piattaforma». La risposta a questo negativo andamento della vertenza è stata la proclamazione di otto ore di sciopero e la sospensioni degli straordinari.

Autoferrotranvieri: in dirittura d'arrivo la vertenza contrattuale dei 150.000 autoferrotranvieri. Mentre scriviamo è in corso al ministero del lavoro un incontro che dovrebbe risultare conclusivo, grazie anche alla mediazione svolta dal ministro Toros. La riunione, che andrà avanti fino al raggiungimento dell'accordo, affronta stasera alcuni principali «nodi» tecnici legati al miglioramento salariale (la richiesta è di 18.000 mensili distinto dalla retribuzione), al ritocco delle fasce retributive (dalle attuali 14 a 10), alle possibilità di congelare per un determinato periodo la contrattazione integrativa aziendale specialmente sugli aspetti normo-economici.

Statali: sono stati ripresi oggi gli incontri fra il ministro della Pubblica Amministrazione Morlino e i rappresentanti della Federazione unitaria per la definizione della nuova disciplina del lavoro straordinario dei dipendenti pubblici. «Con questo incontro ci si propone — informa una nota ministeriale — di dare attuazione all'intesa del 26 gennaio scorso e ai principi indicati nell'accordo quadro governo-sindacati del 16 ottobre 1975».

Braccianti: riprendono domani le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1 milione e 700.000 operai agricoli; trattative che fin dall'inizio hanno fatto registrare non poche difficoltà. In questa ottica la riunione di domani fra dirigenti delle organizzazioni bracciantili (Fisba, Uisba e Federbraccianti) e le controparti imprenditoriali (Confagricoltura, Coldiretti, Alleanza contadina) si prospetta come decisiva almeno sul piano politico.» Occorre rendersi conto — ha dichiarato il segretario della Fisba-Cisl, Sartori, dell'urgenza di concludere positivamente la vertenza aperta il 25 maggio. La nostra fondamentale richiesta di trasformazione di patto in contratto ha incontrato una serie di difficoltà nel momento in cui da affermazione di principio deve tradursi in fatto concreto, con tutte le sue implicazioni istituzionali, normative ed economiche: ribadiamo perciò la validità di questa richiesta e dell'intera piattaforma».

G. R.

SENTITO DAL GIUDICE FIORE L'EX INFORMATORE DEL SID TORQUATO NICOLI

Primi interrogatori a Roma nell'inchiesta contro Sogno

L'istruttoria procede nonostante l'attesa di una pronuncia della Corte costituzionale E' prossimo il turno del generale Ricci - Probabilmente sarà convocato anche Pacciardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Torquato Nicoli, ex informatore del SID e personaggio di un certo rilievo nell'inchiesta sul «golpe» di Junio Valerio Borghese e sulle successive trame eversive, ha aperto stasera la serie degli interrogativi previsti dal dott. Filippo Fiore nell'ambito dell'istruttoria a carico di Edgardo Sogno e del suo braccio destro Luigi Cavallo.

Notificato nei giorni scorsi ai due presunti cospiratori il mandato di cattura, nel quale si contesta loro la cospirazione contro le istituzioni, e spediti i mandati di comparizione a coloro che avrebbero avuto un ruolo di rilievo nella situazione che si sarebbe venuta a creare dopo il rapimento del Capo dello Stato, il dott. Fiore si è fatto un preciso programma di lavoro.

Si è incominciato stasera con Nicoli, si proseguirà nei prossimi giorni con il generale Ugo Ricci, il capitano dei carabinieri Lorenzo Pinto e la contessa Maria Antonietta Nicastro poi, se ce ne sarà bisogno, sarà la volta di Randolfo Pacciardi, Andrea Borghesio, Salvatore Drago, Salvatore Pecorella e Vincenzo Pagnozzi. Difficilmente si potrà interrogare il costruttore Orlandini che, coinvolto anche in quest'ultima frangia dell'attività golpistica, si trova all'estero, in un sicuro rifugio. L'attività istruttoria programmata dal dott. Fiore e dal P.M. Alberto Dell'Orco si svolge nonostante che l'inchiesta sia bloccata in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulla questione di illegittimità riguardante quelle norme del codice di procedura penale che concedono al governo di opporre in taluni casi il segreto politico militare.

L'eccezione sugli articoli 342 e 352 del codice di procedura penale fu sollevata dal giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, prima ancora di inviare gli atti dell'inchiesta a Roma per competenza. Il dott. Fiore, ritenendola fondata, ha subordinato lo svolgimento della sua attività al responso dei giudici della consulta. Tuttavia si è riservato la facoltà di compiere quelli atti urgenti che potessero apparire necessari per il completamento di alcune parti dell'indagine.

Torquato Nicoli, come si è detto, è una vecchia conoscenza del dott. Filippo Fiore. Fu accusato, nell'ambito dell'istruttoria sul «golpe» e sulle successive trame eversive, di cospirazione politica mediante associazione e detenzione illegale di munizioni da guerra. Nel prossimo giudizio già pendente in Corte d'Assise, egli risponderà solamente della seconda imputazione, perchè dall'accusa di cospirazione il giudice romano l'ha prosciolto.

A fare arrestare Nicoli, ritenendolo personaggio chiave delle trame eversive, fu proprio il giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, con mandato di cattura emesso il 6 novembre 1974. Il 2 dicembre successivo Fiore, che aveva ricevuto dal collega torinese il fascicolo dell'istruttoria, concesse all'imputato la libertà provvisoria. Nella sentenza di rinvio a giudizio all'ex informatore del SID si da atto «di aver prestato meritevole e valida collaborazione» sia fornendo utili elementi in relazione ai fatti del 1970, sia fornendo notizie che consentirono agli organi dello Stato di sventare i propositi eversivi di cui sono ora chiamati a rispondere Edgardo Sogno e i suoi presunti complici.

Questa volta Torquato Nicoli non compare nell'inchiesta come un imputato, bensì come testimone. Leggendo il voluminoso fascicolo che gli è stato inviato dal dott. Violante, il giudice romano si è accorto che Nicoli riferì al suo collega episodi rivelatigli da un altro «golpista», Attilio Lercari. Di questi argomenti però Nicoli non parlò mai quando, a Roma, fu interrogato sui disegni progettati dai presunti cospiratori per rapire il Capo dello Stato. Fiore ne ha avuto notizia solamente nei giorni scorsi e ne ha fatto materia di contestazione allorché si è recato a Regina Coeli per il terzo interrogatorio di Edgardo Sogno. L'ex ambasciatore negò la fondatezza delle «rivelazioni», sottolineando, tra l'altro, che la latitanza di Attilio Lercari le rende non credibili, visto che non è possibile averne un riscontro alla fonte.

L'interrogatorio di Torquato Nicoli è durato circa due ore e mezzo e nulla si è saputo sul tenore delle sue dichiarazioni. Sembra che egli si sia mantenuto molto cauto e che abbia in sostanza ribadito quanto disse al giudice di Torino Luciano Violante.

Sergio Geraldini

Comunisti e DC

Dalla prima pagina

gretario democristiano nel riaffermare (come hanno fatto oggi anche Piccoli, il visegretario Ruffini e altri esponenti del partito) il «no» a ogni forma di intesa con i comunisti e nel ribadire che, nel caso di una vittoria delle sinistre, la DC passerebbe all'opposizione, «un'opposizione ferma franca, chiara, costruttiva nel senso di essere vigile costantemente soprattutto per la salvaguardia dei beni essenziali della democrazia e della libertà».

Per Zaccagnini «un certo periodo all'opposizione» avrebbe fatto bene alla DC come «fase ricostituente» ma la situazione italiana è complessa. «Bisognerebbe essere sicuri che il PCI, una volta andato al governo, tornerebbe poi democraticamente all'opposizione. Se io non avessi dubbi sulla democraticità del PCI, non vedrei — ha detto — la situazione italiana tanto difficile. Non è un processo alle intenzioni, ma si riferisce alle esperienze di tutti i Paesi dove i comunisti sono andati al governo».

Circa i propositi posteletorali della DC, Zaccagnini ha detto che tutto dipenderà dagli elettori; c'è un evidente rapporto con i socialisti, ma ciò non esclude che vi possano essere altre formule di governo, come ad esempio un DC-PSDI-PRI-PLI; soprattutto sarà importante — ha concluso — la convergenza sui programmi, sul modo di risolvere i problemi del Paese. E' soprattutto sui problemi economici e sociali che ha impostato oggi un suo discorso ad Ancona il segretario socialista De Martino, dando così risposta non solo ai democristiani, ma anche ai repubblicani, che attaccano il PSI proprio su questo terreno.

Per parte loro i socialdemocratici — significativi i discorsi odierni di Orlandi e Longo — hanno ribadito che il PSDI mira a una sostanziale riedizione del centrosinistra e non vogliono lo scontro frontale DC-PCI e la polarizzazione della lotta tra questi due partiti perché ciò contribuisce ad avvicinare «il compromesso storico».

R. P.

Preferisci papà o la televisione?

Città del Vaticano, 28

«Preferisci il papà o la televisione?». A questa domanda il 44 per cento dei bambini ha risposto senza esitare: la televisione. E' il risultato di una recente inchiesta fatta negli Stati Uniti citata in toni allarmanti dal cardinale arcivescovo di Chicago, John Cody in un messaggio ripreso oggi dalla radio vaticana nel radiogiornale in italiano.

L'emittente pontificia rileva che il cardinale, nel suo messaggio fatto per la «giornata delle comunicazioni sociali», ammonisce sul «pericolo della passività» da parte dei telespettatori e dice che l'influsso del video è fortissimo sui più giovani. Secondo un'altra inchiesta citata dal cardinale e dalla radio vaticana, un ragazzo americano tra i 5 e i 15 anni ha già visto alla televisione (naturalmente in media) 13.400 morti, mentre a 18 anni ha già visto 250 mila annunci commerciali e ne ha «memorizzato» alcune migliaia. Di una diffusione indiscriminata e senza preparazione della televisione, secondo il messaggio del cardinale riportato dalla radio vaticana, «si risentirne sarebbe prima di tutto la libertà».

(Ansa)

Da 7 giorni in sciopero i detenuti di S. Vittore

Milano, 28

E' arrivato al settimo giorno, in una situazione di estrema tensione, lo sciopero che i 1500 detenuti di San Vittore hanno messo in atto per chiedere l'attuazione di alcune richieste sulla base della nuova riforma carceraria. Da una settimana, infatti, compattamente rifiutano di eseguire qualsiasi lavoro: dalla distribuzione del cibo alle pulizie interne, alle vendite negli spacci, alla distribuzione dei pacchi. La situazione si è estremamente aggravata dal punto di vista igienico sanitario oltre che alimentare.

A dimostrazione della tensione esistente nel carcere basti citare che oggi alcuni avvocati recatisi a San Vittore non hanno potuto parlare con i loro assistiti in quanto le guardie carcerarie si rifiutano, per motivi di sicurezza, di entrare nei vari raggi per prelevare i reclusi. Questi dal canto loro hanno nominato un comitato di avvocati (il senatore Agostino Viviani, Giuliano Spazzali, Francesco Piscopo e Giovanni Cappelli) dando loro incarico di avviare trattative con la direzione del carcere. Ma a quanto risulta le parti non si sono ancora incontrate nonostante le sollecitazioni dei legali.

(Italia)

Una grande opera attuale e classica ora in edizione economica

Storia della Letteratura Italiana

direttori Emilio Cecchi e Natalino Sapegno



È una storia della letteratura che raggiunge una unità ideale attraverso una serie di monografie, criticamente e filologicamente inecepibili, firmate dalle più autorevoli personalità della vita letteraria.

La straordinaria ampiezza della trattazione, la ricchezza di dati storici, la rivalutazione di interi settori della nostra storia letteraria a lungo ignorati, il tono piano e vivo del l'esposizione critica consentono l'impiego di questa storia come efficace strumento di studio a tutti i livelli, dall'informazione generale all'approfondimento della ricerca culturale.

In libreria 6 volumi;
l'opera, in 9 volumi,
sarà completa entro metà giugno.

Garzanti

Quando venne la nostalgia

A trent'anni di distanza, ripenso tante volte allo strappo tragico dalle nostre radici, al dolore inconsolabile per la perdita di una terra così ricca di tradizioni, così bella e dolce nelle sue campagne e nel suo mare, e talvolta mi cruccia l'idea che forse abbiamo sbagliato tutto, e che tutti abbiamo sbagliato allora, quando abbiamo deciso di abbandonare i nostri luoghi, e di creare tanti spaventosi vuoti, che fatalmente sarebbero stati riempiti da genti nuove e diverse, com'è destino di tutte le cose che continuano a vivere.

In verità, credo che siamo stati tutti posti davanti allo sbaraglio dell'esodo, e allora, in quel particolare clima stalinista sotto gli anni Cinquanta, e cioè fino alla clamorosa rottura fra Tito e Mosca, non abbiamo visto un'alternativa diversa, ma davanti a noi ogni speranza è morta: abbiamo scelto la via dell'esodo per un profondo senso di paura, fisica e morale, davanti a un atteggiamento minaccioso del nostro avversario di allora, che non voleva sentire le ragioni della parte soccombente, sconfitta, cioè le ragioni degli italiani dell'Istria e del Quarnero. In quei lontani anni feroci, quello che fu il nostro grande avversario — con il quale ora intratteniamo rapporti di buon vicinato, com'è giusto per ambedue le parti — volle interpretare tutta la vicenda istriana in chiave jugoslava, e ignorò ogni voce contraria, dissidente, tacciandola di fascista, di nemica del popolo, di nemica della fratellanza italo-jugoslava, di strumento dell'imperialismo anglo-americano. Ma per vivere nell'ambito di quella che allora veniva chiamata la fratellanza italo-jugoslava, bisognava accettare tutte le tesi annessionistiche di Belgrado, cioè il confine all'Isonzo, la perdita di tutta la Venezia Giulia e di alcune valli friulane.

Credo fermamente, per essermi trovato nel fuoco del problema dal 1945 al 1947 quale direttore del quotidiano del CLN «L'Arena di Pola», e per tutti i ripensamenti dolorosi di questi trent'anni passati a filtrare le nostre colpe e quelle altrui, credo che in questo spregio verso la parte nostra sia da ricercare uno dei nuclei che hanno determinato all'esodo le nostre popolazioni, gli operai, i pescatori, i contadini, i pensionati, la piccola borghesia impiegatizia, e non soltanto i pochi ceti privilegiati che abitavano nelle terre perdute. Da oltre vent'anni io ritorno in Istria, con una gioia e un'amarezza che soltanto chi è esule può comprendere, e sempre mi pongo queste drammatiche domande: «E' stato giusto partire? O era meglio rimanere?». E mi vengono in mente tutti i poveri miei conterranei costretti per decenni a marcire nei campi profughi, i vecchi morire subito dopo l'esodo, e insieme l'incomprensione, l'emarginazione, i complessi d'inferiorità dell'ospite che deve rifarsi la vita in un paese sconquassato come l'Italia, e la struggente lontananza di chi ha scelto di andare oltre i mari, oltre gli oceani, dove nessuno ti conosce, nessuno sa quello che tu hai lasciato, nessuno immagina l'alta profonda antica civiltà da cui tu provieni.

In questi vent'anni ho parlato con gente d'ogni origine sociale e politica, di ogni estrazione, e ho inteso sempre affiorare alcuni concetti che vanno al cuore del problema, vissuti e sofferti da chi si è trovato nel ciclone, sia tra coloro che hanno deciso di andare via, sia tra coloro che sono rimasti. Qualche mese fa, in uno sperduto villaggio dell'Istria centrale, una contadina saggia e paziente mi ha detto una grande verità. «Secondo me — ha affermato questa donna — l'esodo è stato determinato prima di tutto dalla paura di essere tagliati fuori dal nostro mondo, dalla chiusura del confine, dal terrore di rimanere isolati, senza la possibilità di muoversi, di andare dall'altra parte, dove ognuno di noi aveva già un figlio, un parente, un amico». E io guardavo, sulla parete della sua cucina, le fotografie dei due figli, il primo soldato di leva dell'armata jugoslava, il secondo dell'esercito italiano, e pensavo alla nostra lacerazione, che gli altri non possono capire.

La casa accanto alla tua che si vuota, gli amici e i parenti che se ne vanno, i figli che cercano l'evasione altrove, e vengono verso l'Occidente, verso le grandi città, delle speranze o delle illusioni, i vecchi che alla fine rimangono soli nella casa antica: ma intorno, nel vuoto, cresce un mondo diverso, in cui il rimasto non si riconosce. Penso alla mia città: Pola oggi è un confuso agglomerato di tutti i popoli della Balcania, bosniaci, serbi, montenegrini, croati, ai quali è difficile uniformarsi nella nuova città lontana.

Questa è la crisi d'identità dell'Istria: e perciò io stesso vivo più sereno nei villaggi dove un nucleo consistente di nativi è rimasto, dove alcuni valori fondamentali, che danno il senso alla nostra vita, continuano a sopravvivere con vigore: villaggi sia dell'Istria ex veneta, sia di quella croata. Dove invece il passato secolare è stato sconvolto — penso soprattutto a Pola, a Fiume, Capodistria, Pirano, Umago, Isola, Cittanova, Parenzo e Orsera, a Pisino, a Fianona, a Lussino e Cherso, a Zara, solo per fare qualche esempio che mi pare più incisivo — i pochi rimasti vivono come dei naufraghi, quasi fuori della realtà.

Riflettendo su questi drammi umani, mi accorgo sempre che il problema dell'esodo è assai complesso, ed è difficile da capire persino da noi che l'abbiamo vissuto in tutte le sfumature: oggi, trent'anni dopo, può essere considerato un errore storico, perché pare che abbia sempre torto chi abbandona la terra degli avi. Però bisogna sempre sforzarci di cogliere il momento storico che ha determinato questa tremenda trasmigrazione di genti, quale non era mai avvenuta nelle nostre terre: parlare dell'esodo avendo in mente il clima italo-jugoslavo di oggi, è un errore grossolano, ed è offensivo per tutti noi, che allora saremmo considerati un popolo di vili, che si arrende di fronte alle prime difficoltà di convivenza con altre popolazioni. Se Roma e Belgrado avessero stabilito un contatto serio e leale trent'anni fa, l'esodo avrebbe coinvolto soltanto alcuni gruppi sociali privilegiati, ma non i contadini, gli operai, i pescatori, i vecchi pensionati, e in genere coloro che vivono del loro lavoro, del loro stipendio mensile.

Un altro è il punto da chiarire: l'esodo fu voluto da Belgrado, o fu una determinazione data dalla disperazione dei nativi, che si sentirono come ospiti nella loro terra natale, tagliati fuori improvvisamente dal loro mondo abituale? L'intesa fra Roma e Belgrado cominciò a farsi luce soltanto quando le terre perdute s'erano già vuotate della nostra gente, e 350 mila nativi avevano già lasciato l'Istria, il Quarnero e Zara negli anni bui, quando nessuno di noi pensava che un giorno saremmo ritornati a visitare la casa, i cimiteri, il mare, la terra dove ci siamo maturati, dove sono nati i nostri figli, dove abbiamo lasciati soli i nostri morti.

Ricordo quel 10 febbraio del 1947, pieno di neve e di fango sulle mie strade antiche, quando abbandonai la mia città, e guardai l'Arena e le rive plumbee, e sopra, sulla collina di Monvidal, distinsi la mia casa grigia vecchia vuota, dalla nave che stava avvicinandosi alla diga a Brioni: allora pensai che mai più avrei rivisto la mia terra, e per tanti lunghissimi anni la tensione fu tutta volta a ricostruire la vita, a dimenticare il passato, quasi a vergognarmi di essere uno senza patria.

Poi venne la nostalgia, questo grande male dell'esule, dopo che l'odio fu vinto dalla volontà degli uomini e dalla forza delle cose, al di qua e al di là, e il confine fu aperto a tutti, e diventò per noi una porta che si passa ogni volta con intensa commozione, e che tuttavia ci riconduce nel mondo dei nostri affetti perduti, delle illusioni di cui pure la vita si nutre ogni giorno, dove ancora possiamo sognare le cose passate, dove ogni volta possiamo riprendere vigore per guardare avanti, per capire più a fondo il mondo che è intorno a noi, per comprendere anche chi è diverso da noi, e forse non ha colpa delle nostre sciagure.

Guido Miglia

UN NOBILE POETA DALLE ORIGINI CONTADINE TRA PASTERNAK, ESENIN, MAJAKOVSKIJ E BABEL

Aleksander Tvardovskij: movimentata e sofferta traiettoria dallo stalinismo alla difesa della libertà e della dignità umana

Nato in pieno fermento rivoluzionario, cresce, si tempra e si afferma in era staliniana - Poi nella maturità pur non scostandosi dalla linea letteraria del partito, orienta la sua poetica sulla psicologia dell'uomo comune

Questo nobile poeta dalle origini contadine, che nasce in pieno fermento rivoluzionario e cresce, si tempra e si afferma in era staliniana, non a torto viene definito dopo Pasternak, con Esenin, Majakovskij e Babel, uno dei più solidi esponenti della letteratura sovietica.

Sebbene sia un attivo militante e un fedele interprete del «credo» comunista e la sua poesia sia sempre portatrice di un messaggio sociale — ne è prova il Premio Stalin assegnatogli nel 1941, all'età di soli 31 anni — Aleksander Tvardovskij, al contrario di quanto stanno facendo i Gribaciov, i Negodonov, i Clemenskij e gli Scipacjov, evita con ogni cura di trasformare la sua arte in un volgare veicolo di propaganda di partito. Una dimostrazione della sua reticenza nello strumentalizzare la letteratura a fini politici, ci viene infatti fornita dal primo, lungo poema «La Terra di Muravia», pubblicato nel 1936, in cui il giovane letterato, descrivendo il fantasticare del contadino Morgunok che, dopo aver rifiutato le direttive comuniste e cercato la terra dei suoi sogni, finisce in un «kolchos» (fattoria collettiva - n.d.r.), sa imprimere tale vivezza alle immagini e tale colore ai ritmi popolari, da far dimenticare che il suo componimento poetico potrebbe anche essere un peana alla collettivizzazione rurale.

Nella maturità, seppur non scostandosi dalla linea letteraria gradita al partito, Tvardovskij orienta la propria attività poetica sull'immagine sempre più approfondita della psicologia dell'uomo comune, del cittadino medio. Basta leggere «Vasilij Tjorkin», pubblicato durante la seconda guerra mondiale, per scoprire nel protagonista «un uomo qualsiasi — come scrive Marc Slonim — un cittadino simpatico al compagni per il suo buonumore; un tipo che combina scherzi molto spiritosi, che canta canzoni sentimentali e fonde senso comune con franchezza naïve. Tjorkin considera la guerra una terribile necessità, un duro lavoro che deve essere svolto il meglio possibile dal momento che i russi stanno battendosi «non per la gloria ma perché la vita regni sulla terra»; la loro è una lotta mortale ma pur sempre una lotta. Le avventure tragiche e comiche di Tjorkin sono descritte in uno stile che risente del dialetto e del folclore, derivante anche dalla tradizione orale dei «limeriks», degli «jingles» e della poesia populista. Forse il «buon soldato Svejk» di Hasek è servito quale prototipo di Tjorkin ma quest'ultimo ha un cuore molto più tenero e socievole di quello del céco e l'autore lo ritrae non in chiave grottesca ma dandoci un uomo vero in carne ed ossa».

Tvardovskij — giova ripeterlo — è dunque un comunista convinto che si nutre come Prokofev, Kornilov, Surkov, Logovskij e altri di neo-populismo post-rivoluzionario; ciò nondimeno continua, con scrupolosa attenzione, a non confondere l'arte autentica — e la sua lo è senza riserve — con quella accozzaglia di versi e di prose che anziché qualificare gli scrittori legati al regime, li mantiene costantemente confinati nel ruolo, ben remunerato ma squallido, dei meschini esecutori di ordini, degli aridi sbandieratori di temi obbligati. Non è facile, per Tvardovskij, sfuggire ai tentacoli della cosiddetta letteratura «partitica» che procura benessere e adorna di lustrini i petti di troppi letterati da quattro kopeki; tuttavia vi riesce con estrema dignità pur sapendo che l'inflessibile capo del Cremlino, sebbene vecchio e acciaccato, è più che mai sensibile ai peana levati da penne di riguardo.

Ma ecco una data importantissima non solo per la vita politica e sociale dell'Unione Sovietica ma anche per le coscienze di molti intellettuali: il 5 marzo 1953 muore Stalin e, dopo un certo periodo di confusione, d'incertezze e di governi deboli, si presenta alla ribalta l'ex minatore Nikita Kruscev che nel 1956 prende risolutamente in mano le redini del partito e, poco più tardi, quelle del potere assoluto. E con Kruscev la Russia, anche se soltanto in apparenza, cambia volto. Chi sarà mai — ci si chiede in Occidente — questo rozzo e non più giovane ucraino che, sopravvissuto chissà come all'apocalisse stalinista, dimostra tanto coraggio da far impallidire la memoria di certi Zar riformatori del calibro di Pietro il Grande e di Alessandro I? Chi sarà mai questo contadinotto che si è messo in testa di cancellare quarant'anni di storia sovietica ripartendo da zero? E da dove sarà mai piovuto quest'uomo montato autorevolmente in sella per condannare colui che aveva stretto la Russia in una morsa di terrore e di sangue e per cancellarne il ricordo dalla mente di chi lo aveva amato e temuto in egual misura?

Sebbene sia scontato in partenza che Kruscev non avrà vita facile, un fatto è certo: dalla ventata di rinnovamento che coinvolge tutto il paese e tutti i settori della vita politica, civile e amministrativa, traggono vantaggio gli intellettuali e in particolar modo gli scrittori, molti dei quali vengono scarcerati o rilasciati dai lager staliniani. Ma c'è di più: la censura allarga notevolmente le sue maglie, il partito rallenta l'imposizione dei temi obbligati;

Anche Aleksander Tvardovskij, sebbene sia cresciuto e si sia affermato nell'asfissiante atmosfera della dittatura staliniana, accoglie con soddisfazione il «disgelo». Anzi, vi s'inserisce senza esitazioni componendo e pubblicando su «Novij Mir» — la rivista letteraria della cui commissione di lettura è membro effettivo — lo stupendo poema «Lontano, molto lontano» in cui la critica non fatica a scoprire evidenti venature liberali. «Tvardovskij è un camaleonte!», insorgono con indignazione gli intellettuali «conservatori» che, prevalendo sugli «innovatori», lo allontanano dalla commissione di lettura di «Novij Mir» con la banalissima accusa di aver autorizzato la pubblicazione di alcuni articoli «dannosi» firmati da Abramov, da Sceglov e da Lifsitz.

Fortunatamente, per Tvardovskij il provvedimento non dura a lungo: grazie al personale intervento di Kruscev, che in più d'una occasione gli ha espresso la propria ammirazione, nel 1959, direttore della rivista e vicesegretario dell'Unione degli scrittori. E con lui rientra trionfalmente a «Novij Mir» anche Panfiorov. E a «Novij Mir» con un appoggio tanto autorevole, Tvardovskij può infischiarsene dei «conservatori» affatto rassegnati a recitare la parte degli sconfitti.

Mentre gli effetti della destalinizzazione attuata da Kruscev determinano nell'Unione Sovietica legittime speranze e gli intellettuali possono finalmente esprimersi in quasi totale libertà, esplode un «caso» letterario che avalla le speranze e converte all'ottimismo anche i più scettici: Kruscev invita Tvardovskij al Cremlino e gli propone di pubblicare su «Novij Mir» il racconto di uno scrittore, assolutamente sconosciuto, perseguitato da Stalin: Aleksander Solzenicyn. Il racconto, che s'intitola «Una giornata di Ivan Denisovic» è un'opera autobiografica in cui il giovane autore rievoca gli orrori della sua lunga prigionia in un campo di lavoro in Siberia. «Questo, caro Tvardovskij, è il momento giusto per far conoscere gli orrendi crimini di Stalin! — dice il capo del Pcus al poeta — Con la pubblicazione di questo racconto il popolo saprà finalmente tutta la verità sull'uomo che ha fatto tremare la Russia per tanti anni».

E Kruscev trova in Tvardovskij l'alleato giusto. Va comunque precisato che il direttore di «Novij Mir» accetta di pubblicare il racconto di Solzenicyn non per paura o per servile accondiscendenza nei confronti del nuovo «padrone del vapore», ma perché è letteralmente affascinato dalla forza drammatica dell'autore che non esita a paragonare ai grandissimi della letteratura russa; e, infine, perché «Novij Mir» è una rivista coraggiosa il cui contenuto, nel mare di conformismo che domina la vita intellettuale del paese, ha il valore di una sassata in uno stagno, riflette inquietudini, rabbie, dubbiose impennate di pensiero.

Opera d'arte

L'opera di Solzenicyn esce infatti nel novembre del 1962 presentata da poche ma efficacissime righe del direttore di «Novij Mir»: «Questo racconto è un'autentica opera d'arte e, in forza dell'illuminazione artistica che investe il dato materiale di vita, è una testimonianza di particolare valore, un documento vero, attendibile, tragico tutto da leggere, tutto da ricordare».

E il racconto ha subito un effetto dirompente sulle coscienze russe: le edicole sono prese d'assalto, una libreria di Mosca che ha dieci copie di «Novij Mir» riceve 1200 abbonamenti tra mezzogiorno e l'ora di pranzo; le telefonate s'inseguono di casa in casa tra coloro che sono riusciti a procurarsene una copia e si sono buttati a leggerla avidamente. In meno di dieci giorni, nella sola capitale si vendono 94.900 copie della rivista. Il perché di tanto interesse, di tanta morbosa curiosità è evidente: è la prima volta che il regime sovietico ammette l'esistenza dei «lager» staliniani dove milioni di persone — intellettuali, tecnici, operai e contadini — hanno sofferto o sono morte, e permette che qualcuno ne descriva l'orribile realtà, la brutalità dei sorveglianti, la lotta quasi animalesca per la sopravvivenza, le celle di punizione dalle pareti foderate di ghiaccio, i detenuti che le popolavano e i loro inquietanti perché a partire da quelli di Ivan Denisovic, un soldato catturato al fronte dai nazisti e per questo sospettato di tradimento.

Come previsto, i «conservatori» partono immediatamente al contrattacco accusando addirittura Kruscev di aver esagerato in «sincerità»: «I panni sporchi — dicono con sdegno — vanno lavati in famiglia!». E' così violenta la reazione di costoro che Kruscev, soltanto sei mesi dopo la pubblicazione del racconto di Solzenicyn — per l'esattezza, nella primavera del 1963 — rivolgendo un discorso agli intellettuali sovietici è costretto a una parziale autocritica e ad ammettere con falsa tristezza: «Anch'io piansi sulla bara di Stalin... Noi avevamo creduto in lui...». Ma quando poco dopo viene informato che il numero di «Novij Mir» con il racconto di Solzenicyn ha toccato i cinque milioni di copie, si felicita con Tvardovskij ed esclama: «Quanti nemici aveva Stalin nell'Unione Sovietica! E, per nostra fortuna, non tutti sono morti in Siberia o in carcere...».

E Tvardovskij? Ad onta delle critiche e delle accuse di camaleontismo che incessantemente gli piovono addosso, è ormai definito innovatore tra i più coraggiosi. E lo è onestamente, coscientemente. Per questo si sente più che mai sulla cresta dell'onda.

Ma la stella di Nikita Kruscev, tutto d'un tratto, impallidisce e tramonta. Nell'ottobre del 1964, il capo del Pcus e del governo sovietico si dimette per «comprovati» motivi di salute e per sopraggiunti limiti di età. E con la stella di Kruscev, va lentamente ma irrimediabilmente impallidendo anche quella di Tvardovskij il cui nome, al XXIII congresso del partito viene depennato dalla lista dei candidati al Comitato centrale. Con questo primo provvedimento, è scoccata l'ora della grande rivincita dei conservatori sugli innovatori; rivincita che, esplosa subito dopo la caduta di Kruscev, va assumendo dimensioni sempre più vaste negli anni che vanno dal 1965 al 1968.

E la vendetta dei neo-stalinisti si abbatte anche all'interno di «Novij Mir»: nel maggio del 1969, dopo undici anni di amorevole e saggia guida della rivista, Aleksander Tvardovskij, ormai definito «irriducibile liberale», deve subire i violenti attacchi dell'Unione degli scrittori il cui segretario, visto vano il tentativo di affiancargli un comitato di redazione, gli consiglia di prendersi una lunga vacanza che gli consenta di curarsi e, soprattutto, di riflettere. Ma Tvardovskij — che respinge sia l'uno che l'altro tentativo di emarginazione — non è il solo intellettuale inguaiato dai conati neo-stalinisti del vertice comunista: il comitato redazionale di «Junost», la più importante rivista letteraria sovietica che stampa oltre due milioni di copie al mese, allontana dal loro posto il giovane poeta Evtusenko, il romanziere Aksionov e il commediografo Rozov sostituendoli con lo scrittore Anatolij Kuznetsov che soltanto due mesi più tardi pianterà baracca e burattini per fuggire in Inghilterra.

Nell'agosto dello stesso anno, dopo la profonda impressione provocata dalla defezione di Kuznetsov — successiva, in ordine di tempo, a quelle di Valerij Tarsis e di Svetlana Stalin (figlia del defunto dittatore) — il partito e l'Unione degli scrittori riprendono ad attaccare Tvardovskij facendo pubblicare su un giornale di fabbrica la lettera con cui tale Zackharov, operaio tornitore ed «eroe del lavoro socialista» rimprovera al direttore di «Novij Mir» di aver permesso ai suoi collaboratori di «prendere in giro i sentimenti più sacri del nostro popolo, l'amore per la patria, per la casa e per le care betulle russe» e chiede di promettere solennemente che d'ora in avanti non lascerà più che sulla sua rivista gli operai sovietici siano ancora descritti «persone senza ideali, sempre con il bicchiere della vodka in mano, uccelli senza ali», che non ripeterà più gli errori passati (il ripudio del mito di Stalin - n.d.r.) e che rispetterà fedelmente le direttive del partito. «Vogliamo una risposta! — conclude la lettera del tornitore Zackharov — Ma dovrà essere una risposta di partito. Confidiamo che questa volta non resterete in silenzio».

Pochi giorni dopo l'exploit dell'uomo di paglia del Pcus, il periodico «Ogoniok» pubblica una lettera firmata da undici scrittori in cui vengono mosse a Tvardovskij — con uno stile un tantino più corretto — le stesse accuse: aperta opposizione ai temi patriottici in letteratura, opposizione all'amore per la patria, ecc. ecc. Tvardovskij, malgrado sia seriamente malato di nervi e da qualche tempo si sia messo a bere, è ancora una roccia capace di sopportare urti poderosi; ma, soprattutto, gode di una vastissima popolarità: il che gli consente di rispondere all'una e all'altra lettera in tono che in altri tempi non avrebbe ammesso repliche: «Certa demagogia grossolana e sguaiata — scrive il poeta su "Novij Mir" — esclude la possibilità di una polemica seria. Oggettivamente, gli autori delle lettere si sono messi in una situazione imbarazzante credendosi portavoce di tutta la letteratura sovietica e addirittura della stessa Russia. Pretesa strana e fuori luogo. Il patriottismo sovietico e l'amore di patria non possono essere il privilegio di un ristretto gruppo di letterati — o sedicenti tali — e, in ultima analisi, solo con il riconoscimento popolare e la durata dei nostri libri, versi o articoli, pu òesser misurato l'amore reale e non ostentato che uno scrittore nutre per la patria. L'uomo che ama la propria patria d'amore profondo e sincero non ha bisogno, per giustificarlo, di proclamare l'amore per le care betulle russe, di giurare fedeltà ogni minuto allo spirito del popolo e di rievocare le ombre degli avi...».

Basta però questa risposta, perché gli attacchi dei «conservatori» s'intensifichino fino a diventare feroci e carichi di livore quando il poeta si schiera apertamente, paternamente, sulle colonne di «Novij Mir», in difesa di Aleksander Solzenicyn espulso dall'Unione degli scrittori, senza mezzi per vivere e privato della possibilità di pubblicare in Russia una sola riga delle sue opere che, diffuse e conosciutissime all'estero, non gli fruttano un kopeko non essendo soggette al diritto d'autore. Tvardovskij, insomma, è in serio pericolo. E il vertice politico, più che mai deciso a rendere insostenibile la sua posizione, ordina che venga affiancato, nella direzione della rivista, da un comitato di redazione costituito da elementi graditi al partito,

Braccio di ferro

E' ormai evidente che il nuovo «corso» della politica sovietica, dopo la fine del «disgelo», è rivolto a un ritorno ai metodi stalinisti; altrettanto evidente, dopo il giro di vite all'interno di «Novij Mir» e di «Junost», che il sistema tende a ridimensionare il settore letterario; addirittura solare che sparando a zero su Tvardovskij, il disegno di chi sta in alto non è soltanto quello di evirare gli «innovatori» ma di evitare qualsiasi rigurgito di nostalgia per il deposto ispiratore del disgelo che, specie tra gli intellettuali, conta ancora moltissimi affezionati simpatizzanti.

Nessun dubbio, comunque, che un eventuale allontanamento di Tvardovskij dalla direzione di «Novij Mir» più che una sconfitta personale per il vecchio «testardo», sarebbe un gravissimo colpo per la residua libertà culturale nell'Unione Sovietica di cui la rivista, malgrado i recenti provvedimenti, seguita ad essere coraggiosa portavoce. La difesa della libertà culturale: ecco la vera, la sola ragione che induce Tvardovskij a resistere agli attacchi neo-stalinisti, a sopportare con paziente dignità l'ottusa invadenza del comitato di redazione, ad opporsi con tutte le sue forze all'involuzione imposta dal partito e a continuare la pubblicazione degli scritti di autori anticonformisti.

E' tuttavia fatale che nel braccio di ferro tra il coriaceo direttore di «Novij Mir» e il potere abbia la peggio il primo che stanco, debilitato fisicamente da un male incurabile (gli è appena stato diagnosticato un cancro polmonare) e vittima di amarissime umiliazioni a livello professionale — lo si costringe persino a pentirsi di aver scritto e pubblicato clandestinamente all'estero lo stupendo poema «Sulle ceneri di Stalin» — decide di dimettersi. Il 13 febbraio 1970 invia infatti al comitato redazionale una lettera in cui rende noto che ai profondi cambiamenti portati alla tradizionale linea della rivista non mi consentono più di dirigere uno dei periodici più apprezzati e letti nell'Unione Sovietica. Ora, dopo aver ospitato sulle sue pagine gli scritti di autori come Maxim Gorkij, Aleksej Tolstoj, Babel e Pasternak, Esenin e Majakovskij, Akmatova, Evtusenko e Solzenicyn, dopo aver dibattuto alcuni dei più scottanti problemi letterari, sociali ed economici, dopo aver combattuto una coraggiosa battaglia in difesa della libertà letteraria e della dignità umana, "Novij Mir" oltre che essere fatto morire lentamente d'inedia e di asfissia, corre il rischio di diventare un bollettino ufficiale del regime. Siccome non posso accettare e sopportare che tutto ciò avvenga sotto ai miei occhi, vi prego di accettare le mie dimissioni».

E la profezia di Tvardovskij si avvera: «Novij Mir», che va ormai deliberatamente rinunciando alla sua cinquantennale tradizione, entra in una drammatica crisi aggravata dall'atteggiamento di gran parte dei collaboratori effettivi, che chiedono l'immediata restituzione dei loro manoscritti, e di molti lettori che, inviando lettere di protesta, disdicono gli abbonamenti.

Aleksander Tvardovskij muore il 18 dicembre 1971. Sul suo petto viene appuntato l'«Ordine di Lenin» e sui giornali si scrive: «E' morto un grande poeta sovietico». Riconoscimenti ipocriti e tardivi. Sulla sua fronte gelida si posa il bacio di Solzenicyn: l'unico sincero viatico che accompagnerà il maestro, il protettore e l'amico nel suo lungo viaggio verso il mondo eterno delle anime.

Morto Tvardovskij, rimane l'opera non soltanto negli archivi di «Novij Mir» ma anche nella memoria e nelle coscienze di chi vive nell'attesa di poter riprendere un giorno il suo esempio e portarlo avanti. Gli uomini possono anche morire per un «giro di vite»; le idee no. Prima o poi, il paese della rivoluzione e della repressione tornerà a porsi l'inquietante interrogativo racchiuso in un verso del poeta Evtusenko: «Russia mia, che fai?...».

Gianpiero Malaspina



Telefoto Upi

Tenerife — E' in pieno svolgimento la regata transatlantica dalle Canarie alle Bermude di antichi velieri di vari paesi, a celebrazione del bicentenario americano. Ecco un marinaio del brigantino irlandese «Phoenix» mentre svolge lavori di manutenzione

Libri ricevuti

Anna De Stefano Perrotta: «Droga e politica sociale» - Casa Editrice SEI, Torino - Pagg. 141, L. 3000.

Carlo Trombetta: «L'espressività nella scuola» - Casa Editrice SEI, Torino - Pagg. 268, L. 5000.

Pio Scilligo: «La sperimentazione nelle scienze dell'educazione» - Casa Editrice SEI, Torino - Pagg. 268, L. 5000.

Nell'ambito delle iniziative della Casa SEI di Torino, di particolare rilievo ci sembra la Collana «Psicologia e società» diretta da Pietro Braido.

Scopo della serie è «presentare espressioni significative della ricerca intorno all'uomo» nei diversi campi che vogliono appunto analizzare i più vari e importanti aspetti dell'attività umana. Quindi medicina e sociologia, economia e biologia, politica, pedagogia, antropologia e, ovviamente, psicologia.

Notevole ci appare anche la suddivisione della Collana in due grandi settori: il primo, contraddistinto dalla sigla A, è più teorico, nel rispetto tuttavia dell'esigenza all'accessibilità particolarmente sentita dalla SEI; il secondo, B, è animato da «intenti maggiormente applicativi» e comprende «temi che riguardano la situazione dell'uomo d'oggi, il suo modo di essere e di operare, la sua formazione».

Tra i primi volumi del gruppo A, ricordiamo «La sperimentazione nelle scienze dell'educazione», in cui Pio Scilligo delinea i fattori principali del processo educativo; «L'espressività nella scuola», di Carlo Trombetta, che, sulla base di dati ricavati dalla scuola elementare italiana, accentua il ruolo del maestro il quale comunque si pone di fronte all'alunno con motivazioni più o meno valide alla didattica dell'espressione; infine «Droga e politica sociale»: l'autrice, Anna De Stefano Perrotta coglie egregiamente il nesso profondo tra l'uso e lo spaccio della droga e il disagio sociale, suggerendo quindi interventi concreti e una programmazione globale che possano portare a un risanamento della piaga della farmacodipendenza.

Siamo dunque di fronte a una Collana molto promettente, che potrebbe anche portare un non trascurabile contributo alla cultura del nostro momento storico.

C. S.

Gabriella Stavole Bulfoni: «Letteratura musicale infantile nell'opera pianistica di Stravinski, Sciostakovic, Kabalewsky, Kaciaturian, Prokofiev» (Doretti, Udine 1976, pagg. 71).

La letteratura pianistica «für die Jungend», da Schumann in poi non manca certo, anzi si fregia di opere fondamentali, e ben si può dire che non molti compositori si sono sottratti alla tentazione della musica infantile, sia in senso didattico oppure semplicemente nostalgico-sentimentale. Il filone continua fino ai nostri giorni, includendo pienamente il cosidetto «Novecento storico», anche se spesso il compositore si diparte dalle premesse per inoltrarsi nelle sue personali istanze, che di infantile hanno solo il nome. Il panorama d'altronde appare abbastanza dispersivo, e per trovare certi comuni denominatori occorre rivolgersi a determinate scuole, anche se queste, ove si eccettuino Bartok e i maestri russi, mancano spesso di precise caratterizzazioni, che a loro volta consentano uno studio organico nell'avviamento dei giovani pianisti (spesso bloccati dai calcificati programmi scolastici) a indispensabili aperture verso il mondo sonoro moderno, o almeno a quello che prelude ad esso. Ed è appunto agli autori russi che ci rivolge lo studio della prof. Gabriella Stavole. Effettivamente i maestri russi possiedono il segreto dell'anima infantile, forse per innato candore, una pulizia d'animo lontana dalle nebbie e dalle morbosità tardoromantiche o impressionistiche. Nel contempo la freschezza dei ritmi e delle melodie, indubbiamente determinante nell'acquisizione dei nuovi linguaggi, si riveste di un primitivismo spontaneo certamente non lontano dal mondo infantile. Può stabilirsi cioè quel clima di fiducia del giovanetto verso espressioni nuove ma divertenti nel miglior senso della parola.

Lo studio della prof. Stavole si traduce soprattutto in una sintetica ma esauriente analisi didattico-esplicativa delle composizioni infantili dei maestri russi, con consigli fondamentali e spesso preziosi per gli insegnanti. Si raccomanda pertanto a quanti hanno a cuore il futuro e il rinnovamento della musica, e ritengono perciò necessario, com'è necessario, forzare quella barriera che spesso separa il pubblico dalle espressioni della musica contemporanea, o almeno di quella che ha tutti i numeri per continuare il messaggio della tradizione.

G. V.

Leandro Zoppé: «Ville venete», Edizioni Calderini, Bologna 1976 (Volume di pagg. VIII+136, 176 illustrazioni a colori, rilegato con copertina a colori, prezzo L. 6.000).

Era necessaria un'opera come questa a favore della battaglia che da anni si sta combattendo per la salvaguardia delle ville venete. Nella vasta bibliografia sulle ville, questo volume, si inserisce con uno scopo ben preciso: allargare quanto più possibile la schiera di coloro che ritengono il patrimonio culturale veneto un bene da difendere oltre che da amare. Infatti è soprattutto attraverso la conoscenza e il contatto che si sensibilizza questo Veneto talora distratto o perlomeno non consapevole del valore di quanto secoli di cultura e di civiltà ci hanno lasciato in custodia, affinché noi lo si conservi per le generazioni future. Ed è sintomatico che questa opera ci venga da un autore veneto di nascita, che vive fuori della regione. L'amore per la terra d'origine si manifesta in questa opera, in cui non per caso sono stati inseriti molti edifici in grave decadenza, quasi ad ammonirci ad intervenire e subito.

VIA LA FORFORA

GIA' DALLA PRIMA APPLICAZIONE NOTERETE L'EFFICACIA DI

ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO Bipantol®

Solo un doposhampoo può garantire l'azione continua contro il ristagno della forfora.

Infatti le sostanze antiforfora, in un doposhampoo, rimangono e assicurano la loro attività, mentre, se inserite in uno shampoo, vengono neutralizzate e asportate dai detergenti in esso contenuti.

I principi attivi di ANTIFORFORA DOPOSHAMPOO BIPANTOL, solubilizzati dall'acqua, sono distribuiti su tutti i capelli e portati a contatto della cute in modo da assicurarne a lungo l'azione.

IN VENDITA IN FARMACIA

Linea Bipantol per ogni problema di capelli.
LOZIONE – SHAMPOO VEGETALE – BALSAM

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO

Tregua elettorale da oggi alla Provincia

Frattanto costituite due nuove commissioni per l'esame preventivo delle delibere giuntali

Il Consiglio provinciale ha concluso ieri sera i suoi lavori, entrando in vacanza in coincidenza con la campagna elettorale. Nella riunione è stata approvata a larghissima maggioranza (uniche eccezioni il Movimento indipendentista e il MSI) la costituzione di due commissioni consiliari, nel cui seno verranno preventivamente discusse, prima di approdare in aula, le delibere di proposta giuntale, nonché quelle d'iniziativa consiliare, la cui formulazione deriva automaticamente dal fatto che la Giunta monocolore DC è minoritaria e di conseguenza non può assumere decisioni se non concordate fra tutti i gruppi dell'arco costituzionale che le consentono di sopravvivere.

Proprio a seguito di questo nuovo quadro politico — che condiziona l'attività e la stessa sopravvivenza della Giunta minoritaria democristiana, presieduta dal dott. Zanetti — a capo delle due commissioni consiliari sono stati eletti (sulla base di un accordo generale fra tutti i partiti dell'arco costituzionale) un liberale, Pampanin, e un comunista, Panizon: esponente, il primo, del cosiddetto fronte laico (PLI-PRI-PSDI), e rappresentante, il secondo, dello schieramento di sinistra. La prima commissione è competente per gli affari generali, il bilancio, i lavori pubblici e i problemi del personale; e la seconda per l'ospedale psichiatrico, l'assistenza, l'igiene e sanità e i problemi della scuola.

Sono stati inoltre varati ieri sera i comitati promotori di due conferenze, quella economica e quella culturale, per la cui organizzazione la Giunta si è impegnata, sulla base del programma concordato con tutti i partiti dell'arco costituzionale. Entrambe saranno presiedute dal presidente Zanetti, o da un suo delegato, e saranno formate da esponenti degli stessi partiti dell'arco costituzionale, da essi stessi designati a farne parte. Il comitato promotore della conferenza economica provinciale sarà formato da Antonini (DC), Poli (PCI), Semerani (PSI), Ramazzina (PSDI), Rossi (PRI), Zimolo (PLI) e Lokar (US). Il comitato promotore della conferenza culturale (che dovrebbe gettare le basi per un coordinamento delle iniziative culturali degli enti pubblici cittadini e trattare in particolare del ruolo della minoranza slovena in tale contesto) sarà invece formato da Franelli (PSDI), Della Loggia (PRI), Cecovini (PLI), Maver (US), Botteri (DC), Miccoli (PCI) e Pesante (PSI).

Nel corso della stessa seduta, gran parte della quale è stata dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, è stato inoltre approvato a larghissima maggioranza (con l'astensione del MSI e del MIT) un ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale (a conferma di una situazione politica, creatasi ultimamente alla Provincia, che in un certo senso prefigura le attuali tesi elettorali del PCI circa la formazione, dopo il 20 giugno, di un governo nazionale di «solidarietà democratica»): il documento afferma l'«indispensabilità — così il testo — dell'assunzione da parte della Provincia del ruolo di soggetto di deleghe di emanazione regionale per materie organiche, soprattutto nel campo della programmazione e del coordinamento fra gli enti locali, tali da consentire il superamento di ogni intervento settoriale ed ovviare all'assenza di responsabilità dell'ente locale delegato nella ripartizione delle risorse».

Per quanto concerne invece le elezioni politiche, tutti i militari, anche se in servizio in località diverse dal proprio comune di origine, potranno esercitare nella stessa località di servizio il loro diritto di voto.

Per quanto, infine, riguarda l'esercizio dell'attività politica e di propaganda elettorale del personale militare in servizio, candidato alle elezioni politiche, regionali, provinciali o comunali, il Ministero della difesa ha disposto che a detto personale sia concessa, a domanda, una licenza speciale che è iniziata il 15 maggio scorso e terminerà il 25 giugno prossimo.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: I giovanotto di coperta 2.o.

Permessi ai militari per le elezioni

Il Ministero della difesa, nell'intento di assicurare al maggior numero possibile di militari l'esercizio del diritto di voto in occasione delle elezioni comunali, provinciali e regionali del 20 giugno prossimo, ha stabilito che, compatibilmente con le esigenze istituzionali e di servizio nonché con quelle di vigilanza ai seggi elettorali, che richiederanno l'impiego di oltre 60.000 uomini, siano concessi ai militari stessi due giorni di permesso più il viaggio per raggiungere la rispettiva sede di voto.

Orario estivo dei negozi

L'Unione commercianti comunica l'orario estivo dei negozi:

Alimentari (comprese drogherie e fiorai) dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30.

Ortofrutticoli dalle 7.40 alle 14; sabato e prefestivo dalle ore 7.40 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30.

Latterie e panetterie dalle ore 7.40 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30.

Tessili, abbigliamento, calzature e merci varie dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Beni strumentali (macchine, attrezzature, motori, mobili per ufficio, ricambi auto, colori, ferramenta ecc.) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

LE CASE DELL'IACP A S. MARIA MADDALENA

ATTESA PER 336 ALLOGGI



(Foto Egon)

Il comitato di agitazione permanente composto da 16 capi famiglia di assegnatari del bando n. 6/73, con i dirigenti del SUNIA, hanno effettuato un sopralluogo in Santa Maria Maddalena inferiore constatando lo stato dei lavori. Si sono anche recati in municipio, dove hanno conferito con l'assessore Abate ed infine hanno avuto un colloquio con il direttore dell'Acegat ing. Castaldi e con l'ing. Devescovi.

Lo scopo di questi incontri, ai quali faranno seguito quelli con l'I.A.C.P. e nuovamente con l'amministrazione comunale, è quello di accelerare i tempi di ultimazione dei lavori, in quanto gli assegnatari del complesso Pessina, come pure quelli dell'Ital-edil (per un totale di 336 alloggi) hanno richiesto di entrare in possesso degli alloggi nei termini di agosto e fine settembre, così come asserito dal Comune e dall'Acegat. Le famiglie degli assegnatari non intendono attendere oltre i termini stabiliti, tenuto conto che molte famiglie hanno lo sfratto definitivo ed altre vivono in condizioni di estremo disagio.

A MEZZANOTTE L'ITALIA TORNA ALL'ORA LEGALE

SARÀ L'ULTIMA ESTATE CON L'ANARCHIA DEGLI OROLOGI

Dal prossimo anno saremo armonizzati in tutta la C.E.E. Sostanziali novità nei collegamenti ferroviari internazionali

Ritorna, per l'undicesima volta, l'ora legale: alla mezzanotte di oggi si dovrà spostare di un'ora avanti le lancette dell'orologio, e sarà un'ora sacrificata al sonno, da recuperarsi naturalmente nella notte tra il 25 e il 26 settembre, quando si tornerà con sessanta minuti indietro per il ritorno dell'ora solare. Questa «fatica» non sembra che verrà risparmiata agli italiani nel futuro: infatti le proposte di una sua estensione tutto l'anno (formulata lo scorso anno) non sono più oggetto di dibattito, mentre a partire dal '77 in tutti i paesi della CEE verrà uniformata la data d'inizio e di termine dell'ora legale. Oggi, infatti, esiste una vera e propria anarchia negli orologi comunitari: quasi ogni stato membro ha un periodo diverso d'attuazione dell'ora legale con inevitabili scompensi, specialmente nel settore dei trasporti, che derivano da questo scaglionamento. E proprio per porre termine a questo poco piacevole valzer degli orologi la commissione della Comunità europea, su mandato del Parlamento europeo, ha deciso che dal '77 l'ora legale sarà applicata per un periodo uguale per tutti.

Durante la notte tra oggi e domani molti treni faranno una sosta in modo da permettere un riassetto delle coincidenze; in effetti, la giornata del 30 maggio (ossia domani) avrà inizio per le Ferrovie alle ore 1; di conseguenza i treni previsti in partenza fra le ore zero e le 0.59 del 30 maggio partiranno subito dopo le 24 del 29 maggio (oggi), salvo diverse indicazioni risultanti da appositi manifesti esposti al pubblico nelle stazioni.

Nella 14.a pagina pubblichiamo il nuovo orario ferroviario che entra in vigore oggi a mezzanotte.

Pure da domani entrerà in vigore il nuovo orario dei treni viaggiatori, che rappresenta il secondo anno di validità dell'orario biennale '75-'77. Abbiamo già in precedenza pubblicato quali saranno le principali novità connesse col nuovo orario ferroviario: ricordiamo che praticamente immutate restano le attuali comunicazioni sugli itinerari nazionali, mentre sulla linea Trieste - Udine - Vienna - Salisburgo - Monaco - Stoccarda le novità riguardano essenzialmente i treni internazionali, con il posticipo della partenza del mattino per Udine Tarvisio - Vienna - Monaco alle 8.50 e non più alle 7.15; alla sera, l'«Italien - Oesterreich Express» partirà alle 21.40 anziché alle 20.52 (questo treno arriverà a Trieste alle 9.55 nella percorrenza inversa, cioè dall'Austria).

Il nuovo orario non avrebbe dovuto discostarsi, salvo varianti di poco rilievo, da quello attualmente in vigore, poiché i criteri generali delle scelte erano già indicati nell'orario biennale '75-77. Tuttavia — secondo le dichiarazioni dei dirigenti delle Ferrovie dello Stato — si è cercato di venire incontro alle esigenze del pubblico apportando al servizio quei miglioramenti, quantitativi e qualitativi, che erano già possibili pur nel rispetto delle scelte del piano biennale. L'imposizione del nuovo orario, cioè, non è stata fatta sotto il profilo dell'ordinaria amministrazione, ma tenendo conto della nuova situazione degli impianti, delle variazioni delle risorse del materiale rotabile, delle diverse condizioni di esercizio conseguenti ai lavori già realizzati o in corso di realizzazione. Esso rappresenta perciò un notevole sforzo che l'azienda ferroviaria sta facendo sulla via di un'efficace ristrutturazione.

Per quanto riguarda il servizio internazionale, di rilievo la decisione di migliorare i collegamenti fra l'Italia e gli altri paesi europei con l'istituzione di nuovi servizi letto e cuccette e di servizi estivi. Contemporaneamente, in relazione all'accertato scarso utilizzo, verranno soppressi altri servizi che non hanno avuto favorevole accoglienza dagli utenti. Una delle più importanti modifiche riguarda i treni tra Italia e Francia denominati «Palatino»,

Per quanto infine riguarda il materiale rotabile è previsto un largo impiego delle nuove e più confortevoli carrozze viaggiatori di tipo «eurofima», che sostituiranno gradualmente molte delle carrozze di vecchio tipo attualmente in circolazione sulla rete del territorio nazionale.

Nota dei radicali sul tema della stampa

Il partito radicale ha diffuso la seguente nota:

«Appresa la notizia del mutamento di proprietà avvenuta al "Piccolo", il Partito radicale, da sempre impegnato contro ogni concentrazione monopolistica delle testate, esprime la propria piena solidarietà alla redazione del giornale. Rileva che non a caso l'assalto all'indipendenza e alle pluralità del-

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

SI CONCLUDE OGGI L'ANNO SCOLASTICO NELLE MEDIE

Anticipate le vacanze ma con compiti a casa

Numerosi insegnanti hanno inteso così di mantenere vivo l'impegno dei ragazzi nello studio - Proposte per i libri di testo

Ultimo giorno di scuola, oggi, nelle medie: si chiude un nuovo anno scolastico, e si chiude con un certo anticipo sul previsto. Ecco, dunque, che quest'anno si avranno le vacanze dai tempi lunghi, addirittura quattro mesi: un periodo eccezionale, mai dovuto riscontrare finora. Molti professori, naturalmente, sono corsi ai ripari; era infatti impensabile che tanti studenti rimanessero per così lungo tempo lontani dai testi scolastici, per far ritorno sui banchi appena nell'ottobre prossimo. Da qui la decisione di assegnare tutta una serie di compiti, che vanno dai temi d'italiano alla grammatica e agli esercizi di matematica.

Quasi tutti i docenti hanno posto quale termine di presentazione l'inizio del nuovo anno scolastico; ma è successo che qualche professore, senza dover attendere i quattro lunghi mesi, abbia imposto ai propri alunni di far avere gli elaborati prima della fine delle vacanze, indicando in qualche caso anche la data, che si identifica con la fine di agosto. In questi casi, è naturale, i temi dovranno venir spediti a mezzo posta: è chiara la volontà degli insegnanti, in questi particolari casi, di non lasciare che il cervello rimanga per tanto tempo inattivo, ciò che risulterebbe a tutto danno dell'apprendimento didattico.

Sono intanto in corso gli scrutini, che devono venir completati entro la fine di maggio, per essere quindi resi pubblici a partire da giugno. Gli esami — quelli per ottenere il diploma di licenza delle medie inferiori, prima di passare alle superiori dopo aver assolto i tre anni del la scuola dell'obbligo — avranno inizio il 4 giugno per concludersi entro la metà del mese; quelli di maturità, invece, inizieranno dal prossimo luglio. Come noto, la situazione è tornata alla normalità quasi allo scadere dei tempi dopo l'accordo raggiunto in sede governativa dal sindacato autonomi, i cui iscritti erano fermamente intenzionati a bloccare i due adempimenti di fine anno scolastico per sostenere le loro rivendicazioni, in disaccordo con i sindacati confederali, secondo i quali il blocco degli esami non avrebbe gravato sulla controparte bensì sugli studenti stessi. Per quanto riguarda Trieste, era sorta una polemica a seguito del comunicato che le nostre scuole erano state esentate dalla protesta degli insegnanti, com'era stato deciso per il resto del Friuli-Venezia Giulia a seguito del sisma che s'era abbattuto sul Friuli; comunque, fortunatamente, l'accordo in sede nazionale ha avuto il merito di mettere d'accordo tutti, annullando ulteriori proteste e contrastanti punti di vista.

Ecco, dunque, che anche si è riusciti ad evitare che venissero praticamente annullati gli sforzi compiuti durante l'intero arco dell'anno scolastico, i problemi restano sempre. Come quello, ad esempio, della «promozione forzata» al termine delle tre medie inferiori: polemiche sono scoppiate in merito da parte dei genitori e di certi docenti, il cui punto di vista viene a identificarsi con la volontà di arrivare a una promozione in blocco. Ma, a quanto viene assicurato, i propugnatori di questa linea morbida sarebbero una minoranza, mentre invece si sta notando da parte di parecchi presidi la volontà di essere maggiormente severi. Per controbattere le affermazioni dei primi, infatti, si fa notare che in questo modo si renderebbe un'ingiustizia a tutti quelli che invece si sono applicati nello studio, e non si compirebbe certamente un'opera educativa chiudendo tutt'e due gli occhi.

Un altro problema, di cui si fanno portavoce gli stessi professori, riguarda i libri di testo e il loro alto prezzo. In altri termini, il ragionamento che si fa è questo: le medie inferiori si identificano con la scuola dell'obbligo, rivestendo pertanto tale caratteristica, non è giusto — specialmente in determinati casi — che i genitori si sobbarchino una spesa che arriva anche alle 50 mila lire. Ne deriva pertanto il dovere morale per le autorità tutorie di concedere i libri di testo gratis, mentre per le superiori l'aiuto finanziario potrebbe concretarsi con l'assegnazione di borse di studio. Esse verrebbero a interessare non soltanto chi si trova in ristrettezze finanziarie ma, in questo caso, quegli studenti che detengono le medie più alte e che risultano pertanto i più meritevoli.

Si parlava dei libri di testo: e in proposito c'è la novità del riciclaggio di questi libri da parte degli studenti che concludono le inferiori e che, ottenuta la licenza, si indirizzano verso un'attività lavorativa oppure continuano gli studi passando alle superiori. Gli studenti sono pertanto invitati a lasciare quei libri appena ottenuta la licenza, venendo in tal modo incontro a chi non ha la possibilità di acquistarli. Da parte di qualche scuola si parla di sottoporre quei volumi a un processo di disinfezione, in ossequio a un'elementare regola igienica; tale proposta viene però respinta, quasi con sdegno, da parte di altre scuole.

Congresso direttivo dei giovani d.c.

Il ventesimo congresso del movimento giovanile della DC triestina si è concluso con l'elezione del nuovo comitato direttivo, di cui sono stati eletti a far parte Aldo Scagnol, Raoul Pupo, Lucio Camellini, Luigi Silvi, Alessandro Cocchi, Paolo Biasi, Alberto Luchietta, Adriana Scarcia, Gianfranco Turco Waldo Spehar, Mauro Vigini, Alessandra Coloni, Prospero Di Nubila, Gabriella Parma e Piero Bonetta.

Il dibattito congressuale — informa una nota della DC — si è incentrato sulla presenza dei giovani d.c. nella realtà sociale: le scuole, l'università ed i rioni. Erano questi gli obiettivi d'azione indicati dal delegato provinciale Scagnol, il quale ha tra l'altro affermato che «il rinnovamento della DC deve continuare anche dopo la campagna elettorale, la quale, per quanto ci riguarda, non deve essere occasione di scontro ma di civile confronto con la realtà sociale e con le altre forze politiche: l'elettore dev'essere sollecitato a votare non per paura del futuro, ma per ciò che la DC rappresenta in termini ideologico-culturali, come visione di vita, della dignità dell'uomo, della libertà intesa in senso positivo».

VESTE LA PORPORA DA LUNEDÌ SCORSO

Un altro cardinale in visita al Friuli

Si tratta dell'arcivescovo di Washington, mons. Baum

Giungerà domani pomeriggio a Trieste il cardinale William Baum, arcivescovo di Washington, che ha ricevuto la porpora dal Papa nel concistoro di lunedì scorso. Accolto da mons. Bottizer, direttore della Missione cattolica americana, il neo porporato prenderà contatto con la città e quindi sarà ospitato nel seminario di via Besenghi.

Il giorno seguente, su suo espresso desiderio, il cardinale Baum effettuerà un sopralluogo nelle zone terremotate del Friuli, al fine di concretare quindi un fattivo intervento presso le autorità statunitensi per contribuire all'opera di soccorso di quelle popolazioni.

La visita di mons. Baum fa seguito a quella, recentissima, compiuta dal cardinale di New York, mons. Terence Cook.

Ideali europeisti alla Giornata Junior

La Junior Chamber di Trieste segnala che nei giorni scorsi ha avuto svolgimento a Bari la «Giornata Junior» per il Sud alla quale hanno partecipato, per il consiglio direttivo nazionale Victoria G. Sfiligoi, Giuseppe Viani, Alberto Mariotti, Giosuè Vetro e Giuseppe Palmieri.

La «Giornata Junior», oltre a costituire un ormai tradizionale incontro dei soci nello spirito che caratterizza l'associazione, ha avuto quest'anno un significato particolare per l'importanza e l'attualità del tema trattato «Cooperazione europea e politica mediterranea». La conferenza è stata tenuta al Centro studi comunità europee dal prof. Giovanni Ancona, socio del Chapter di Bari e docente di economia. L'attenta esposizione della problematica europea ha suscitato il più vivo interesse e ha dato origine a un vivace dibattito. A conclusione dei lavori il socio Alberto Bagnoli, segretario del Movimento federalista europeo, ha invitato i presenti a sottoscrivere un appello per l'elezione europea nel 1978, purché, una volta approvato dai governi, il progetto di convenzione venga tempestivamente ratificato dai Parlamenti insieme con le necessarie leggi elettorali al fine di rispettare la scadenza del maggio-giugno 1978 in tutti e nove i paesi della Comunità e inoltre affinché le forze politiche, sociali e culturali dei nove paesi della Comunità si impegnino sin d'ora a un dibattito sulle scelte immediate e di fondo dell'Europa di oggi e di domani, così da garantire alla prima elezione europea della storia la partecipazione più ampia e consapevole da parte dei cittadini d'Europa.

Revocato lo sciopero alberghi, esercizi pubblici

Lo sciopero dei dipendenti degli alberghi e pubblici esercizi, indetto per domani e lunedì, è stato revocato. Ne dà notizia la federazione unitaria Cgil, Cisl e Ccdl-Uil dei lavoratori commercio e turismo, sottolineando che tale revoca si deve alla situazione che si è venuta a determinare nel Friuli-Venezia Giulia a seguito del disastroso terremoto. La federazione esprime comunque l'auspicio di risoluzione a breve termine della vertenza in corso.

Scolari pittori a Monrupino

Il patronato scolastico di Monrupino organizza per mercoledì 2 giugno l'VIII concorso di disegno e pittura «ex tempore», che si svolgerà nei dintorni di Monrupino. Possono parteciparvi gli allievi delle scuole elementari e medie di Monrupino, Opicina, Prosecco, Aurisina e Duttogliano, presentandosi per l'iscrizione alla sede del patronato, scuola vecchia di Zolla, dalle 9 in poi del giorno stesso del concorso. I lavori dovranno essere consegnati entro le 13 a una commissione giudicatrice. Alle 18 verrà aperta l'esposizione di tutti i lavori presentati e saranno distribuiti i premi ai vincitori.

ALCUNE INIZIATIVE SINDACALI E ARMATORIALI PER UN INCREMENTO DEI TRAFFICI

Unità di intenti a sostegno dei porti

Convegno Cisl Trieste-Monfalcone-Venezia Ribadita l'urgenza delle nuove strutture

Si sono riuniti a Trieste i direttivi delle federazioni porti della Cisl di Venezia, Monfalcone e Trieste per esaminare la situazione portuale dell'alto Adriatico.

Una nota sindacale sottolinea anzitutto al riguardo il momento particolarmente difficile dell'economia nazionale, le cui conseguenze colpiscono ancora una volta la classe lavoratrice», ciò che ha impegnato i partecipanti al convegno in un esame della situazione portuale quale componente essenziale delle prospettive di rilancio dell'economia.

In questa dimensione — rilevano i sindacati — s'inserisce quale quadro preminente di rilancio non solo a livello territoriale ma interessante l'intero tessuto nazionale, la volontà di giungere alla realizzazione, nei tempi più brevi, dei contenuti del recente accordo di Osimo riguardanti la creazione della zona franca. Inoltre ulteriori ritardi nel realizzare strutture conformi alle più moderne forme di gestione portuale, già in atto presso i porti storicamente concorrenziali, rischiano di affossare definitivamente le attese e le speranze formulate dopo la riapertura del canale di Suez.

L'estrema confusione programmatica nel settore marittimo e portuale — prosegue la nota — di cui è cronicamente satura la classe politica, l'attesa di una nuova composizione del quadro politico del dopo 20 giugno, impone alla categoria dei lavoratori dei porti di non demordere dall'impegno di studio e promozionale coprendo così anche quegli spazi che altri non riescono o non vogliono coprire. Per questo nel corso dell'incontro è stato posto un particolare accento alle conseguenze negative che hanno investito gli scali nazionali, e in modo particolare quelli dell'alto Adriatico, derivanti dalla massiccia recessione economica nazionale e internazionale verificatasi nel decorso biennio. A questa situazione si aggiungono le profonde carenze strutturali, la mancanza di scelte programmatiche della classe politica che, ancora una volta, confonde l'intervento finanziario promozionale da quello sussidiario.

E' stata poi riaffermata dalla Cisl porti la necessità di «coinvolgere i responsabili politici competenti affinché gli investimenti siano indirizzati secondo una scelta prioritaria in modo da non frazionare, come nel passato, le risorse disponibili» La discussione ha dedicato ampio spazio alla necessità d'individuare poli di sviluppo regionali complementari per addivenire a un sistema di porti integrati; l'integrazione va intesa in senso interregionale al fine di evitare una controproducente e negativa concorrenza tra i porti dell'alto Adriatico con una visione proiettata sia in relazione alle tradizionali correnti di traffico, nazionali e internazionali, che nei confronti di un auspicabile sviluppo economico delle regioni interessate.

Esperienze e prospettive con i containers «oceanici»

L'incremento del traffico containerizzato attraverso il Molo VII è più che soddisfacente, tenendo conto che finora non abbiamo avuto delle linee transoceaniche, ma solo linee dirette cosiddette di «short-see», praticamente mediterranee. Con il giugno, il porto si inserirà nel grande circuito dei traffici sofisticati Europa - E.O., grazie alla insistenza della politica lloydiana.

L'Adriatico non ha potuto almeno finora esplicare una funzione transoceanica con linee dirette di navi full-containers della seconda generazione, I motivi sono vari e primo fra tutti quello della lenta containerizzazione dei traffici delle aree regionali nazionali poggianti su Venezia - Ravenna e di quelle regionali ed estere facenti capo a Trieste. Il movimento di ascesa delle merci containerizzabili va però assumendo una dinamica sempre più interessante. Ma nel frattempo — cioè nell'arco dell'ultimo quinquennio — il Molo VII ha avuto un'esperienza più che positiva, soddisfacendo all'alimentazione dei traffici sofisticati con il Levante, il Mediterraneo centrale ed il terminale di trasbordo di Algeciras. E' stata un'esperienza utilissima per l'Ente porto, per le maestranze portuali e per le comunicazioni terrestri. Nel Mare del Nord — ad esempio — le più forti esperienze con i contenitori sono state quelle dei traffici fra il continente, la Gran Bretagna e la Scandinavia. Poi sono arrivati i collegamenti extraoceanici, iniziati dagli USA e continuati dai nordeuropei. E successivamente i collegamenti orizzontali o costieri fra i porti del Mare del Nord con la penisola iberica, le Canarie, il Marocco.

Superata la fase levantino - mediterranea, fra qualche settimana il nostro porto entrerà sulla direttrice per l'E.O. E sarà questo il primo grande salto di qualità. In questa grossa occasione bisognerà dimostrare che il pentagramma nave - porto - maestranze - utenti - reti terrestri sarà, sotto il profilo tecnico-economico, in armonia con le dinamiche esigenze dei trasporti moderni.

Troveremo delle accanite concorrenze in tutto lo hinterland estero, ad opera di Amburgo - Brema, del trinomio polacco Gdynia - Gdansk - Stettino, nel blocco beneluxiano e nella Transiberiana.

Domenica 6 giugno
MUSICA INSIEME con
Gino d'Eliso, Ortomir Siskovic, Gruppo d'espressione e Ricerca musicale, Canzoniere popolare «Giorni cantati», Trieste Jazz Ensemble.

Il incontro musicale organizzato in collaborazione con il collettivo Musicoop, i Collettivi Interscolastici e il Collettivo Arcobaleno dell'ospedale psichiatrico di Trieste. L'incontro avrà luogo dopo le ore 18 negli ambienti dell'impianto sportivo di Strada di Guardiella 7.

Ingresso libero

Informazioni presso la Sede dell'Associazione Union - Via Valdirivo 30 - Telef. 77.20.06

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimo — Il sole sorge alle 4.21 e tramonta alle 19.44; la luna nasce alle 4.43 e cala alle 20.05.

Ieri: temperatura massima 21,5, minima 10,8; pressione mb. 1014,5 stazionaria; umidità 43 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,8.

Maree: alta alle 10.07 con 29 e alle 21.37 con 47 cm sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con 18 e domani alle 4.06 con 63 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 16 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 764189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.
Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Levi Leone Luciano, anni 86; Krekovich in Fiego Giuseppina, 68; Pitteri in Bratos Maria, 85; Miccoli Manlio, 69; Levantini ved. Sezzi Romilda, 89; Campani Nello, 81; Bravin Cario, 72; Rizzo Elisabetta, 90; Brajuka Martino, 66; Santoiemma in Cara Carlotta, 48; Battigi ved. Baxa Giuseppina, 82; Sussich Antonia, 90; Debiasi Isabella, 70; Ranzatto Giuseppe, 57; Dusizza Maria, 89; Giraldi Francesco, 77; Righettini Luigi, 77.

NATI: 12.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 413207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61030

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ
M.S.I. DESTRA NAZIONALE

VOTATE
GIACOMELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE MSI - DN
CANDIDATO ALLA CAMERA
L'avvocato
SERGIO GIACOMELLI
parlerà oggi ore 12
Viale XX Settembre
martedì ore 19
Piazza Goldoni

DALLA SCATOLA NERA
SULLA VETRINA DI
ACQUARIUS
LE IMMAGINI,
I COLORI,
I MODELLI
DELLA PRIMAVERA



ACQUARIUS
Piazza Cavana 2

scatta l'operazione
«RISPARMIOpiastrella»
migliori ceramiche
fino a esaurimento scorte le
A PREZZO DI FABBRICA!
dall'8 maggio al 19 giugno
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

CONTINUA LA GARA DI SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI

Superati ieri i 400 milioni

I primi orientamenti del comitato di gestione

L'aiuto che i sottoscrittori del «Piccolo» stanno generosamente devolvendo in favore dei terremotati del Friuli verrà concretizzato in opere che tengano conto delle fasce di popolazione maggiormente esposte ai disagi dell'attuale situazione logistica che si riscontra nelle zone colpite.

Questa è la prima indicazione emersa dalla riunione costitutiva del comitato di gestione dei fondi raccolti tra i lettori nostro giornale.

In apertura di seduta, il notaio Modugno ha proceduto alle pratiche relative all'istituzione ufficiale dell'organo formato dal direttore del «Piccolo», Chino Alessi, dalla signora Della Molinari, dal dott. Fabio Padoa, dall'avv. Carlo Amigoni, dall'avv. Giorgio Irneri, dal dott. Franco de Majo, dall'ing. Bruno Antonini, segretari il rag. Andrea Piana e Bruno Cesca. Sono quindi stati nominati il presidente ed il tesoriere del comitato, rispettivamente nelle persone di Chino Alessi e del dott. de Majo.

Dopo l'espletamento di tali atti formali e sostanziali, è iniziata la fase di studio, conclusasi con un orientamento di massima in merito alle possibili direttrici d'intervento. Il comitato ha ritenuto di rivolgere la propria attenzione verso opere di accoglimento o per bambini o per anziani.

Per definire la destinazione degli aiuti e la zona geografica in cui operare, il comitato ha quindi demandato al proprio presidente e all'ing. Antonini il compito di approfondire l'esame sulle prospettive considerate, attraverso un sopralluogo in alcune delle zone maggiormente disastrate dal sisma. L'esame verrà effettuato anche in collaborazione con alcune squadre di tecnici che Lloyd Adriatico e Assicurazioni Generali hanno da tempo dislocato nella regione allo scopo di assistere le genti friulane nell'opera di ricostruzione.

Il comitato si riunirà nuovamente il giorno 6 giugno per valutare i nuovi elementi raccolti.

Le offerte dei nostri lettori a favore dei terremotati hanno superato ieri il fatidico traguardo dei 400 milioni di lire, segno tangibile della generosità di un'intera città nei confronti dei vicini fratelli così duramente colpiti da un terribile destino di distruzione e di morte; e segno, altresì, dell'immutato slancio di questa gara di solidarietà, apertasi spontaneamente all'indomani della catastrofica scossa tellurica del 6 maggio e fin qui prolungatasi al ritmo di milioni e milioni di lire offerte quotidianamente.

Ieri sono stati sottoscritti altri 6 milioni, circa, che hanno consentito appunto il superamento, sia pure di 13 mila 486 lire soltanto, del «tetto» dei 400 milioni. Un traguardo significativo, al raggiungimento del quale hanno contribuito — scegliendo fior da fiore alcuni esempi fra i tanti di ieri — i dipendenti dell'Automobile Club, la fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali», gli alunni della scuola Stuparich, un altro «Triestina Club», i docenti dell'Istituto di chimica del nostro Ateneo.

Da segnalare anche il generoso gesto del personale della sede triestina della Stock S.p.A., il quale ha destinato ai terremotati del Friuli il corrispettivo di una giornata di lavoro, raccogliendo un importo complessivo di 9 milioni 836 mila lire, che secondo le indicazioni degli stessi lavoratori è stata versata per due terzi alla Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e per un terzo in favore della sottoscrizione promossa dal «Piccolo»

Linda Zorzenon 10.000, Joyce Noel-Cox 10.000, Giovanni e Anna Castellana 10.000, i dipendenti dell'Istituto Caccia-Burlo Garofolo 21.000, Marco Franco 10.000, dipendenti dell'Automobile Club di Trieste 200.000, Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali 250.000, Nadia e Gianni 10.000, Santina Padovan 50.000, Giampaolo Purelli 22.000, un pensionato 2000, Elena Muni 10.000, Italiano Oggiano 50.000, Attilio De Marco 10.000, Giovanni Buchich 10.000, Ida Sturz 10.000, Giulia Roselli 4000, L.E. 2000, G.A. 20.000, Gianni ed Elisabetta 30.000, famiglia Suban 10.000, Renato Aicardi 10.000, Mario Franzutti pensionato 10.000, «Olivetti» filiale di Trieste - Servizio tecnico assistenza clienti 190.000, alunni e tutto il personale della Scuola media «C. Stuparich» 274.850, Adolfo Sternissa 10.000, T.B. 10.000, Antonio Russo (Mannheim - Germania) 20.000, Fulvio Macchi 1000, Vito Lo Monaco 50.000, Domenico Rechichi 5000, Elisabetta Delise 15.000, Carlo Brusemini 5000, Narcisa e Luigi 20.000, classe II A Scuola media «P. Addobbati» 18.800, N.N. 3000, Carmen 5000, L.B. 5000, Valentino e Maria 20.000, Giusto Basiaco 5000, Triestina Club «da Plinio» alcuni soci e simpatizzanti 109.000, Pietro, Giorgina e Daniela 22.000, Cristina e Vittorio 5000.

Elisa Odinal 10.000, Renato e Maria Suppani 10.000, N.N. 5000, Enrica Salone 45.000, un gruppo di docenti dell'Istituto di chimica dell'Università 320.000, Giuliano Savoia 10.000, N.N. 50.000, dott. Maria Ludovica Zocche Brunetti 300.000, Costantino Tardivello - giostra Giardino pubblico 20.000, Franca Floriano 5000, Pietro Kopita 5000, Giulio Candotti 2000, Stock S.p.A. 2.769.067, Floriano Civitan 10.000, Giuseppe Di Zorz - Gorizia 10.000, Carrozza Cosmo - Gorizia 50.000.

N.M. 100.000, personale dipendente Ernesto Audoly 100.000, Ernesto Audoly s.r.l. 100.000, L.B. 10.000, Bizjak 20.000, N.N. 20.000, Doro 20.000, Piero e Stelia Perovini 20.000, Adriana 11.500, N.N. 10.000, G.V. 15.000, Sferza Paolo 10.000, R.B. 10.000, Botton 50 mila, ufficio postale Grignano 10.000, Annalisa e Antonella De Vecchis 10 mila.

Redazioni periferiche	L.	185.000
Totale della giornata	L.	5.887.217
Totale precedente	L.	394.126.269
TOTALE	**L.**	**400.013.486**

OGGI SPORTELLI APERTI AL «PICCOLO» E ALLA «PK»

La raccolta di fondi per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, via S. Pellico 8, anche oggi, sabato,

dalle ore 10 alle 12.30
dalle ore 15.30 alle 18.30

Gli uffici della Publikompass, via Einaudi, invece, sono a disposizione del pubblico dalle 10.30 alle 12.30.

Domenica mattina le offerte saranno ricevute negli uffici del «Piccolo» in via Pellico, dalle ore 10 alle 12.30

LA PRESENTAZIONE DEI VOLUMI EDITI DALLA C.R.T.

IL KANDLER INEDITO



(Giornalfoto)

L'iniziativa editoriale della Cassa di Risparmio di Trieste riguardante la pubblicazione del «Cartolare» del Kandler, ha avuto ieri sera il suo battesimo con la presentazione dell'opera ad autorità, studiosi e pubblico, avvenuta nel corso di una manifestazione al Circolo della Stampa e con l'apertura della mostra alla Biblioteca del Popolo. Dell'opera, dopo le parole di saluto pronunciate dal presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, hanno parlato il prof. Carlo Ghisalberti dell'Università di Roma, il prof. Decio Gioseffi, dell'ateneo triestino, e il prof. Cervani, che ha curato, per conto della Cassa, la pubblicazione della Lint ed è autore del saggio introduttivo e del commento. Della manifestazione riferiremo con maggiori particolari in una prossima edizione.

IL SOCCORSO IN MEZZO ALLE ROVINE

Tra mille pericoli i vigili del fuoco

Accanto a quella dell'esercito, continua nelle zone terremotate del Friuli l'opera indispensabile dei vigili del fuoco. Importantissimo, da questo punto di vista, il contributo dei vigili del comando di Trieste. Con 42 uomini presenti sul posto (su un totale di 186 disponibili) il nucleo triestino è numericamente uno dei più consistenti. Le prime camionette sono partite da Trieste soltanto un'ora dopo il tremendo sisma, del quale non si conoscevano ancora le dimensioni. I mezzi dei vigili, muniti di gruppi fotoelettrici, hanno illuminato case sventrate, gente inebetita vagare per le strade, in un crescendo di rovina e di terrore man mano che si procedeva verso Nord, verso cioè l'epicentro del terremoto. Da quella notte tragica, assurdamente stellata, gli uomini del comando di Trieste sono rimasti sul posto, alternandosi, squadra dopo squadra. Divisi in due gruppi operativi, uno a Tarcento e uno a Maiano, hanno compiuto il lavoro più difficile e pericoloso, l'abbattimento dei muri pericolanti, la rimozione di massi instabili, il recupero dei corpi sepolti. Lavorano a ciclo continuo, muniti di una notevole dotazione di materiale: autopompe, un gruppo fotoelettrico nuovo fiammante (è stato battezzato per l'occasione), campagnole, autocarri, autogrù, un'autoscala di ventisette metri, un autocarro trattore appositamente attrezzato per le opere di puntellamento e numerosi altri mezzi.

«Passato il primo momento di sgomento — racconta il comandante Casablanca, presente a Udine alla centrale operativa accanto a un ufficiale coordinatore — subentrava nuovamente nella gente il desiderio di riavere le cose rimaste nelle case pericolanti o inagibili. E in quei casi soltanto la nostra opera poteva venire loro incontro. Tanto per fare un esempio, a Maiano abbiamo sgomberato completamente un grosso condominio di 16 appartamenti. Il lavoro era pericolosissimo, le strutture interne dell'edificio erano sconvolte, dissestate, i pilastri obliqui. Eppure abbiamo portato via tutto, anche il piccolo vaso di fiori rimasto intatto. La gratitudine della gente per il nostro lavoro è stata grandissima. Ho visto una vecchia ritornare in possesso delle sue povere cose e abbracciare i miei uomini con le lacrime agli occhi».

Ma quali misure di sicurezza prendono questi uomini per fare un lavoro simile, per inoltrarsi in un inferno di travi, calcinacci, di passaggi obbligati?

«L'unica misura di sicurezza — il comandante Casablanca non ha dubbi in proposito — è l'esperienza del caposquadra e l'intelligenza dei singoli uomini».

Con questo spirito da «nuova frontiera» i vigili del fuoco di Trieste hanno operato in Friuli. Spesso sono nate delle amicizie. La gente friulana sa far festa e sorridere anche in mezzo alla sventura: c'è chi ha aperto bottiglie di rosso per festeggiare il recupero delle masserizie, invitando i militi attorno al ricostruito, precario «fogolar».

P. R.

Dedicato al Friuli l'Indicatore democratico

E' uscito l'«Indicatore democratico» in edizione speciale per il terremoto del Friuli. Il giornale si divide praticamente in tre parti distinte: la prima di carattere scientifico riporta una serie di articoli ed interviste fatte agli scienziati: Mosetti, Polli, Cassinis in cui viene radiografata, in modo chiaro e sintetico, la situazione sismica in Carnia in relazione al terremoto del 6 maggio. In questa prima parte viene anche riprodotta la dichiarazione del sismologo professor Scebalin rilasciata a proposito del sisma in Friuli sulla rivista «Sovietskaia Rossia».

Interessanti anche le osservazioni del prof. Cassinis, direttore del CNR, il quale giudica il terremoto per vastità ed estensione più forte di quello verificatosi a Messina. Fortunatamente, scrive il professor Cassinis, l'epicentro si è sviluppato in una zona non molto popolata, altrimenti la tragedia avrebbe provocato un numero di vittime ancor maggiore. Il prof. Cassinis propone anche una serie di controlli sismici e geologici nella zona interessata, affinché la ricostruzione avvenga secondo precisi criteri antisismici.

La seconda parte, l'«Indicatore democratico» l'ha dedicata alle interviste rilasciate dai politici impegnati nell'opera di soccorso e di difesa civile: Rumor, Cossiga e Rockefeller sui problemi che interessano il passaggio dalla situazione di emergenza a quella di graduale assestamento.

La terza ed ultima parte riguarda i problemi della ricostruzione secondo le precise indicazioni formulate dal presidente della Giunta regionale Comelli. Fa seguito una relazione delle norme legislative che il Consiglio regionale dovrebbe attuare, con urgenza, per dare il via ai finanziamenti.

Conclude il numero speciale una serie di articoli sulle condizioni in cui versano i friulani delle zone terremotate firmati dai giornalisti Gianni Merlin, Teodosio Zotta, Francesco Franzi, Benno Pellicciari, Bruno Bartoli, Mario Barbieri, L. Benedetti ed altri. Il numero è illustrato da un ampio servizio fotografico.

22 giorni di offerte

8.5	- Lire	1.016.500
9.5	- »	31.026.460
10.5	- »	12.616.000
11.5	- »	54.066.815
12.5	- »	60.181.950
13.5	- »	48.805.974
14.5	- »	33.802.200
15.5	- »	33.375.825
16.5	- »	26.474.735
17.5	- »	1.738.665
18.5	- »	18.641.560
19.5	- »	9.463.805
20.5	- »	13.880.300
21.5	- »	10.070.500
22.5	- »	8.210.500
23.5	- »	3.234.500
24.5	- »	220.500
25.5	- »	5.430.463
26.5	- »	4.418.700
27.5	- »	17.223.317
28.5	- »	277.000
29.5	- »	5.887.217

Totale L. 400.013.486

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tolueno» (sp.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Atlantic Baron» (as.), mn. «Jalavikram» (ind.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Maurice Thorez» (russa), mn. «Iris» (israel.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Srakane» (jug.).

SEGNALAZIONI

Polemica con Pepe su teatro-scuola

«Chiamato direttamente in causa, dall'articolo di Nico Pepe su "Teatro - scuola senza equivoci", quale insegnante di lettere che "anziché avanzare proposte vantò gli esercizi di sperimentazione che egli andava praticando con una sua classe con tutta una serie di equivoci", mi permetto di precisare il contenuto del mio intervento, largamente frainteso dall'articolista, del quale rispetto la competenza e la "ventennale esperienza in questo campo" ma meno la scarsa obiettività e incompletezza del resoconto di quell'incontro.

«Volendo parlare del rapporto teatro-scuola media, quale base di dialogo tra lo Stabile e gli insegnanti triestini, esordii dicendo che il teatro non va concepito soltanto, come Nico Pepe, quale "organizzato veicolo di penetrazione della cultura nella scuola" e che tale limitata concezione fosse a mio avviso la causa del tanto lamentato disinteresse del corpo insegnante.

«Riallacciandomi ad esperienze compiute in altre città, ad esempio Torino e Venezia, suggerivo per prima cosa di far entrare il teatro nella scuola sotto forma di animazione teatrale, quale primo momento culturale e didattico per la scoperta del teatro come momento migliore e più completo dell'espressione del ragazzo. Questo poteva iniziare a Trieste attraverso un coro per insegnanti, organizzato dallo Stabile, che poi avrebbe dovuto seguire le esperienze concrete di tali docenti, almeno di alcuni, per favorire un graduale estendersi dell'animazione nelle scuole.

«Per mostrare la fattibilità e la validità di questa nella scuola media, ho presentato le mie "esperienze" (la sperimentazione è ben altra cosa) che hanno permesso anche a me, insegnante, laureato in storia del teatro (e conoscitore quindi anche di C. Goldoni), assiduo frequentatore dello Stabile, di pormi entusiasticamente "all'interno" del mondo teatrale, superando la diffusa concezione del Teatro quale vivo museo di grandi opere, pur validissime, da accogliere come "lezioni di vita" o a "complemento del programma scolastico" (come afferma lo stesso Pepe), per cui basterebbe una infelice scelta di autori per vedere scemare le decine di migliaia di "spettatori" che vanta la nostra città.

«Quale momento successivo suggerivo l'incontro fra queste esperienze scolastiche e il grande teatro, indicando, ad esempio come lo avevo realizzato quest'anno nella mia classe. Cosa avrebbero infatti potuto capire ragazzi di dodici anni, dopo alcuni mesi di animazione teatrale, della grande arte del Goldoni, che si presentava a loro attraverso "Il Campiello"? Quel tanto che si riallacciava alla loro esperienza e che poteva stimolarla! E lo hanno compreso come qualcosa di più di un "cronista", se nelle settimane successive hanno saputo inventare degli atti unici che mostravano, ad esempio, i cattivi prodotti che spesso vengono venduti al mercato locale, l'abilità dei venditori e la superficialità dei clienti. E poi, si permetterà ad alunni della provincia "friulana", che non avevano mai assistito ad una rappresentazione dal palcoscenico, di entrare gradualmente nel mondo del grande teatro, per comprenderlo, viverlo e saperlo anche criticare!

«Non ritenevo quindi di proporre altre cose concrete per far "marciare l'organizzato veicolo" del teatro triestino verso la scuola media, perché ho voluto sottolineare che a Trieste ciò che manca è lo sperimentar il teatro "dal di dentro" fin dagli anni della scuola media e quale insegnante chiedevo agli altri insegnanti di mettere in comune le proprie esperienze al fine di procedere ad una vera sperimentazione e agli operatori dello Stabile quella collaborazione che solo loro possono offrire.

«Credo pertanto che il rapporto teatro - scuola possa essere visto "senza equivoci" e, aggiungo io, senza grossi risultati nella scuola, solo se inteso esclusivamente nell'accezione dell'articolista, mentre il vero rapporto, quale incontro di vita e cultura durante il maturare della personalità del ragazzo e poi, un domani, nel quartiere o ambiente di lavoro, è ancora da dibattere e da creare a Trieste. Prof. Antero Iacuzzio.

I conteggi per gli insegnanti

«Noi insegnanti medi abbiamo ottenuto qualche anno fa un miglioramento economico sotto forma di complicate ristrutturazioni dei parametri retributivi. Non certo un aumento immediato, nè tanto meno retrodatato — come avviene generalmente per gli altri lavoratori —, ma scaglionato nel lontano futuro: si dovevano aggiornare i parametri entro il 1.o gennaio di quest'anno, per ottenere il 50% dei benefici il 1.o luglio prossimo ed il rimanente 50% il 1.o luglio 1977.

«Si tratta di miglioramenti modesti, che attenuano appena la svalutazione dei nostri stipendi. Tuttavia, coi tempi che corrono, 20 o 25 mila di più al mese fanno comodo.

«Succede invece che tutt'oggi non si è fatto nulla, e dal 1.o gennaio aspettiamo invano di conoscere i nostri nuovi parametri. Ora, a ridosso della scadenza del primo aumento, mentre altri Provveditorati, tradizionalmente più efficienti (Udine, Pordenone, Treviso, ecc.), si danno da fare per rispettare le scadenze, a Trieste c'è un gioco a rimpiattino tra Provveditorato e Presidenze scolastiche per scaricarsi l'onere, invero notevole, dei calcoli per l'aggiornamento dei parametri.

«Ferme restando le gravi responsabilità dei sindacati per aver concordato questa procedura così complessa e poco vantaggiosa senza un preciso impegno a garantire almeno il rispetto delle scadenze, a fronte di notevoli appesantimenti delle nostre mansioni e del nostro orario di lavoro, chiediamo pubblicamente agli organi amministrativi responsabili di accordarsi urgentemente affinchè dal 1.o luglio ci sia dato quanto ci compete. Un qualsiasi ritardo negli adempimenti sarebbe questa volta vergognoso ed imperdonabile, ed invitiamo i colleghi ad unirsi a noi in questa legittima istanza, tenendosi pronti, in caso di insolvenza, a trarre le debite conseguenze». Seguono le firme di 14 insegnanti.

Appello da Clauzetto

«La casa di riposo di Clauzetto si trova in gravi difficoltà per il dissesto creatosi in seguito al terremoto. Gli anziani che erano ospitati "non possono fare da soli" e hanno urgente bisogno di aiuto. A Trieste ci sono molti clauzettani, sia di origine che di nascita, che forse possono aiutarli». Lettera firmata.

Segnalatori a fiamma

«A proposito di inquinamento. Ho notato che le bombolette di segnalazione a fiamma, molto usate nei lavori stradali, emanano un denso fumo nerastro che deposita un denso velo di cenere sulle superfici circostanti; la mia auto, parcheggiata pulita a circa quattro metri da una di queste lampade, al mattino era tutta picchiettata di nero, e non è semplice polvere cenerina poiché non si stacca con una spolveratina di straccio (suppongo che avrà un certo residuo di grasso o meglio bitume).

«A parte il danno per tutto ciò che rimane esposto all'azione di queste bombole (automobili, biancheria stesa ad asciugare, intonaco delle case ecc.) mi chiedo che cosa ne è dei nostri poveri polmoni, ed anche dello stomaco, soggetti a questo attacco diretto; e vorrei sapere se un tal genere di fonte di inquinamento non sia già proibito dalle vigenti leggi, cosa che ritengo senz'altro, e chiedo all'ufficio comunale di sanità se non sia opportuno far cessare questa pratica. Credo che sarebbe molto più igienico l'uso di lampade elettriche, eventualmente intermittenti, studiando come fissarle contro i furti. Alessandro Passerini».

Un ragazzo in vacanza cerca ospitalità



«Quest'estate, in luglio, una decina di giovani stranieri soggiorneranno a Trieste presso un pensionato, sotto la guida dell'AFSAI (Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali). Prenderanno contatto con la realtà economica sociale e culturale della zona attraverso visite ad ospedali, industrie, ospizi, ecc.

«Cinque di essi, tutti provenienti dagli Stati Uniti, resteranno qui anche in agosto, ospiti di famiglie triestine dal 30 luglio al 23 agosto. Già quattro famiglie triestine si sono offerte, manca solo la famiglia per John Kalstad, dello Stato del Minnesota, USA. E' stato scelto per la borsa di studio AFSAI per le sue qualità intellettuali ed umane. John ha 18 anni; gli piacciono le lunghe passeggiate, a piedi ed in bicicletta, giocare a tennis e a bowling, leggere ed andare ai concerti. E' un ragazzo aperto ed impegnato in molte attività per aiutare il prossimo, insieme al gruppo giovanile della sua chiesa negli USA.

«La famiglia ospitante non ha alcuna responsabilità legale (che è tutta dell'Associazione); i giovani sono assicurati per le malattie e gli infortuni; inoltre una famiglia che non sia soddisfatta può informare il Comitato AFSAI di Trieste e l'esperienza verrà subito interrotta. Inoltre la famiglia, prima di accoglierlo, può già conoscerlo, poichè in luglio John è già a Trieste. I vantaggi linguistici per la famiglia ospitante sono evidenti: senza andare all'estero i figli possono imparare l'inglese.

«Per informazioni rivolgersi al comitato AFSAI di Trieste telefono 793798, firmatario di questa lettera».

Al Verdi in galleria

«Tramite le "Segnalazioni" vorrei fare presenti le molestie che si susseguono al Teatro Verdi da parte di certi spettatori in piedi durante le esecuzioni; questi si addentrano negli spazi esistenti ogni tre poltrone addossandosi a quelli seduti. Alle rimostranze non si viene ascoltati a rispondono che quelli sono posti liberi in piedi, poi quando si stancano di starsene lì, se ne vanno e vengono altri: così è un continuo andirivieni. La prima galleria sembra una passeggiata, certamente non piacevole per chi desidera starsene tranquillo durante i concerti. E non parliamo della stagione lirica, quando questi spettatori vanno in cerca anche di una visuale!

«Si richiama l'attenzione della direzione del teatro affinché intervenga a porre fine a questo stato di cose. Grazie per l'ospitalità. Ermanno Rossin».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Sulle scuole di Muggia replica del Comune al PRI

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive: «In merito alla nota della commissione scuola del PRI, apparsa nelle "Segnalazioni" di martedì 11 maggio, l'Amministrazione comunale desidera precisare quanto segue. Di solito alle note apertamente elettorali è buona norma e nostro costume non rispondere. Le note pregiudizialmente precostituite in forma tendenziosa e di ricercato falso non meritano nessuna attenzione, a meno di non scendere allo stesso livello. Crediamo invece necessario rivolgersi alla popolazione per una questione di correttezza informativa.

«L'Amministrazione comunale ha inteso anche quest'anno, com'è sua prassi costante, discutere ampliamente, a tutti i livelli, con i cittadini (attraverso decine di assemblee) con i consigli rionali, con i sindacati, con le assemblee dei commercianti e degli imprenditori, la bozza dello schema di bilancio.

«Questo non per una sorta di "demagogia della consultazione", ma perché riteniamo che questo sia l'unico modo corretto di amministrare: attraverso il concorso e perché no il conforto dell'intelligenza di tutti i cittadini e delle loro forze organizzate; al Consiglio comunale poi, quale supremo organo deliberativo a livello locale, il compito di sintesi e di decisione.

«Crediamo, al di fuori della facile retorica, che anche questo sia un modo corretto per attuare la Costituzione laddove parla di sovranità popolare. A conclusione della prima parte di consultazione abbiamo inteso rivolgersi al mondo della scuola nella sua globalità. In questa direzione si pongono le due riunioni del Comitato comunale scuola e l'invio di copia del bilancio nella sua parte generale con illustrazione particolareggiata del settore Istruzione ai tre consigli di circolo e di istituto esistenti nel nostro Comune.

«La richiesta era quella di "vagliarlo e discuterlo attentamente" e formulare le proposte per una successiva riunione del comitato comunale scuola, di cui fanno parte i rappresentanti dei consigli stessi.

«Nessuna, com'è ovvio, proposta di formulare pareri favorevoli o non favorevoli (anche se ovviamente, qualora ciò fosse una decisione autonoma di ogni consiglio, non li rifiuteremmo); ma di dare più concretamente indicazioni su quelle attività che interessano la comunità scolastica.

«In quanto alla pretesa minoranza degli "eletti social-comunisti" negli organi collegiali della scuola, siamo come si vede al ridicolo di un tentativo, nemmeno tanto ben riuscito per la verità, di strumentalizzazione politica degli organi di democrazia scolastica.

«Va ricordato infatti che a Muggia tali organismi sono stati eletti sulla base di liste unitarie promosse dalle assemblee dei genitori. Quelli che si sono subito dopo (o anche prima!) messi a contarvi le propensioni partitiche di questo o quel membro, dimostrano ampiamente e in quale maniera "salvaguardano l'autonomia degli organi collegiali di gestione democratica della scuola" da qualsiasi "tentativo di strumentalizzazione degli stessi a fini partitici" e la loro inveterata voglia di precostituirvi divisioni inaccettabili.

«D'altra parte il fiume della storia cammina piuttosto veloce e lascia al margine del suo alveo parecchi detriti. Noi ci sentiamo pienamente a nostro agio nella sua corrente anche perché crediamo di aver cercato con difficoltà, spesso tra mille contraddizioni, di far maturare a Muggia una scuola diversa, democratica, rinnovata, gestita socialmente, moderna.

«In questo ambito si situano le nostre iniziative nel campo del tempo pieno, della scuola dell'infanzia, dei libri e trasporti gratuiti, delle mense e dei sussidi didattici e questo per una spesa che sfiora il mezzo miliardo, e rappresenta il 30 per cento dell'intero bilancio.

«Non ci interessano tanto i confronti con le altre Amministrazioni, ci basta il conforto che su questa spesa abbiamo dalla stragrande maggioranza dei nostri cittadini e comprendiamo, sia pure con una certa difficoltà, come ciò possa dar fastidio a chi agli interessi globali della società premetta i propri particolari. Ma tant'è! Il giudizio ancora una volta lo daranno i nostri cittadini anche con il proprio voto».

Congedo di Aldo Turk



Nuovo congedo stanotte — e allegro com'è d'uso — nella nostra tipografia. Anticipando di un bel gruzzolo di anni la regola, si è congedato dalla linotype Aldo Turk, che ne è stato, per ben diciassette, un singolare personaggio. Nell'arco di questo tempo, a pensarci passato come un lampo, Aldo Turk è stato infatti prevalentemente l'uomo di giorno, ovvero del pomeriggio, poiché addetto alla composizione della terza pagina. E fin qui niente di straordinario, può capitare a chiunque. Ma Aldo, o Aldolooo..., come lo invocavamo noi entrando in tipografia, non era uno qualsiasi. Era un nostro caro amico e collaboratore fedele, silenzioso, puntiglioso e preciso e attento nel suo lavoro, perciò se noi, nella fretta delle ore eravamo incorsi in errori veniali o anche peggio, eccolo lui, con estrema discrezione ma anche con perentorietà scaturita da letture e cultura, a segnalarli tempestivamente nel segno di quella collaborazione e comprensione reciproche che legano da sempre tipografi e giornalisti nella quotidiana realizzazione di un prodotto — il giornale — se costruito con entusiasmo e con il cuore in mano, come avviene da noi.

Ma perché Aldo Turk se ne va prima del tempo? Forse perché è un filosofo. Ma anche — e sicuramente — perché dopo essere stato in gioventù valente speleologo e rocciatore, lo ha aggredito da poco la passione del mare e di altri spazi azzurri. Beato lui, e buone navigazioni! Questo l'augurio sincero per la scelta fatta, anche se egoisticamente dobbiamo dire che il vuoto lasciato ci peserà. In altre parole, continuando ogni pomeriggio a entrare in tipografia, ci mancherà... il punto nave, e dovremo strozzare in gola quel richiamo che per tanti anni movimentati avevamo lanciato quasi a cercare confronto e sicurezza: Aldolooo...

SEMPRE PIÙ FREQUENTI LE «VISITE» LADRESCHE

ANTIFURTO «A PRESTITO» DURANTE LE VACANZE

Una formula nuova e inconsueta per dormire sonni più tranquilli

Braccio di ferro fra «topi» di appartamenti (e negozi, e uffici, s'intende) e apparecchiature antifurto. Queste ultime, se di provata qualità si dimostrano ancora come l'unica valida difesa contro le sempre più frequenti visite di ladri, di cui le cronache dei giornali riferiscono quasi quotidianamente. Un buon impianto d'allarme antifurto e (per «buono» s'intende un impianto che riesca a mettere in imbarazzo non solo il ladruncolo da strapazzo, ma anche il ladro «scientifico», quello più pericoloso e insidioso) ha, ovviamente, il suo costo: che è tuttavia spesso inferiore a quanto si sia portati a credere. Molti, moltissimi sono anche a Trieste coloro che — avendo sventato azioni ladresche grazie alla presenza dell'antifurto — considerano la spesa sostenuta come il miglior «investimento» mai realizzato. Per gli indecisi, per coloro che non pensano ancora di installare nella propria abitazione, o ufficio, o negozio, un efficace impianto antifurto, ecco una proposta dell'Universaltecnica, pratica e di ovvia convenienza: un impianto «provvisorio» (ma perfettamente efficiente) fornito a noleggio, con modicissimo costo, per la sola durata dell'assenza da casa. Quindici giorni o un mese di ferie? Benissimo: per quindici giorni, o per un mese, l'antifurto installato dall'Universaltecnica sorveglierà per voi, in vostra assenza, ed entrerà in azione al primo tentativo perpetrato da malintenzionati. Al vostro ritorno, se lo riterrete, farete prelevare dall'Universaltecnica l'impianto, pagando soltanto la modestissima cifra del noleggio. E' un contributo che l'Universaltecnica desidera dare alla diffusione di queste apparecchiature, autentiche benemerite nella lotta contro la delinquenza. Per la cronaca si ricorda che l'Universaltecnica ha installato, e non solo a Trieste, un numero rilevante di impianti, e che, fra l'altro, è fiduciaria di vendita ed assistenza per le apparecchiature elettroacustiche di allarme e antifurto dell'«Auso Siemens». Segnalate la vostra necessità, anche telefonicamente, al reparto specializzato dall'Universaltecnica, in via delle Zudecche 1 (tel. 750118 e 794486).

FURTO NOTTURNO IN VIA DELLA MADONNINA

Rubate 90 cornici

Furto di cornici in grande stile in un deposito di via Madonnina. Ignoti ladri hanno portato via, probabilmente col favore delle tenebre, la bellezza di novantadue cornici, dopo essere penetrati all'interno del deposito-sgabuzzino attraverso una finestra.

Ad accorgersi del furto è stato Francesco Agliata, 54 anni, abitante in via del Dittamo 6 e proprietario del vano, situato nel cortile interno dello stabile di via Madonnina 34.

Aperta la porta con la stessa chiave con la quale l'aveva chiusa a doppia mandata la sera precedente, si è trovato di fronte al più classico dei «sopquadri». I ladri avevano forzato il battente scorrevole di una finestra interna ed avevano compiuto il furto con tutta tranquillità, senza dare nell'occhio a nessuno dei casigliani. All'appello mancavano 92 cornici. Le ricerche della polizia sono in corso.

Riferiamo di un altro furto. Come abbiano fatto i ladri a entrare in un appartamento di via Manzoni, rubare 150 mila lire, due catenine e un paio di orecchini non è chiaro nemmeno alla polizia, dal momento che le finestre erano solidamente chiuse dall'interno e la porta non mostrava alcun segno di forzatura o di effrazione. Il furto è stato denunciato alle 21 della scorsa notte dalla proprietaria dell'appartamento, Lidia Bibiaggio, 69 anni, ivi residente assieme alla più anziana sorella Olimpia, 77 anni attualmente ricoverata in ospedale. La polizia.

Scarso bottino a Zaule negli uffici di una ditta

Hanno rubato poco o nulla i ladri penetrati di notte negli uffici della ditta Difer, industrie farmaceutiche triestine, nella Zona industriale di Zaule. Verso le 4.30 del mattino la guardia notturna Romano Di Nallo (24 anni, via Rossi 20), in possesso della chiave degli uffici, ha scoperto che ignote persone avevano messo in disordine tutto, aprendo cassetti e armadi. Ha chiamato l'amministratore della ditta, Manlio di Zorzi (63 anni, via Martiri della Libertà 3), il quale a sua volta, constatato il fatto, ha avvertito la polizia. Rubati — a quanto risulta da un primo controllo — un mangianastri e dalle 20 alle 40 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Capodanno-Liva

Nel clima di affettuosi legami che si vanno stringendo in questi giorni con il Friuli, particolare motivo di partecipazione sentiamo oggi per le nozze del nostro collaboratore Luciano Capodanno con la gentile Anna Liva, che è di Artegna, cioè una terremotata. Il lieto evento rappresenta però il futuro e siamo vicini agli sposi con le più vive felicitazioni e fervidi auguri.

Campailla a Parigi

Il prof. Giuseppe Campailla, ordinario di psichiatria e preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, ha tenuto all'Ospedale Macker di Parigi, una conferenza sul tema «La sindrome psico-coronaria». Alla conferenza ha fatto seguito un dibattito al quale hanno partecipato numerosi medici e psichiatri francesi.

Acc. Giorgio of Barriera

Un taglio personalizzato, la giusta cornice per il suo viso. Acconciature *Giorgio*, Barriera Vecchia 9, I piano, tel. 755745.

Premiazione ex tempore

Oggi, sabato, nel salone del Cral Ente Porto alla Stazione marittima, avrà luogo, alle 17 precise, la premiazione di tutti i ragazzi partecipanti alla quarta ex tempore di primavera organizzata il 9 maggio a Basovizza dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpine delle Giulie. La mostra dei disegni e delle pitture, colà allestita dal giorno 26, si chiuderà poi con l'asta simbolica delle opere, a favore dei terremotati del Friuli.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor*. v S Maurizio 2, I.o piano, e negozio esposizione v Pietà 21 angolo v Cavalli

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

VENDITE GIUDIZIARIE E PER COMMISSIONE
di FRANCO SEMENZATO & C. s.a.s.
Sezione Antiquariato
VENEZIA

VENDITA ALL'ASTA
di tutti gli arredi della villa del conte
Tiberio Brandolini D'Adda
Soligo (Treviso)

ESPOSIZIONE: dal 5 al 9 giugno 1976
dalle ore 10 alle ore 20

ASTA: 11 - 12 - 13 - 14 giugno 1976 alle ore 16

Segreteria della vendita: Villa Brandolini D'Adda - Soligo (Treviso) tel. (0438) 82019

OTTICA PEDITTO
VIA MADONNINA 11

SI CONCLUDE OGGI IL «SEMINARIO DEI RETTORI»

Dialogo fra gli Atenei al di sopra dei confini

Intenso e proficuo lo scambio delle diverse esperienze nell'ambito delle tre commissioni impegnate nei lavori

Sono proseguiti all'Università, i lavori del seminario dei rettori degli atenei europei appartenenti agli Stati firmatari della «Carta di Helsinki». Sin dalla giornata inaugurale sono all'opera tre sezioni di studio e altrettante commissioni che raccolgono il frutto di esperienze ed esprimono orientamenti sulla politica universitaria secondo dettami nuovi e con u ncriterio segnatamente comunitario.

La prima commissione, presieduta dal finlandese Mannerkoski e che ha per relatore generale l'italiano Labruna dell'Università di Camerino prende in esame le possibilità di estendere le relazioni tra gli Atenei; la seconda presieduta dallo svizzero Rivier, relatore generale Biernacki di Danzica è impegnata sul tema delle scienze; la terza, presieduta dallo jugoslavo Milcinski, si occupa delle lingue e culture straniere; relatore generale è l'irlandese O'Doherty. Seguono con costante interesse l'andamento dei lavori, i rettori dell'Università di Trieste, De Ferra, dell'Ateneo di Bologna, Carnancini e Luchaire di «Parigi I».

Quanto si registra nelle singole commissioni deve essere considerato ancora interlocutorio. Sono proposte, impressioni, esperienze di singole sedi accademiche e aspirazioni a metodologie che abbiamo validità estensiva e possano determinare un futuro più duttile per il mondo accademico.

La prima commissione per la natura dell'argomento ad essa affidata, è la più affollata e da registrare il maggior numero di interventi. Bailey (USA) ha messo in risalto la difficoltà della cooperazione con gli Stati dell'Europa orientale a causa delle differenze ideologiche; peraltro, a titolo personale egli ha auspicato l'estensione delle relazioni. Poppe (Germania Orientale) ha informato sulla situazione del suo paese in materia di scambi culturali con le altre nazioni e ha in particolare posto l'accento sull'esigenza di accordi interuniversitari che non riguardino tutte le Facoltà ma siano limitati a certi settori specializzati di interesse comune. Egli ha rilevato che la «Carta di Helsinki» impegna tutti gli uomini di cultura e di scienza, se non altro ad accrescere le informazioni reciproche.

Trovik (Oslo) ha dissertato sul progetto dei Paesi scandinavi per l'interscambio degli studenti. Fondamentali sono sia il problema delle informazioni sia quello economico: si punta all'aumento delle borse di studio e all'equivalenza dei diplomi.

Carrier ha illustrato le esperienze dell'Università Gregoriana di cui egli è rettore e che ha carattere internazionale, soffermandosi sull'esistenza di un denominatore comune nelle Università dei paesi europei dell'Est e dell'Ovest.

Luchaire (Parigi I) avanza due proposte: lo sviluppo delle attività internazionali delle Università, uno speciale tipo di impostazione dei docenti dell'insegnamento pre-universitario. Sulla prima, poiché il problema principale è quello finanziario (considerata l'eseguità delle poste nei bilanci degli Atenei che riguardano i rapporti con l'estero) sarebbe utile avere informazioni precise sulle percentuali destinate alle attività internazionali per fissare uno standard comune a tutte le Università. Egli ha altresì suggerito che la formazione dei professori di scuole secondarie e superiori, preveda soggiorni all'estero e scambi di esperienze con docenti di materie similari.

Proficui confronti di opinioni si registrano nella seconda commissione che si occupa della delicata e complessa materia delle scienze. I singoli problemi che il presidente Rivier pone ai partecipanti e che gli intervenuti sollevano ruotano tutti intorno ai contenuti della «Carta di Helsinki». Anche in questa sezione si intende agevolare gli scambi, sia della ricerca sul piano interno delle singole Università, sia sul piano comunitario. Incisiva è la presenza dei rappresentanti dei Paesi dell'Europa Orientale: il pro rettore di Mosca, Sergeev, ha portato, con ricchezza di particolari, a conoscenza dell'uditorio i sistemi in uso nell'Unione Sovietica.

La terza commissione ha avuto vivaci momenti di discussione sul tema quanto mai attuale delle lingue. Lo sloveno Milcinski, presidente, si è dimostrato sensibile filologo ed eccellente conoscitore dei problemi, dibattendo e facendo dibattere i punti riguardanti la «Carta di Helsinki», naturalmente con riferimento alle lingue. Si è convenuto attraverso la generalità delle dichiarazioni che il problema va sviluppato mediante il potenziamento di mezzi e un coordinamento di programmi. Si è parlato anche delle lingue morte, degli insegnanti bilingui, nonché del valore pratico che una conoscenza razionale e garantita dall'autorità accademica ha nella concreta attività umana.

Sono intervenuti l'addetto culturale dell'Ambasciata di Polonia Kosierkiewicz, Kirkinen (Finlandia), Poupard (Parigi), Bolognesi (Milano), Svetska (Praga, per la Cattolica di Milano), Donnard (Grenoble III), Henrichsen (Norvegia), Sloman (Essex), Jankovic (Belgrado), Miclan (Bucarest) ed altri.

Oggi, proseguimento dei lavori, relazioni generali e conclusione del seminario.

Concorsi d'ammissione alla «Nunziatella»

Il Distretto militare rende noto che il Ministero della difesa (Esercito) ha indetto, per l'anno scolastico 1976-77, i seguenti concorsi per esami, per l'ammissione di 80 giovani ai licei annessi alla Scuola militare di Napoli «Nunziatella», così ripartiti: 40 al 1.o anno di liceo classico e 40 al 3.o anno di liceo scientifico.

I corsi avranno inizio il 1.o ottobre prossimo e le domande di ammissione, in carta bollata da lire 700, dovranno essere indirizzate al Comando della Scuola militare e presentate al Distretto militare di residenza entro il 19 giugno prossimo. La partecipazione è aperta ai cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1976 compiuto il 15.o anno di età e non superato il 17.o. Gli allievi, al termine degli studi liceali, se desidereranno intraprendere la carriera militare avranno la precedenza all'ammissione alle Accademie militari.

Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti all'ufficio informazioni del Distretto militare di Trieste dalle 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Sottoscrizione Anmig. Negli uffici di via XXIV Maggio, 4 della sezione cittadina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (tel 37886) è aperta, secondo le disposizioni del comitato centrale dell'Anmig una sottoscrizione a favore dei mutilati e invalidi di guerra delle zone colpite dal terremoto.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MARASSI

Emanuela Marassi alla Tommaseo. A far da insegna alla mostra, gli strumenti dell'arte pittorica: il cavalletto, la tavolozza, i pennelli, le tavolette da dipingerci sopra. Mi raccomando, che tutto sia molto femminile! Infatti, merletti rosa orlano lo sgabello e un gran volo di trine rosa avvolge il cavalletto e piana all'indietro sulla cascata dei primi «saggi» della neonata pittrice: sono parti sessuali del corpo femminile ritagliate con enfasi pubblicitaria all'uso pop.

Sballottati fra le opposte polarità sematiche, l'environnement ci viene poi ripresentato in un'altra versione, che è, invece, stretta in un compatto blocco sematico. L'impianto scenico è stato fotografato da Liliana d'Osmo con la pellicola sensibile all'infrarosso e il pacchetto di diapositive viene proiettato dandoci uno spettacolo che si colloca fra la vetrinistica e lo spiritismo.

Terzo trapasso di medium e terza sequenza temporale-spaziale nella serie dei dipinti, dove il particolare pop della bocca femminile si trasforma in una rosa e la rosa si trasforma in una parte del corpo femminile a essa simile. Anche all'interno del discorso pittorico c'è lo spunto provocatorio, la battuta da comizio femminista: la rosa gocciola sangue.

La mostra è completata da incisioni all'acquaforte-acquatinta e da foto in bianconero dell'ormai famosa bocca dipinta. La quale bocca sparisce nel più bello dei dipinti, dove la nera valetta, che, prima, la ricopriva, rimane sola a connotare un gioco purista, amore primo e, in fondo, mai tradito della Marassi.

A proposito della Marassi, noi avevamo sostenuto che la tesi femminista non ci interessa se non come stimolo a un'invenzione formale, la quale non può prodursi, invece, a misura delle ben più interessanti tesi nazionali e sociali, poiché queste sono slegate dall'artista che lavora individualmente sul linguaggio. Dopo questa curiosa e coraggiosa mostra rimaniamo del nostro avviso. Invittiamo, però, i lettori a considerare l'ipotesi opposta che Marco Lorandi avanza nella presentazione, dove afferma di condividere l'impegno femminista, ma di temere che la pittura possa nascere condizionata, anzi inficiata da tale tesi pregiudizíale.

BIANCHI-WEIS

Claudio Bianchi-Weis alla Tergeste. Lo conoscevamo pittore del mondo subacqueo. Alabastrine masse liquide e rocciose si sovrapponevano sui nitidi contorni d'una armonia surreale. Questa mostra documenta un radicale cambiamento. Bianchi dipinge ora dal vero. Dipinge le solari praterie del Carso racchiuse dagli anfiteatri boscosi. Sono luoghi sereni, dai quali l'uomo sembra assente quanto lo è nelle profondità sottomarine. Invece il modellamento paesagistico è intervenuto nei lunghi millenni e ha umanizzato la natura, sì da renderla interpretabile con la pittura.

Ma per raggiungere il vero, Bianchi ha rivolto il suo gergo, ha arato e sminuzzato le zolle del dipingere, ha riformato la sostanza cromatica, onde renderla alla scala tonale, cancellate che siano le fantasie surreali. Più sciolto e semplice, talvolta anche più rude nel fraseggio, Bianchi occupa adesso l'intiera profondità illusiva dello spazio con la densità continua delle notazioni tonali.

Il quadro più felice è quello ispirato alla verità della vegetazione, dalle erbe in primo piano agli alberi sullo sfondo, perché tale soggetto gli consente una tessitura assai fine. Altrove egli si scontra con l'andamento ora verticale ora orizzontale delle macchie. Ma è anche questo un buon segno. E' l'indizio di una apertura al lavoro futuro. La sua pittura ha rotto la cifra precedente e non si è chiusa in una nuova cifra.

CELLI e PICCOLO

Celli & Piccolo alla Tommaseo. Mario Piccolo Sillani, fotografo, è convinto che l'azione è fotografabile purché la si analizzi e si analizzi l'azione di fotografare, fino alla distruzione per scomposizione dell'oggetto (la foto); più che tautologico è tautopratico. Luciano Celli, architetto, è convinto anch'egli che non ci sia mediazione possibile; l'architetto è solo, il suo soliloquio riflette nelle cose l'ombra delle idee, della purezza astratta delle forme geometriche. Ma Piccolo vuole rappresentare l'azione di architettura. Fa riprendere dal videotape se stesso mentre disegna cerchi e quadrati copiati da sfere e cubi. L'architetto lo sopravanza, prende l'enorme rotolo del proprio disegno in grandezza al vero e lo porta sul cantiere, impagina il disegno nell'edificio in costruzione. Piccolo cinematografa la scena. E' il momento più «artistico», più ricco di componenti emozionali: la luce, il colore, la metamorfosi del disegno. Il film, proiettato nello studio di Celli, viene ripreso dal videotape.

Infine il nastro del videotape viene proiettato alla Tommaseo. All'intorno il procedimento di allarga a ritroso nella circostante mostra del disegno in scala 1:1, delle foto di scena, dei disegni d'ingrandimento progettuale. Il disegno è disegno, la fotografia è fotografia, l'architettura è architettura, il cinema è cinema, il videotape è videotape. La catena delle proposizioni tautologiche vorrebbe dimostrare l'impossibilità d'una costruzione interdisciplinare dell'opera d'arte. In realtà parte subito dal didatticismo illuministico, tanto nei singoli discorsi disciplinari quanto nel loro volutamente mancato collegamento. Manca la dialettica, forse perché manca l'ironia. «Progetto restituito» è in tal senso, un titolo appropriato: l'intenzione estetica si manifesta soltanto nel restituire, mediante la dissezione dello sperimentalismo, le spoglie dell'azione.

McCORD

William McCord alla Cartesius. Un americano, senza i difetti degli americani. Leggero nel toccare le cose, ma profondo nel comprenderle, ignora la sbrigativa saccenza del pragmatismo. Dello spirito pionieristico gli è rimasta la disponibilità a sintonizzarsi con culture distanti, nello spazio e nel tempo, dalla sua origine. Nato nel '25 in un paesino del Missouri, prestò servizio in marina durante la guerra. Nel '48 è a Parigi con Rauschenberg, poi allievo di Zadkine.

Archeologo, gallerista (ha aperto sale a Roma, Brindisi e Malta; ha esposto Twombley e Jacobsen), addetto civile dei presidi statunitensi di Livorno e di Vicenza e adesso a Pordenone, giramondo e giraprofessioni, ha il dono di parlare per immagini, da poliglotta, in tutta spontaneità. Snoda con sorridente gentilezza citazioni erudite, allusioni intellettualistiche, scambi fra referente e connotante come fossero pupazzi di carta che, ritagliatone uno, si sventagliano in un lungo girotondo.

Scrive Nancy Fabbri sotto il meritato titolo di «Omaggio a McCord»: «I polpi e i pesci, le donne nude e le rane derivano dall'iconografia classiva, ma sono anche i girasoli di Vang Gogh, i nudi di Picasso, i soli e gli uccelli di Matisse. Parlano anche delle sue origini americane: arte folk, arte Pop, fumetti». Dal lungo giro di McCord arriva alla modesta illustrazione. Però è illustrazione della poesia di Browning, romantico, raffinatissimo, che McCord racconta sotto specie di favola delicata — «Amore tra le rovine» — in una cartella di incisioni concepite ad Asolo nel 1973.

DAMBROSI

Lido Dambrosi alla Comunale. Tutti acquerelli, tutti paesaggi dei dintorni, i quadri di questa mostra formano una sequenza continua, si lasciano ammirare dolcemente e non si sa dove incominciare e dove concludere. La facile discorsività, il fraseggiare delicato fa perno sulla macchia. Macchia quasi trasparente di colore, come si conviene alla tecnica, ma non dilavata e diluita all'eccesso in una ricerca forzosa di convenzionali lirismi.

Il vero, con le asprezze che gli sono proprie, resta la misura della sintassi. Quindi, macchie di sole sull'erba dei prati e macchie di rosso nei cespugli autunnali, macchie d'ombra sotto le chiome estive e macchie di luce sulle lontane quinte del mare e dei colli. Il discorso s'impunta, un po' più fermo, trattando il tema dei grandi alberi isolati. Sono questi, insieme alle barche, i personaggi di Dambrosi. Li osserva crescere sulla carta, isolati e grandiosi. Un albero, due alberi ravvicinati e uno isolato all'estremo opposto del riquadro. Sempre allineati in primo piano, frontalmente, sempre rappresentati con credibilità veristica. Vien da pensare che Dambrosi parli volentieri con gli alberi e meno volentieri con i suoi simili. Di questi tempi non sappiamo dargli torto.

I. N.

SENSINI E RONCHEY ALLA RIBALTA DEL ROTARY

Nel mondo della politica domina l'incomunicabilità

Assai difficile in Italia il compito del giornalista perché troppi «segreti» vengono gelosamente custoditi

Di vivo interesse la serata, comune ai due Rotary della nostra città, durante la quale, su invito del Club Trieste-Nord, ha parlato Alberto Sensini, editorialista e capo dell'ufficio romano del «Corriere della Sera». Presentato dal presidente Leonori, Sensini ha trattato il tema: «quanto è difficile, in Italia, fare il giornalista politico». Nel nostro Paese — egli ha detto — le decisioni politiche vengono prese al vertice in una cerchia di persone sempre più ristretta e ciò rende arduo il compito di chi deve illustrare e commentare non solo le decisioni filiali ma soprattutto il lungo processo di formazione delle scelte politiche.

Il secondo punto, messo in luce da Sensini, riguarda la pecularietà del nostro sistema di partiti: il famoso pluralismo polarizzato; cioé molti partiti, a loro volta suddivisi in infinite correnti, ma tendenti, specie in questi ultimi mesi a «polarizzarsi» intorno ai gruppi politici più grossi.

Terzo elemento di valutazione: il rapporto atipico che in Italia si è sviluppato fra mondo politico e giornalisti. Il mondo politico ha una concezione tutta particolare ed utilitaristica di quel rapporto: «chi dà notizie le dà perché lo ritiene utile ai suoi fini del momento ed il giornalista raramente viene a conoscere la verità». Inoltre — secondo Sensini — la dipendenza di molti organi di stampa da grandi gruppi industriali rende rarissima la possibilità di una informazione che sia «libera» da condizionamenti, anche se in questo senso sono stati fatti già grandi passi avanti.

Sensini ha poi messo in rilievo che il lavoro delle commissioni parlamentari, sebbene di vivissimo interesse per i cittadini, si svolge a porte chiuse. Per di più né partiti, né governo, né sindacati rispettano orari «europei» e i ministri sono gelosissimi di «segreti» che non dovrebbero essere tali in un'autentica democrazia.

Un cordiale applauso ha salutato la brillante relazione di Sensini che si è subito dichiarato a disposizione dei presenti per rispondere alle loro domande. Gli è stato, fra l'altro, richiesto: se i tanti «indipendenti» che, per le prossime elezioni, si presenteranno nelle varie liste potranno, mantenersi tali; se ritiene il popolo e la classe politica italiana democraticamente maturi; se gli «indipendenti» sono più un fiore all'occhiello per i vari partiti che poi invece, sottobanco, potrebbero «giocare» per fare eleggere i candidati da essi prescelti; se, per una libera e documentata informazione, oltre alle difficoltà da lui esposte se ne incontrano altre in sede redazionale; se si ritenesse pentito di non avere accettato la direzione del telegiornale «laico» e se, infine le varie difficoltà da lui ricordate sono aumentate o diminuite in questi ultimi tempi. A tutti Sensini ha risposto con precisione e chiarezza riscuotendo, anche per queste sue risposte, il consenso dei presenti.

Breve e chiaro è stato un intervento di Alberto Ronchey vice-direttore del Corriere della Sera, anch'egli gradito ospite della rerata. A Ronchey — candidato al Senato per Trieste nella lista di «alleanza laica» — è stato chiesto se, fuori d'Italia e nei Paesi a democrazia parlamentare, il lavoro di giornalista incontra tanta difficoltà come da noi ed egli, con appropriata citazione, ha messo in evidenza che in altri Paesi tali difficoltà sono infinitamente minori. Anche l'intervento di Ronchey è stato applaudito.

Termini prorogati per scioperi bancari

In seguito all'agitazione sindacale dei dipendenti delle sedi cittadine della Banca di Credito, della Banca Commerciale Italiana e della Banca Antoniana di Padova e Trieste, i cui sportelli non hanno potuto funzionare regolarmente il giorno 19 maggio c.a., il prefetto Molinari ha decretato, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nel giorno anzidetto, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi adatti ad operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di giorni 15 a decorrere dal 20 maggio c.a., giorno di ritorno alla normalità degli sportelli degli Istituti.

Festa di beneficenza a Poggi Sant'Anna

Domani, domenica si svolgerà nel campo parrocchiale di via Pagano 7 l'annuale festa popolare di beneficenza a favore delle opere parrocchiali di Santa Maria Maddalena. Il programma prevede al mattino alle ore 11 la messa del ringraziamento che sarà celebrata dal direttore dell'Oratorio salesiano don Tarcisio Zenarola. La corale parrocchiale, diretta dal maestro Sergio Pittaro, eseguirà brani di musica sacra polifonica classica.

Alle 16 comincerà la festa campestre, nel corso della quale saranno assegnati i premi ai ragazzi vincitori delle gare sportive interparrocchiali delle «Miniolimpiadi» 1976, svoltesi nei giorni precedenti e delle attività oratoriane.

Tra le novità figura quest'anno il concerto di musiche folcloristiche del Coro «Alabarda» CRAL del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, che si inizierà alle 17.30. Alle 20 ci sarà l'estrazione della tombola.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Baxa nell'anniv. dal figlio 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Livio Faraguna nel III anniv. dalla moglie Giuseppina Faraguna 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Bruno Rota nel III anniv. (29.5) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Coelli per una ricorrenza (29.5) dalla moglie 10 mila pro Ospedale maggiore (radiochemioterapia - letto a suo nome).

In memoria di Alberto Andreanelli nel I anniv. da Lorenzo, Rosella e Walter 5000 pro Centro cardiologico prof. Camerini (Ospedale maggiore).

In memoria di Giuseppe Skorepa da M.S. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jmmi da N.N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comm. avv. Valentino Pascoli da Iolanda e Renato Pettinello 10.000, da Luisa Pettinello 10.000, dalla fam. Comisso 10.000 pro CRI (Gorizia).

In memoria del dott. Paolo Coggi dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Marco e Marina 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Goggi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 Assoc. assistenza spastici; dalla fam. Gino Cogoy 15.000 pro UILDM, 15.000 pro Centro tumori; dai cognati Alek e Nella Serdoz 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Malabotta Bucher 5000 pro Centro tumori; da Giovanna Agneletti 5000 pro Centro tumori; da Jolanda e Federico Napp 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Eugenio Germani dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Leo Cossi dalla fam. Rudoi 10.000 pro VI divisione - Reparto E Ospedale psichiatrico provinciale.

In memoria di Maria Solvi dai colleghi del figlio dell'Università degli studi 77.500, da Maria Rainis 10.000 pro ECA; da Angelo Devescovi e Fortunato Deponte 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lonschar ved. Morelli da Maria Ferri 5000 pro CRI (terremotati Friuli); da Maria Venezian-Clementi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina Negri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo «Cuore Immacolato di Maria»; dalle fam. Petracco-Rigaccini 15.000 pro Fondo Banelli; da Alice Marcantoni e Maria Marzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Maria Feriani 5000 pro Centro cardiologico prof. Camerini; da Elena e Amedeo Bologna 5000 pro Liceo Petrarca (Borsa di studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Salvatore Prete dalle fam. Sgur 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida Salvi 5000 pro Divisione di cardiologia Ospedale maggiore; dall'amico Nereo e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Manlio Micoli da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amulia, Lucia e Luigi Lumbelli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Luciano Levi dalla sorella Anita Ascarelli e dalla nipote Miti Romano Ascarelli 40.000 pro Israele (Comunità israelitica).

In memoria dei genitori e dei fratelli da Anita e Galliano Dolce 5000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria del cav. Guido Rapetti dalla moglie Anita e dai cognati 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vittorio Michelazzi dagli amici della figlia Marta 23.500 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Scodellaro dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggi SOS.

In memoria di Giuseppe Strain nell'anniv. (29.5) da Lisetta Ubaldini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Rizzo nata Rui dalla consorella della figlia 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo «Cuore Immac. di Maria».

In memoria di Ottilia Spessot da Carmen e Nice Mambrini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Bartole da Nicolò Bartole 20.000 pro Centro tumori Ospedale civile di Udine.

In memoria di Aretusa Deveglia Bittisnig da nipoti Pisarik e Rosier 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Canziani da Licia e Gastone Rubino 5000, da Ornella e Mario Zorn 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Colautti dalle amiche Virginia e Valeria 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Giassi dalle amiche Dea, Tina, Evelina, Luciana e Fredi 45.000 pro Reparto universitario cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Spartaco Alessio da Maria e Francesco Biaggi 5000 pro Liceo Oberdan (Borsa di studio Mario Struthoff).

In memoria di Giulio Tagliaferro dal fratello Enrico e figlio Giuliano 20.000 pro Società Ginnastica Triestina.

CONCLUSA UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Risponderanno in sei di una razzia estiva

Si tratta del colpo grosso del luglio scorso in un appartamento del centro cittadino

Per il colpo grosso in un appartamento del centro, sei persone sono state rinviate in questi giorni a giudizio davanti al Tribunale penale. L'inchiesta giudiziaria riguarda Alfredo Rustia, 19 anni, via del Ponzanino 1, Fabio C., 17 anni. Alessandro S., 16 anni, Martino T., 17 anni, Cristiano Pappuccia 22 anni, via delle Ginestre 33 e Giuseppe Sciarronne, 43 anni, via Ruggero Manna 12. L'impresa ladresca risale al 28 luglio dello scorso anno quando, tra mezzogiorno e le 20, sconosciuti razziarono a man salva nell'alloggio di Edoardo Consiglio, abitante in piazza Goldoni 5, asportando argenteria e altri preziosi per un valore di oltre sette milioni di lire.

Per raggiungere la zona di operazioni, i ladri avevano rimosso la grata di ferro apposta a una finestra che si apre sulle scale e, quindi, avevano scalato una parete e operato vari forzamenti di cassetti. Gli investigatori brancolarono dapprima nel buio e poi riuscirono a individuare il Martino. Questi avrebbe comperato parte della refurtiva, che avrebbe poi rivenduto al Pappuccia, il quale avrebbe fatto da intermediario tra il ragazzo e lo Sciarrone, quest'ultimo, secondo l'accusa avrebbe acquistato dal Pappuccia preziosi del valore di tre milioni e mezzo di lire, pagandoli un decimo. Da questi indiziati, gli inquirenti risalirono a Rustia Alessandro e Fabio, e i maggiori indizi sarebbero stati raccolti nei confronti di quest'ultimo il quale, avendo abitato nella casa del derubato avrebbe dovuto conoscere le sue abitudini.

L'istruttoria si è conclusa con l'ordinanza che contesta a Rustia, Alessandro e Fabio il reato di furto pluriaggravato, e agli altri tre quello di ricettazione. Nella vicenda è rimasto coinvolto anche un settimo giovane ma la parte che lo riguarda è stata stralciata dall'attuale procedimento istruttorio e verrà valutata a parte. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Fulvio Amodeo, Padovani, Gian Matejka, Musucci e Petracco.

Il servizio dietetico esigenza ospedaliera

Nell'ambito dei convegni scientifici promossi periodicamente dall'Associazione medica triestina presieduta dal prof. Belsasso, e su invito dell'Istituto di patologia medica della nostra facoltà di medicina e della sezione regionale della Società di nutrizione, hanno svolto un'apprezzata conferenza all'ospedale Maggiore il prof. Zambotti (direttore dell'istituto di chimica dell'università di Milano), e il prof. Gatti (primario del servizio di dietologia dell'ospedale Maggiore di Milano).

E' stata messa in risalto l'esigenza di un efficiente servizio di dietetica nell'ambito di un moderno complesso ospedaliero.

Nel suo intervento, il prof. Zambotti ha trattato per l'appunto dell'ordinamento dei vari livelli di insegnamento per un'adeguata preparazione dietologica (nelle scuole medie superiori nelle scuole per dietiste ospedaliere, nei corsi universitari di scienza dell'alimentazione e nei corsi post-universitari di specializzazione per medici in dietetica e scienza dell'alimentazione).

Nella seconda parte del convegno il prof. Gatti ha esposto gli indirizzi da seguire per l'organizzazione di un servizio di dietetica nell'ambito ospedaliero, sottolineando la prospettiva che tali servizi acquistino con il tempo una proiezione anche extra-ospedaliera, sì da assumere anche compiti di medicina preventiva.

TERME di LEVICO m. 520 VETRIOLO m. 1500 RONCEGNO m. 539

TRANQUILLITÀ E SALUTE

sistema nervoso
tiroide - artritismo
affezioni ginecologiche

INFORMAZIONI: Terme di LEVICO - VETRIOLO - RONCEGNO VILLA PARADISO 38056 LEVICO TERME (TRENTO)

STUDIO PROVA



VENEZIA per la REGATA STORICA

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Venezia il 30 maggio 1976

Prenotazioni Uffici UTAT

INDIA e NEPAL 7 - 22 agosto

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

OGGI alle ore 19 in Piazza di Aurisina

APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE A DUINO - AURISINA

On. de' VIDOVICH

Consigliere comunale di Duino-Aurisina — N. 1 alla Camera

COSTITUENTE DI DESTRA PER LA LIBERTÀ — M.S.I. DESTRA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Mariano Cerne alla Tribbio

Questa sera alle 18 nella galleria Rettori-Tribbio di piazza Vecchia 6 s'inaugurerà una mostra personale dello scultore Mariano Cerne, il quale presenta bronzetti, incisioni e disegni.

Alla Corsia Stadion
HANS STEINER RIO
GALLERIA D'ARTE

SANT'ELENA
espone
ADRIANO FABIANI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
EMANUELA MARASSI

ALLA «CARTESIUS»
WILLIAM MCCORD

GALLERIA «SAGITTARIO»
Viale S. Marco 14 - Monfalcone
Espone
GLAUCO DIMINI

RIGHI
DIPINTI
Palazzo Costanzi
GRAFICA
Galleria La Lanterna

ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE!

AL CEVEAP - CENTRO VENETO

ASTE PUBBLICHE

PADOVA

ZONA LARGO EUROPA - P.TTA CONCIAPELLI
(50 m. dalla Standa) - Telefono 049/30.639

2.000 metri quadrati di ESPOSIZIONE a PREZZI INCREDIBILI
Un nuovo modo di acquistare alla ricerca del

MASSIMO RISPARMIO
PER L'INTERESSE DEL PUBBLICO - TROVERETE

Camere da letto matrimoniali . . . . . L. 497.000
Camere scapolo . . . . . L. 96.000
Soggiorni angolari tavolo rotondo + 6 sedie . . . . . L. 398.000
Soggiorni classici tavolo rotondo + 6 sedie . . . . . L. 297.000
Salotti letto 3 pezzi . . . . . L. 110.000
Salotti letto 3 pezzi lusso materasso incorp. . . . . L. 228.000
Cucine moderne con tavolo più sedie . . . . . L. 194.300
ARREDAMENTI COMPLETI MINI-APPARTAMENTI MARE MONTI L. 776.000

Tutta merce nuova e garantita. Nessun aumento ai sulndicati prezzi — Trasporto e montaggio gratis — Apertura anche i festivi esposizione — Ingresso libero. LUNEDI' MATTINA CHIUSO

E POI:
Radio . . . . L. 3.500
Ferri a vapore L. 9.800
Phon . . . . L. 3.900
Mangianastri
Lucidatrici - Lampadari

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 28 MAGGIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Supermercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rojano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	200	350	360	800	480	560	440	480	300	600	400	600	—	—
Bietole	120	400	320	600	360	600	400	540	380	480	400	560	200	400
Carciofi (pezzo)	80	100	100	200	120	140	140	150	—	140	90	180	—	—
Cavoli cappucci	173	400	360	680	600	780	480	580	480	680	360	680	360	560
Cetrioli	345	460	600	800	680	800	560	880	600	680	680	800	740	880
Cicoria	140	300	—	480	220	480	240	480	—	320	—	—	200	490
Cipolla	115	300	280	560	360	580	240	380	280	480	280	480	260	550
Fagiolini	978	1150	1800	2000	—	1600	1200	1400	—	1800	—	—	—	—
Finocchi	173	230	—	—	—	480	—	—	—	560	—	—	380	420
Insalatina loc.	500	1000	1200	2000	1200	1400	1200	1500	1200	2000	1500	2000	—	1000
Lattuga varie	96	300	400	680	600	800	600	680	600	760	—	680	390	780
Limoni 1	173	265	300	500	380	560	400	480	380	580	440	480	340	440
Melanzane	550	770	800	1400	960	1200	960	1400	880	1200	1000	1200	1050	1240
Patate	288	500	—	480	600	640	—	—	—	—	560	600	560	600
Patate novelle	340	440	480	700	560	620	480	580	480	600	600	680	—	690
Piselli	250	460	360	720	360	680	480	560	480	760	360	680	390	980
Peperoni verdi	500	660	680	1200	880	1200	680	1000	780	960	880	960	890	1160
Pomodori	380	690	560	1000	600	1200	480	1000	880	1200	800	880	820	1040
Radicchio verde I loc.	1000	1500	1600	2400	1600	2000	—	1800	—	2000	—	1800	—	—
Radicchio verde II	400	800	800	1200	1200	1400	1000	1400	900	1400	1000	1500	—	—
Spinaci	150	400	—	600	420	480	—	440	380	560	480	560	—	—
Zucchine	230	690	360	1200	600	800	560	680	480	960	480	1200	520	640
Arance Tarocchi	—	345	400	480	480	680	480	600	—	—	—	—	460	490
Banane Ciquita	660	715	880	1200	1100	1200	980	1300	980	1200	980	1200	850	960
Ciliegie	400	920	680	1600	600	1600	680	1000	980	1200	560	1200	—	640
Fragoloni	400	900	880	1400	1200	1500	1200	1400	980	1600	—	1400	—	1280
Mele Delizia Starck	300	403	500	760	400	680	480	580	380	680	560	680	480	580
Mele Jonathan	115	253	240	400	300	400	240	380	240	480

CONCLUSO A ISOLA IL CONCORSO D'ARTE E CULTURA

I giovani dell'Istria parlano con il dolce «si»

Personalità italiane, slovene e croate presenti alla premiazione
Sotto ineata la proficua collaborazione dell'Università popolare

Si è svolta a Isola la cerimonia della premiazione del concorso d'arte e di cultura «Istria nobilissima», riservato ai componenti del gruppo etnico italiano dell'Istria e di Fiume. La manifestazione si è svolta nel teatro della cittadina istriana, in una cornice di pubblico quanto mai numeroso e partecipe. A detta di tutti, questa edizione del concorso — la nona — è stata forse la più riuscita e la più sentita.

Notevolissima la partecipazione dei concorrenti in tutte le sezioni: poesia, prosa, pittura, monografie, ricerche scientifiche, drammaturgia, pittura ecc.

Alla premiazione erano presenti numerose personalità italiane, slovene e croate e del Capodistriano. Tra queste il facente funzioni di presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume Luigi Ferri, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste Rossit, il rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia Mizzau, il console generale jugoslavo a Trieste, il console d'Italia a Capodistria e il segretario della comunità dei Comuni della regione di Fiume (comprendente l'intera Istria).

Il presidente della Comunità degli Italiani a Isola, Scher, nell'aprire la cerimonia ha sottolineato la proficuità della collaborazione esistente tra l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste e l'efficacia dei contatti della comunità italiana con la nazione d'origine.

Prima della premiazione vera e propria sono stati letti alcuni brani delle opere vincitrici nelle varie sezioni ed è stato presentato l'ottavo volume dell'antologia delle opere presentate l'anno scorso. Sono stati infine resi noti i termini del nuovo bando di concorso «Istria nobilissima 1976» che prevede l'istituzione di due nuove sezioni, quella per l'«opera prima» e quella per i giovani (che finora non erano ammessi al concorso).

Questi i nomi dei premiati: Romolo Venucci, Anita Forlani, Giusto Curto, Alessandro Damiani, Nello Milotti, Virgilio Giuricin, Giacomo Scotti, Adelia Biasiol, Lucia Scher, Corrado Illiasich junior, Claudio Ugussi, Gianfranco Miksa e Romano Ugussi. Sono stati menzionati o segnalati Umberto Matteoni, Egidio Milinovich, Ferruccio Poles, Mario Valich, Mario Cocchietto, Luciana Hlupar-Trinastic.

La serata è stata animata dalla partecipazione del coro misto della comunità degli italiani di Isola diretto dalla prof. Amina Dudine. In apertura di cerimonia il coro ha cantato «l'Inno all'Istria» di Antonio Smareglia e alla fine una serie di canti folcloristici istriani.

Oggi al Consiglio la legge regionale per i terremotati

Il Consiglio regionale si riunirà stamane, alle ore 9.30, con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori la discussione del disegno di legge recante interventi d'urgenza per sopperire alle straordinarie ed impellenti esigenze abitative delle popolazioni colpite dagli eventi tellurici. Il provvedimento vuole costituire una prima risposta, parziale ma di notevole portata nei possibili effetti, alla situazione non a lungo sostenibile di provvisorietà e di precarietà del primo ricovero in tendopoli di coloro che dal calamitoso evento sono stati privati di un'abitazione sicura ed agibile.

Solidarietà di Muggia per il Teatro sloveno

A Muggia nella sede del palazzo municipale, il vicesindaco Bordon ha ricevuto una delegazione del collettivo del teatro sloveno, che gli ha fatto presente lo stato di agitazione dei lavoratori del Teatro.

I rappresentanti del teatro sloveno dopo aver ricordato la meritoria attività dello stabile sloveno che rappresenta uno dei vertici dell'impegno e della ricerca culturale della comunità nazionale di Trieste ma anche quelle di Gorizia e di Udine, hanno ricordato i numerosi impegni da parte di esponenti locali e governativi in merito al sostegno dell'attività del teatro stesso: impegni mai rispettati e che attualmente hanno portato a una situazione di collasso del teatro.

SI E' RIUNITO A UDINE IL COMITATO DI COORDINAMENTO

LA UIL SI È MOBILITATA PER RICOSTRUIRE IL FRIULI

Ricordate le amare esperienze del Belice e del Vajont
Importante attività dell'associazione della cooperazione

Si è riunito presso la Camera sindacale UIL di Udine, il Comitato di coordinamento regionale UIL allargato ai segretari e responsabili dei sindacati di categoria della UIL di Udine - Gorizia - Pordenone e della CCdL - UIL di Trieste.

Presente alla riunione il segretario generale della UIL Raffaele Vanni, che dovendosi poi recare in visita alle zone terremotate del Friuli ha ritenuto estremamente importante avere di prima mano, il quadro preciso, per quanto drammatico, della situazione che si è venuta a determinare con il sisma del 6 maggio.

A ciò ha provveduto, il segretario della UIL di Udine Ponselè il quale, ha corredato la sua relazione introduttiva con i dati relativi ai danni subiti nei singoli paesi della zona terremotata, riferiti alle strutture, ai fabbricati, alle abitazioni e alle persone; danni che rappresentano, nell'insieme, una situazione tragica.

Questa situazione, dopo i primi urgenti soccorsi alle zone e alle persone, necessita ora, ha detto, Fabricci, segretario regionale UIL, di un piano organico che impegna la UIL a tutti i livelli; perché si dia mano alla ricostruzione delle zone colpite.

Dalla discussione che ne è seguita il Coordinamento UIL, ravvisa la necessità che le tendopoli, siano sostituite da case prefabbricate, ma che abbiano assoluto carattere di provvisorietà per dare invece mano e prima possibile, alla ricostruzione dei paesi, con tutte le strutture sociali (scuole, asili, fabbriche, ospedali) almeno pari a quelle che vi erano prima della catastrofe.

A questo scopo il Coordinamento UIL indica che i giovani friulani chiamati al servizio militare di leva, siano invece utilizzati a servizio civile in loco. Così come va fatto appello ai lavoratori emigrati che volessero fare ritorno nelle loro terre per il valido e competente contributo che questi darebbero alla ricostruzione delle zone disastrate.

Il Coordinamento UIL ritiene che la necessaria concretezza di queste indilazionabili iniziative deva da un lato in mobilitazione di tutte le sue strutture; dall'altro, in un stretto e continuo collegamento con la Confederazione perché questa provveda a disporre i mezzi e strumenti necessari a dare la massima efficacia possibile a questa mobilitazione in modo che non si ripeta l'amara esperienza del Belice o del Vajont.

A conclusione è intervenuto il Segretario generale della UIL Raffaele Vanni il quale ha informato che è fissata per il 4 giugno a Roma una riunione tra Segreteria della Federazione Nazionale e Segreteria della Federazione della Regione Friuli-Venezia Giulia per stabilire il piano di intervento del Sindacato e per ovviare iniziative che si muovino in modo coordinato e organico dal centro alla periferia. In questo quadro, andranno individuati i mezzi e gli strumenti di cui fare carico alla Federazione Nazionale per dare concretezza al piano di intervento.

I complessi problemi della ricostruzione delle zone terremotate sono stati affrontati ieri mattina a Udine anche nella sede regionale dell'Associazione generale della cooperazione italiana, in una riunione indetta dal servizio di cooperazione e lavoro.

Il servizio, recentemente istituito, è diretto dall'ing. Giuseppe Nigris, già ingegnere capo della provincia di Udine, e ha lo scopo di coordinare l'attività delle imprese e controllare, attraverso il proprio apparato tecnico, il contenimento e la rispondenza dei prezzi al fine di scoraggiare qualsiasi tentativo di speculazione patrimoniale.

Alla riunione di coordinamento erano presenti numerosi esponenti di imprese cooperative, nonché di aziende operanti nel campo della fabbricazione e della produzione di materiale edilizio che hanno aderito al servizio di coordinamento e lavoro accettandone i presupposti e le finalità.

E' stato dato atto che le cooperative associate dispongono fin d'ora d'un potenziale effettivo di oltre 2000 unità lavorative, con adeguate strutture imprenditoriali; ciò che rappresenta, al momento iniziale della ricostruzione e del riattamento degli edifici lesionati, uno strumento efficiente per l'inizio immediato delle opere di ricostruzione.

SOLTANTO «RIMEDI» CONTABILI LA PRESUNTA IRREGOLARITA'

Piena l'assoluzione dei funzionari udinesi

Conclusa con cinque rinvii a giudizio l'inchiesta alla Prefettura
Totale riforma, in sede di Appello, della sentenza di primo grado

I giudici di secondo grado hanno completamente scagionato gli ex prefetti e i funzionari che furono a suo tempo rinviati a giudizio per presunti illeciti che sarebbero stati riscontrati alla Prefettura di Udine. Alle 19 di iersera, il presidente della Corte d'Appello dott. Marsi ha annunciato che, in riforma della sentenza del Tribunale di Udine del 10 ottobre del 1974, la Corte stessa ha assolto il dott. Bevivino, il dott. Cellerino, il dott. Toscano, il segretario Romanelli e il rag. Piedimonte trattandosi di persone non punibili in quanto il fatto loro ascritto non costituisce reato.

La terza e ultima udienza del processo si inizia alle ore dieci davanti alla Corte, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman della Nave, dott. Caufin e dott. Petris, P. G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, e l'intera giornata verrà dedicata alla discussione. La vicenda dibattimentale è nota: a suo tempo, gli ex prefetti di Udine dott. Tommaso Bevivino, 72 anni, e il dott. Telesio Cellerino, 67 anni, nonché il segretario capo Emilio Romanelli, il funzionario dott. Livio Toscano e il ragioniere capo Pellegrino Piedimonte furono incriminati per concorso in falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, il dott. Bevivino, il dott. Toscano e Romanelli furono, inoltre, imputati di peculato.

Le accuse discendono da un «rimedio» attuato per fare fronte alle spese per la visita in Friuli dell'allora Presidente della Repubblica Saragat e, per onorare tali impegni, i prefetti e i funzionari avrebbero attinto ai fondi destinati al riscaldamento. In pratica, tutto si sarebbe risolto in un espediente contabile, dal quale nessuno degli attuali imputati trasse alcun vantaggio. Il dott. Bevivino, il dott. Cellerino e i funzionari furono processati dal Tribunale di Udine, e condannati per il falso a nove mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non menzione, il dott. Bevivino, il dott. Toscano e Romanelli andarono, invece, assolti dal peculato perché il fatto non sussiste. Essi ricorsero, e la già lontana vicenda rimbalzò in Corte d'Appello.

Prosegue a Chiarbola la «sagra dello sport»

Dopo il maltempo di giovedì, nel rione di Chiarbola è proseguita ieri, con larga partecipazione di pubblico, la «Sagra dello sport» che gli organizzatori, i dirigenti della Polisportiva, sembrano intenzionati a prolungare sino a mercoledì 2 giugno. Nella giornata di ieri la manifestazione più seguita è stata la dimostrazione di baseball fornita, alla luce dei fari, dai giocatori dell'Autostile Chiarbola. Intenso il programma odierno. I chioschi verranno aperti alle ore 15. Un'ora più tardi avrà inizio la caccia al tesoro per ragazzi. Alle 18.30 sul campo di calcio saranno di scena due squadre di giovanissimi. Alle ore 19 verrà aperta la gara di tiro alla fune e alle ore 20.30 scenderanno in campo due squadre femminili per la partita di calcio forse più attesa di questa sagra. L'esibizione del calcio in gonnella avrà luogo alla luce dei riflettori; una passerella insomma per le donne di Chiarbola prima dell'elezione della «reginetta della sagra» che chiuderà questa serata che sarà allietata dalle note del complesso «Trattamento termico».

Cronache degli spettacoli

Un solista prestigioso del virtuosismo brahmsiano

(E.G.) La direzione del Teatro Verdi ha inviato il maestro Franco Mannino a sostituire Eliahu Inbal, un direttore ben ricordato a Trieste per l'esemplare interpretazione della «Quinta sinfonia» di Mahler. Di conseguenza il programma del concerto di ieri sera si presentava notevolmente modificato, con la «Quarta sinfonia» di Brahms in un luogo della «Sinfonia K. 504» («Praga») di Mozart e della «suite» dall'«Uccello di fuoco» di Strawinsky.

Il «Concerto per violino e orchestra» di Brahms, uno dei cardini della letteratura violinistica, ha avuto in Uto Ughi un interprete di elevato prestigio. Non solo Ughi mostra la padronanza di una parte solistica ove il virtuosismo sembra esaurire tutte le sue risorse (anche se Joachim, come è noto, si sforzo di temperare le difficoltà tecniche del «Concerto» brahmsiano), ma offre l'esempio di un insolito approfondimento interpretativo. Spesso in Brahms la scrittura virtuosistica si spiritualizza nell'atmosfera più diafana, in un clima assorto e malinconico: il giovane solista, con il suo discorso sinuoso e frastagliato, ha saputo penetrare le autentiche ragioni del virtuosismo brahmsiano, anche nei momenti di scattante incisività e di più intensa sottolineatura drammatica. Un'interpretazione tersa, convincente, ricca di estri.

Il programma era stato aperto dalla «Quarta sinfonia» di Brahms, presentata in un'esecuzione che non andava oltre i limiti di una lettura alquanto approssimativa e confusa. Ma l'orchestra del «Verdi» non ha un direttore stabile?

Al termine dell'esecuzione del «Concerto» di Brahms, Uto Ughi è stato lungamente applaudito insieme al direttore Mannino e ha poi eseguito il «Capriccio» n. 24 di Paganini e una pagina di Bach.

Oggi la replica

Il concerto diretto dal maestro Franco Mannino con la collaborazione del violinista Ugo Ughi si replica oggi alle ore 18 in turno di abbonamento B con lo stesso programma: la Quarta Sinfonia e il Concerto per violino e orchestra di J. Brahms.

Continua presso la biglietteria del teatro (telef. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

«Gioventù Musicali» a Grisignana

Incontro tra i rappresentanti delle Gioventù Musicali europee ieri l'altro a Grisignana. Nella suggestiva cornice della cittadina istriana, restaurata appositamente dalla Gioventù Musicale jugoslava con la collaborazione di altri paesi, una quarantina di giovani — reduci da un precendente incontro a Vienna — hanno dato vita a un «seminario» di tre giorni sull'organizzazione dei cosiddetti «campi musicali» (si tratta in pratica di vacanze studio e di corsi estivi aventi quali animatori dei musicisti professionisti).

Solo due italiani tra i presenti, i triestini prof. Franco Poselli e Rino Alessi, membri della locale associazione. Tra le rappresentanze figurano la Svezia, la Svizzera, la Germania, il Belgio la Francia e, naturalmente, la Jugoslavia.

All'incontro, durato tre giorni, erano eccezionalmente presetni anche due coreani, in qualità di osservatori. Il prossimo anno infatti, il congresso mondiale dalla gioventù musicale si terrà a Seul, in Corea. L'ultimo di questi «summit» musicali, che si tengono biennalmente, si

De Bernardo alla Tommaseo

Lunedì prossimo, 31 nella galleria Tommaseo di via del Canalpiccolo sarà inaugurata alle 19 una mostra di Vincenzo Maria De Bernardo che potrà essere visitata sino al 13 giugno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi 11-13; chiuso il lunedì mattina. D'origine campana, l'artista ha studiato a Napoli e vive a Gorizia.

ESALTAZIONE DI UNA VITA



(Giornalfoto)

La mostra storica retrospettiva «Quarant'anni di vita» del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, allestita all'Adriaclub Italia in via S. Nicolò, ha suscitato vivo interesse fra il pubblico che l'ha visitata, si da suggerire la proroga della chiusura al 15 giugno, con il seguente orario: dalle 17 alle 19.30, da lunedì a sabato incluso. Il pubblico può accedere liberamente alla mostra.

GLI ORARI FERROVIARI SULLA UDINE-TARVISIO

La direzione delle ferrovie comunica che da domani, con l'entrata in funzione dell'ora estiva sarà riattivata la linea ferroviaria da Tarcento a Carnia e pertanto, perdurando l'interruzione da Carnia a Pontebba, i treni viaggiatori circoleranno da Tarvisio a Pontebba e da Carnia ad Udine con i seguenti orari.

PARTENZE DA UDINE PER TARVISIO C.

Alle 5.26 (1), 7.20 (1), 10.18 (1), 12.25 (1), 14.45 (1), 15.10 (fino a Carnia), 16.25 (2), 17.40 (1), 19.15 (2), 23.12 (3), 23.30 (3) (fino a Pontebba).

(1) Trasbordo su autocorriera da Carnia a Pontebba.
(2) Servizio autosostitutivo fino a Pontebba.
(3) Servizio autosostitutivo intero percorso.

PARTENZE DA TARVISIO C. E DA PONTEBBA PER UDINE.

Alle 5 (da Pontebba) (3), 5.55 (3), 6.14 (3) (da Pontebba) 6.37 (1), 7.45 (1), 10.20 (1), 12.50 (1), 14.30 (2), 15.35 (4), 17.05 (1), 17.55 (1) 20.25 (2).

(1) Trasbordo su autocorsa da Pontebba a Carnia.
(2) Servizio autosostitutivo da Pontebba ad Udine.
(3) Servizio autosostitutivo intero percorso.
(4) Da Tarvizio a Carnia si effettua nei giorni di venerdì e prefestivi con autocorsa.

Le carrozze da e per l'estero dei treni internazionali continueranno ad essere dirottate per la via di Udine - Gorizia C. - Nova Gorica e viceversa, ad eccezione della relazione «Romulus» (treni 230-231) che effettuerà trasbordo su autocorsa nel tratto Pontebba-Udine.

Si comunica inoltre che, con l'attivazione del prossimo orario estivo, la circolazione dei treni viaggiatori sulla linea Gemona del Friuli - Sacile riprenderà regolarmente.

LA VITA NEL PORTO

Beirut scalo del passato - In arrivo caffè dal Brasile e dal Centro America

Beirut

Il «Journal d'Athènes», commentando la crisi libanese, considera Beirut come un porto del passato, quindi senza più un avvenire. Le banche internazionali, le multinazionali, la ricca classe di mercanti arabi, le agenzie commerciali, ecc., hanno abbandonato ormai Beirut, sistemandosi altrove, in città portuali più sicure. Gli armatori libanesi hanno scelto Londra e Marsiglia come sedi principali dei loro affari, trasferendo le loro navi sotto la bandiera di convenienza.

Il «Business Week» fa notare che oggi nella capitale libanese rimangono solo gli uffici di alcune banche USA e britanniche, con funzioni di rappresentanza. Tengono ancora aperti gli sportelli — mortai permettendo — banche del Kuwait, Arabia Saudita e Siria. I trafficanti di valuta (Beirut era uno dei più attivi mercati internazionali dell'oro) hanno abbandonato per sempre la città.

Le comunicazioni marittime fra Trieste e Beirut sono sospese da mesi. Prima dei contrasti, il nostro porto aveva da 28 a 35 partenze mensili per la capitale libanese. Ora le navi sono costrette ad appoggiarsi ad altri porti, come Tartous e Lattakia in Siria, Alessandria, Iskenderum in Turchia, o negli ciprioti da dove poi altre navi fanno la spola per i paesi arabi.

AUTOMOBILISTI !

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Caffe brasiliano ...

Il «Lloydbras» (Lloyde Brasileiro) è ripartita il 21 scorso, dopo aver sbarcato 100.000 sacchi di caffè per il deposito IBC del P.F. Nuovo, nonché un altro quantitativo di caffè per conto di privati operatori. Saranno in giugno operanti in porto due unità della Companhia Paulista de Navegacao, e cioè: l'1 - 2 la «Corina», con 20.000 sacchi di caffè commerciale, e per il 20 del mese il «Goncalo», con caffè privato.

... e centroamericano

E' attess per il 7 giugno la «Lorenzo d'Amico» (agente D. Tripcovich) che sbarcherà 2.360 sacchi da 70 kg di caffè centroamericano-caraibico. La nave caricherà per il Pacifico USA - Canada. Seguirà a fine giugno il «Cesare d'Amico» con caffè centroamericano e con destinazione America Centrale. I servizi della d'Amico Line riguardano la linea mensile per il Nord Pacifico e un'altra pure mensile per Centro America - Caraibi.

Containers per Tartous

La Teutonia Lines, il cui agente è la D. Tripcovich, continua il traffico full-container diretto dal nostro porto per lo scalo siriano di Tartous. L'utilizzo delle stive cellulari è ottimo.

Nella Sperco

Continuano regolarmente i traffici con il Levante della compagnia triestina, salvo che con Beirut. E' in partenza il «Fernandas», a pieno carico, per Alessandria e Limassol. In giugno partiranno il «Letizia» per Lattakia, il «Carso» per Limassol e il «Bad» per Lattakia.

Il movimento delle merci è attivo e anche le previsioni si presentano abbastanza buone. La Sperco imbarca merci e prodotti nazionali, tedeschi, svizzeri, austriaci, ecc.

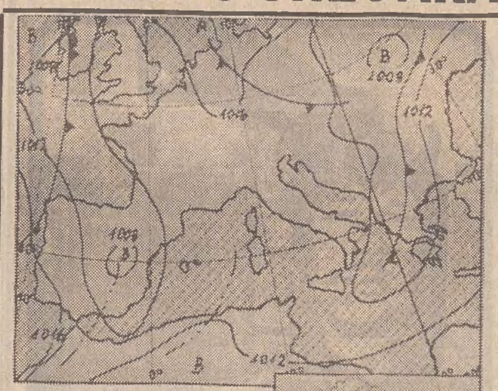
Nell'Alfa Container

L'agenzia Sperco, che ha la gestione amministrativa del consorzio «Alfa Container», ci comunica che la «Nassau» partirà dal nostro porto il 3 giugno con un pieno carico, corrispondente a 120 contenitori da 20 piedi. Il porto terminale è Tartous, in Siria. Il servizio tutto-contenitori della «Nassau» è quindicinale. Le merci trasportate sono di parecchie nazionalità.

Nella Havraise

La nuovissima motonave «Ville de Rotterdam», che la francese Havraise Peninsulaire ha inserito sulla rotta Europa - Trieste - Golfo Persico, è attesa oggi a Trieste dal viaggio di ritorno. Sbarcherà circa 16.660 sacchi di caffè di produzione Madagascar. La linea ha periodicità mensile da Trieste. Agente è la Sperco.

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione di moderata intensità proveniente dal Mediterraneo occidentale ed in lento movimento verso Levante interesserà più direttamente le due isole maggiori con una nuvolosità cumuliforme cui saranno associate manifestazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte formazione di dense foschie e qualche banco di nebbia in Pianura Padana, nelle valli e lungo i litorali tirrenici.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 21; Bolzano 5, 25; Verona 7, 21; Venezia 10, 20; Milano 10, 22; Torino 11, 22; Genova 13, 21; Bologna 7, 22; Firenze 9, 25; Pisa 9, 24; Ancona 12, 19; Pescara 10, 20; L'Aquila 7, 22; Roma Nord 11, 26; Roma Fiumicino 12, 23; Roma Eur 13, 24; Campobasso 10, 18; Bari 16, 20; Napoli 11, 24; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 17, 20; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 13, 28; Messina 17, 25; Palermo 16, 23; Catania 13, 25; Alghero 11, 23; Cagliari 12, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 17; Atene 17, 27; Bangkok 28, 30; Beirut 16, 27; Belgrado 13, 16; Berlino 8, 14; Buenos Aires 9, 17; Copenaghen 6, 13; Ginevra 8, 17; Helsinki 4, 10; Hongkong 28, 31; Johannesburg 8, 19; Lisbona 14, 23; Londra 13, 17; Madrid 13, 28; Messico 12, 28; Mosca 9, 20; New York 9, 24; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 18, 30; Singapore 25, 32; Teheran 16, 29; Tel Aviv 18, 24; Tokio 15, 27; Vancouver 10, 16; Vienna 10, 16.

Incontro al C.d.S. con la poetessa Raffa

L'incontro del pubblico triestino con la poetessa genovese Grazia Raffa è stato l'occasione dell'ultimo dei «mercoledì delle signore», organizzato da Fulvia Costantinides al Circolo della Stampa. Dopo aver consegnato all'ospite un mazzo di fiori e un volume fotografico sul Carso a nome del presidente del circolo Chino Alessi e del consiglio direttivo, la stessa dott. Costantinides ha ricordato agli intervenuti l'iter privato e poetico di Grazia Raffa.

Esaminando la produzione letteraria della Raffa in sede critica, anche Roberto Damiani, professore di letteratura contemporanea nella nostra Università, ha evidenziato il nesso tra la deposizione autobiografica e gli stilemi espressivi (lo «spartito esecutivo») adottati per trasferirla sul piano della comunicazione. «Vi è certo traccia di postermetismo, in queste liriche. Ma accanto al pudore di un riserbo che mai diviene negazione della facoltà di "trasmettere", è lecito scorgere echi dell'autoironia dolorosa che fu propria della scuola crepuscolare.

RADUNO DEI BERSAGLIERI A SAN DONÀ

Tinsero di rosso le acque del Piave

In occasione dell'anniversario della battaglia del Solstizio avrà luogo domani il raduno interregionale dei bersaglieri a San Donà dove, dieci anni fa, è stato inaugurato il monumento al bersagliere del Piave, copia fedele di quello di Porta Pia che l'Associazione fra i romani fece collocare di fronte al ponte, come omaggio della capitale all'eroismo di un'ottantina di «fiumaroli del Tevere», in maggioranza bersaglieri che, affidati al valoroso comando del cap. Pontecorvo, medaglia d'oro, si coprirono di gloria.

All'importante manifestazione cremisi lungo le acque del fiume, assurto a simbolo sacro della Patria, sarà presente anche il labaro dell'Associazione nazionale dei bersaglieri con il suo presidente gen. Luigi Bonifazi. A San Donà interverranno i bersaglieri della sezione triestina «E. Toti» con la fanfara.

I bersaglieri che non si sono prenotati in sede per il viaggio in pullman fino a San Donà e che intendono arrivarvi invece con i propri mezzi per partecipare alla manifestazione dovranno trovarsi sul posto alle ore 9.30 di domani e precisamente in via Marconi dove avrà luogo l'incolonnamento delle varie sezioni provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Trentino Alto Adige, dalla Lombardia, dall'Emilia.

Per la manifestazione verrà osservato il seguente programma: ore 10.30 messa al campo; 11 benedizione dei nuovi labari; 11.30 posa di una corona al monumento del bersagliere e lancio di un'altra corona nelle acque del Piave; 14.30 partenza da San Donà «pedalata del bersagliere» (km 50 aperta a tutti); 16 concerto fanfare in piazza Indipendenza di san Donà.

Fiat 128 3P

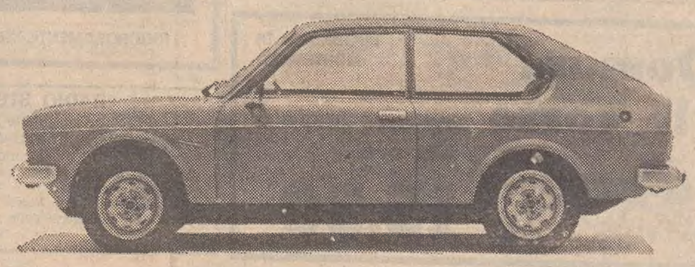
Guardatela come una sportiva

Guardatela come una sportiva

Ci sono tante sportive di nome e d'aspetto che vorrebbero avere la tenuta di strada, il temperamento e le prestazioni della 128 3P: il km da fermo in 36" o 35", velocità 150 o 160 km/h, a seconda del motore (1100 o 1300 cc).

Però è anche una berlina, una familiare e, soprattutto, una Fiat.

FIAT



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI E' CONCLUSO IL VIVACE FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

«Taxi driver» (USA) s'impone a Cannes

All'Italia due prestigiose affermazioni con il film di Ettore Scola (miglior regia) «Brutti, sporchi e cattivi», e Dominique Sanda interprete

Cannes, 28

La palma d'oro del Festival di Cannes per il miglior film è stata assegnata alla pellicola americana «Taxi driver», diretta da Martin Scorsese. Premi speciali della giuria sono andati a «La marquise Do», un film tedesco occidentale diretto da Eric Rohmer, e «Cria cuervos» dello spagnolo Carlos Saura con l'interpretazione di Geraldine Chaplin.

Il premio per il miglior attore è andato a Jose Luis Gomez, interprete del film spagnolo «Pasqual Duarte». Il premio per la miglior attrice è stato assegnato alla francese Dominique Sanda e all'ungherese Mari Toroski.

L'italiano Ettore Scola ha vinto il premio per la miglior regia con il film «Brutti, sporchi e cattivi».

Dominique Sanda è stata l'interprete di «L'eredità Ferramonti» del regista italiano Bolognini, oltre ad aver interpretato «1900» di Bertolucci, presentato fuori concorso. Mari Toroski ha interpretato «Dove siete signora Dery».

Il premio per il miglior cortometraggio è andato a «Metamorfosi» del canadese Barry Greenwald. Due premi speciali della giuria per cortometraggi sono andati a «Agulana» del belga Gerald Frydman e «Night Life» dell'americano Robin Lehman.

I due premi ufficiali assegnati dalla giuria del ventinovesimo Festival cinematografico di Cannes possono essere considerati senz'altro un ottimo risultato per la nostra cinematografia che ha partecipato alla manifestazione francese con una selezione di ben nove film, seconda solo a quella americana.

Ma solo due dei film italiani erano inclusi nella sezione «in concorso», ed entrambi hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale. Inoltre va rilevato che anche il premio attribuito al film «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi, da una giuria improvvisata di critici e giornalisti che, considerata l'alta qualità delle pellicole presentate fuori concorso al festival, ne ha voluto segnalare la migliore, è un particolare successo per il nostro cinema che si trovava con altri due film («L'innocente» di Visconti e «Novecento» di Bertolucci) a competere con autori di grande prestigio quali Ingmar Bergman («L'immagine allo specchio»), Alfred Hitchcock («Complotto di famiglia») e Gene Kelly («Hollywood, Hollywood»).

Esaminando nel dettaglio il verdetto della giuria si può osservare che questa (presieduta da Tennessee Williams e composta da Charlotte Rampling, Jean Carzou, Mario Cecchi Gori, Costa Gavras, Andreas Kovacs, Lorenzo Lopez Sancho, Georges Schehade e Mario Vargas Llosa) non ha poi adottato le drastiche decisioni annunciate ieri dal suo presidente di voler escludere dalla rosa dei premiati i film rappresentanti la violenza del mondo contemporaneo. Infatti la «Palma d'oro» è stata assegnata all'americano «Taxi driver» di Martin Scorsese che è un film che aggredisce e paralizza per la sua violenza, osservata attraverso un autista di taxi che svolge il suo lavoro solamente di notte.

Una sorpresa è stata la non assegnazione del premio per la migliore interpretazione a Robert De Niro, interprete appunto del ruolo del tassista, che tutti davano per scontata dal primo giorno. Quanto al premio speciale della giuria assegnato ex aequo al film tedesco (RFT) «La marchesa d'O» di Eric Rohmer e allo spagnolo «Alleva corvi» di Carlos Saura (genero di Charlie Chaplin in quanto marito della figlia Geraldine) ha provocato alcune perplessità perché non è considerato a livello del «palmares», mentre il secondo film della Spagna, «Pascal Duarte» (il cui protagonista Josè Luis Gomez ha ricevuto il premio destinato alla migliore interpretazione maschile) era senz'altro più meritevole.

L'assegnazione del riconoscimento previsto per la migliore interpretazione femminile (attribuito ex aequo a Dominique Sanda per il film italiano «L'eredità Ferromonti» di Mauro Bolognini e all'ungherese Mari Toroscsic per «Dove siete signora Dery?») non ha provocato eccessive meraviglie in quanto abbastanza scontato.

Il premio speciale per la migliore regia ad Ettore Scola per l'italiano «Brutti, sporchi e cattivi» era anche questo previsto, considerati i consensi ottenuti.

Fra i vincitori del festival i meno conosciuti sono l'attrice ungherese Mari Torocsic, che si è affermata con l'ottima interpretazione del ruolo di un'attrice di teatro che ha raggiunto il vertice della sua carriera ma che la solitudine, la paura di invecchiare ed il timore del suo declino artistico, angosciano. Mari Torocsic è molto nota nel suo paese dove ha interpretato quarantaquattro film e molte commedie teatrali, ma quasi sconosciuta in occidente, ed è alla sua prima partecipazione al Festival di Cannes. Lo spagnolo Josè Luis Gomez, vincitore del premio per la migliore interpretazione maschile con il film «Pascal Duarte», è invece al suo debutto nel cinema nonostante quindici anni di lavoro in teatro. Con il suo primo lavoro egli è riuscito a scioccare gli spettatori del Palazzo del Festival per la violenza del personaggio che nel film uccide realmente un cane ed un cavallo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un mandarinicidio

«Un mandarino per Teo» (Rete 2, ore 20.45) — In onda stasera la prima parte di questa commedia di Garinei e Giovannini, trasferita sul piccolo schermo con la collaborazione di Dino Verde. Tratta da una novella portoghese di Eca De Queiroz, la commedia si basa su di un interrogativo: «Se ti chiedessero di premere un campanello con il quale potresti far morire un mandarino cinese ereditandone le sostanze, lo faresti?». A questa domanda il protagonista Teofilo Brosci (Gino Bramieri) risponde affermativamente. E un giorno il dottor Lucio Feri (Arnoldo Foà), notaio, comunica al signor Brosci che in Cina si è spento il mandarino Tin-Cin-Fu, lasciandolo erede di un miliardo.

Tra la versione teatrale del 1960 e quella televisiva di oggi è cambiata, tra l'altro, l'entità dell'eredità. La vita del neo-miliardario Teo cambia improvvisamente. Egli abbandona l'innamorata Rosanella (Milva), che lavora in una casa di costumi di proprietà della zia (Ave Ninchi), e si dà alla bella vita insieme con una fantasista francese (Ingrid Schoeller). Teofilo non riesce tuttavia a dimenticare il suo «delitto» e, fatalmente, arriva il momento della resa dei conti: un misterioso cinese ed un equivoco personaggio gli chiedono il prezzo del «mandarinicidio».

«Novecento», la più recente fatica cinematografica di Bernardo Bertolucci, presentata recentemente al Festival di Cannes, sarà proiettato per i partecipanti al III congresso nazionale della Società psicanalitica italiana, in programma a Venezia da domani al 2 giugno. Il film sarà presentato in due parti, una nella serata di domani, l'altra il 31 maggio. Domenica, invece, Bernardo Bertolucci parteciperà a un dibattito con gli psicanalisti, nel corso del quale «Novecento» sarà esaminato nel contesto di tutta la produzione del regista.

STREPITOSO AL FENICE

Poetico e malsano, provocatore e raffinato

un film di WALERIAN BOROWCZYK



LA BESTIA

SIRPA LANE
LISBETH HUMMEL
ELISABETH KAZA
GUY TREJAN
ROLAND ARMONTEL
PIERRE BENEDETTI
DALIO

un film di WALERIAN BOROWCZYK
prodotto da ARGOS FILMS
COLORE-PANORAMICO

Vietato minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Franco Mannino, violinista Uto Ughi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Zoltan Pesko, pianista Jeffrey Swann.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 16.30 e 20.30. Il teatro popolare «La Contrada» presenta «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di E. Damiani e C. Grisancich, regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo, musiche di G. Coral. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Al Nazionale

GRANDE SUCCESSO

GREGORY PECK · DAVID NIVEN · ANTHONY QUINN

nel film di CARL FOREMAN



I CANNONI DI NAVARONE

con STANLEY BAKER · ANTHONY QUAYLE · IRENE PAPAS · GIA SCALA e JAMES DARREN

Scritto e Prodotto da CARL FOREMAN

Tratto dal romanzo di ALISTAIR MacLEAN

Musiche composte e diretta da DIMITRI TIOMKIN

Regia di J. LEE THOMPSON · Proiettato alla CINERAMA

EASTMANCOLOR-CINEMASCOPE

GRATTACIELO

L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA

CHARLES BRONSON

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «La ballata di Cable Hogue» di Sam Peckinpah, con J. Robards. Western in technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Adele H. - Una storia d'amore» di François Truffaut. Technicolor con Isabelle Adjani e Bruce Robinson.

EDEN. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Emanuelle nera. Orient Reportage» Technicolor con Gabriele Tinti, Ely Galleani. Severam. v.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione Siegfried» con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason e Aldo Ray. Per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «La tana della volpe rossa». Un film di Jack London. **FENICE:** «Criniera selvaggia». Un film avventuroso. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Walerian Borowczyk: «La bestia». Per la prima volta sullo schermo il tema eterno degli amori mostruosi e carnali della donna e la bestia. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «L'uomo venuto dalla pioggia». Una spettacolare riedizione in technicolor. Gigantesca interpretazione di Charles Bronson.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Pleasure Throat - La bocca del piacere». Technicolor con Y. Justine. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ultima 22.15: «La ballata della città senza nome». Technicolor con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Luna di miele in tre». Technicolor con Renato Pozzetto, Stefania Casini, Cochi Ponzoni. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16, 19, 22.15: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per tutti.

AURORA. 16.30, 19, ultima 22 precise. Per gli amanti del genere, per un pubblico esigente, l'ultimo affascinante film di fantascienza di Nicolas Roeg: «L'uomo che cadde sulla Terra» con David Bowie. Un film unico, un film da non perdere. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un formidabile poliziesco ad alta suspense: «Colpo da un miliardo di dollari» con R. Shaw e R. Roundtree. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. E' ormai alla III settimana di repliche l'insuperato successo comico di P. Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Ultimo giorno. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Ci rivedremo all'inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. Technicolor per tutti.

EMPERO. 16.30, 19, 21.45. Una grande spettacolare avventura magistralmente raccontata da John Huston: «L'uomo che volle farsi re» con Sean

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jean-Paul Belmondo, Genevieve Buyold, Julien Guismar, Capucine nel film di Philippe De Broca: «L'incorreggibile».

ABBAZIA. 16: «Piange... il telefono». Avvincente e patetico technicolor con D. Modugno, F. Guadagno e L. Jourdan.

ALDEBARAN. 16.30: «Nipoti miei diletti». Divertente technicolor con Adriana Asti. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Divertente, spumeggiante: «Due cuori, una cappella» con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Sandokan». Dal romanzo di Emilio Salgari con Steve Reeves e Genevieve Grad. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Un meraviglioso western: «Lo credevano uno stinco di santo». Anthony Steffen, Fernando Sancho, Tania Alvarado.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro». Roger Moore e Britt Ekland. Colori.

RADIO. 16: «American Graffiti». Il film più celebre dell'anno. Colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa ore 21). A richiesta ancora: «Son tornate a fiorire le rose». Irresistibile technicolor con Walter Chiari, Luciano Salce e Valentina Cortese. Grande successo.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Louis De Funes e il nonno surgelato» con Louis De Funes, Martine Kelly. Commedia in technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

ADELE H.
Una storia d'amore

MUGGIA

VERDI. 17: «Il conte di Montecristo». Il capolavoro di A. Dumas interpretato per lo schermo da Richard Chamberlein, Kate Nelligan e Tony Curtis. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».

CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».

PUCCINI. 15.30: «Rollercar: 60 secondi e vai».

DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il caso di Kathsarina Blum» con A. Winkler e M. Adorf. Colori.

CORSO. 16.30 - 22: «Ci rivedremo all'inferno» con R. Moore e L. Marvin. Scope a colori.

VERDI. 16.30 - 22: «La bestia» con S. Lane e L. Hummel. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Sandokan» (prima parte) con K. Bedi e P. Leroy. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Ecco lingua d'argento» con C. Villani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il gatto mammone» con Lando Buzzanca e Rossana Podestà. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mark il poliziotto spara per primo» con Franco Gasparri. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Il corsaro dell'Isola Verde» con Burt Lancaster. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Farfallon» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Non toccare la donna bianca» con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Tango della perdizione» con L. Daniels ed E. Raffael.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Dieci secondi per fuggire» con C. Bronson.

EDEN. 19.30 - 21.30: «La prima volta sull'erba» con A. Heywood e C. Cassinelli.

RONCHI

RIO. «Cipolla Colt».

EXCELSIOR. «A muso duro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il comune senso del pudore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il padrone e l'operaio».

CASARSA

ROMA. «Bluff» con A. Celentano. Connery, M. Caine e C. Plummer. Technicolor per tutti.

GRANDE PRIMA OGGI AL

Filodrammatico



PLEASURE THROAT

La bocca del piacere

Al Ritz

Un trionfo della comicità



Oggi all'EDEN - PRIMA

PIU' ECCITANTE ED EROTICA CHE MAI TORNA
EMANUELLE
in un nuovo grande film che vi svelerà i segreti dell'Oriente

VI FARA' VEDERE:
- L'orgia nella fumeria d'oppio
- Il body and body con le «massaggiatrici»
- Lo «stupro» dei mercenari
- La «violenza carnale» dei beduini
- La donna che immette ed espelle dalla ... palline da ping-pong

ED ALTRO CHE NON AVETE MAI VISTO!!!

EMANUELLE

PIÚ ECCITANTE CHE MAI, VI RIVELERÁ I GIOCHI EROTICI PIÚ SEGRETI DELL'ORIENTE



FIDA

EMANUELLE

EMANUELLE NERA ORIENT REPORTAGE

GABRIELE TINTI - ELY GALLEANI - IVAN RASSIMOV
VENANTINO VENANTINI - GIACOMO ROSSI STUART
GAIL BOURGOIS - KOMKE MAROCO - FAUSTO DI BELLA
CRIS AVRAM - ATTILIO DUSE - DEBRA BERGER
NICO FIDENCO
KRISTAL FILM
JOE D'AMATO — COLORE DELLA TELECOLOR

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi all'Excelsior - PRIMA

PER VINCERE LA TENSIONE DOVRETE RIPETERVI: E' SOLO UN FILM



la WARNER BROS. presenta

TELLY SAVALAS
ROBERT CULP
JAMES MASON

OPERAZIONE SIEGFRIED

e con ALDO RAY e DORIS KUNSTMANN
coautore della sceneggiatura STEPHEN SCHNECK
scritto e prodotto da JUDD BERNARD diretto da PETER DUFFELL
una produzione KETTLEDRUM per MACLEAN & CO.
From Warner Bros. A Warner Communications Company
TECHNICOLOR

E' un film per tutti

CHARLES BRONSON gigantesco protagonista d'un film spettacolare - Riedizione in technicolor

Oggi al Grattacielo



CHARLES BRONSON

E'

L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Tel. 796959.

DANCING «SOLEADO» (EX CACIUM)
TRIESTE, via Costalunga 113. Tel. 812203. Grande successo: si balla tutte le sere con «I Cardinali». Si gustano ottime specialità alla griglia. Vasti saloni per ricevimenti. SOLEADO:... Tutto per una serata migliore.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

GIARDINO ESTIVO «EXCELSIOR» - RONCHI
Questa sera ballo con l'orchestra «I Maya». Ingresso lire 1.000 con consumazione.

ACHILLE TOGLIANI AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Tel. 812391. — Questa sera dalle 21 con la prestigiosa orchestra «Folklore Italiano» e «Achille Togliani».

NIGHT PIM - POM GRADO
Nuovo spettacolo strip-tease. Ballo tutte le sere sino alle 4.

VIA COMMERCIALE n. 143
Tel. 414391 — Tutti i sabati e domeniche pollo e cevapcici alla griglia.

TAVERNELLA «PINO»
Via Brunner 1, tel. 793938. Nuova gestione, saletta riservata, banchetti sociali, cresime, comunioni. Specialità pesce.

Domani le corse

IPPODROMO DI MONTEBELLO

avranno inizio alle ore 15.30



RADIO STEREO TRIESTE
dalle ore 12 alle 23 musica stereofonica in mod. di freq. su 103 MHz

Sabato 29 maggio: ore 12 notiziario - 16 Elzapoppin - 17 stereo discoteque - 18 - notiziario e stereo sport - 18.30 Speciale stereo Trieste - 20.57 prove di stereofonia - 21 Il concerto della sera - 22.30 musica jazz.

la voce amica del

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La Melarancia; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: La melarancia; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Nastro di partenza; 13: GR 1 IV ed.; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14.05: La Corrida; 14: GR 1 V ed.; 14.40: Orchestre di ieri e di oggi; 15: GR 1 VI ed. - Giro d'Italia; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GR 1 VII ed. - Estrazione del lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Intervallo musicale - Giro d'Italia; 18.20: Musica in; 19: GR 1 sera VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 19.50: Bianca e Fernando (21: GR 1 IX ed.); 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GR 1 ultima edizione - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il Mattiniere (6.30: Il bollettino del mare - Notizie di radiomattino GR 2); 7.30: Radiomattino GR 2 - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere; 8.30: Radiomattino GR 2; 8.45: Per noi adulti; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Cori da tutto il mondo; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Batto quattro; 11: Tribuna elettorale; 11.30: Radiogiornale 2; 11.35: Batto quattro; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno GR 2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno GR 2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissione regionale; 15: C'era una volta St. Germain des Pres; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: Radiogiornale 2; Bollettino del mare; 15.40: Pagine pianistiche; 16.30: Radiogiornale 2; 16.35: Film d'amore ed avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Kitsch; 18.30: Notizie di Radiosera GR 2 - 59.o Giro d'Italia; 19.05: Detto inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte, Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Civiltà musicale europea; 10.10: La settimana di Haydn; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Rienzi di Wagner; 13.05: Cronaca elettorale; 14: Giornale Radiotre; 14.15: Taccuini; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda come e perché; 17: Taccuino di viaggio; 17.05: Conversazione; 17.10: Musica lirica; 17.35: Novità discografiche; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: La grande platea; 19: Giornale Radiotre; 19.15: Stagione pubblica della Rai di Torino; 20.30: Conversazione; 20.35: Daden Powell; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica; 22.: Tastiere; 23: Giornale Radiotre - Al termine chius.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La pedagogia di Tolstoj».
12.55 Oggi le comiche «Le teste matte».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta».
14.45 «Roto 20», Settimanale di cronache italiane.
16.45 Segnale orario

PER I PIU' PICCINI

— Le storie di Ben, «Il bambinaio».
17.00 «Le storie di Flik e Flok».

LA TV DEI RAGAZZI

17.05 Dedalo, «Ricerche in nove giochi».
17.55 Estrazioni del lotto.
18.00 «Tempo dello spirito».
18.10 «Palloni ad aria calda».
18.35 «La scorciatoia per Penelope».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Operazione domino», prima parte.
22.00 «Tribuna elettorale 1976».
22.30 Calcio: «Inghilterra-Italia».
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

14.00 Roma: Tennis, «Campionati Internaz. d'Italia».
— 59.o Giro d'Italia, 9.a tappa — «L'altro Giro».
18.00 Rubriche del TG2.
18.25 «Popconcerto».
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 Sabato sport.
19.30 Cronaca elettorale.
19.40 TG2 — Studio aperto.
20.45 «Un mandarino per Teo», prima parte.
22.00 «C'è musica è musica».
— TG2 — Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: Coro «Val Rosandra» di Trieste diretto da Paolo De Cristini; 16.35: Nuovo almanacco; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Calendarietto Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso Sandro Pitti; 11.30: Appuntamento con il maestro Cavalieri; 11.45: Carosello Curci; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra Franck Pourcel; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Week end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.15: Telesport - calcio - campionato jugoslavo: Sloboda-Partizan, 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'amante rapito» dal Decamerone; 21.05: «Il contratto», telefilm; 21.35: «Il giovane Garibaldi»; sceneggiato; 22.55: Il film del mese: «Morte di una guida».

TV Lubiana

15.55: Telesport - calcio - campionato jugoslavo: Sloboda - Partizan; 17.50: TV per i ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.25: Film di serie; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Documentario; 20.30: La moda e voi; 20.40: Film; 22.10: Telegiornale; 22.30: «Portorose '76», festival; 23: 625: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 15.25: Telegiornale; 15.45: Calendario-TV; 15.55: Telesport - calcio - campionato jugoslavo: Sloboda - Partizan; 17.50: TV dei ragazzi; 18.45: Il capitano Mikula Mali; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.40: «L'orologiaio di Saint-Paul», film francese; 22.25: Telegiornale; 22.45: «Portorose '76», festival.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 28

Prevalenti migliorie in chiusura con scambi poco attivi.

Il volume di affari è ulteriormente diminuito, sia perché la seduta odierna è compresa tra due festività, sia per gli scioperi dei dipendenti degli istituti bancari, nel corso della seduta le operazioni di apertura e quelle di chiusura sono state portate a termine in tempi da primato.

In questo contesto sono proseguite con maggior facilità le operazioni di quei gruppi interessati alla rivalutazione dei propri titoli. Oggi è stata la volta di alcuni valori del gruppo Monti (Agricola più 9,7 p.c. e Darom più 5,2 p.c.), seguiti dalle C. Erba (più 7,6 p.c.), dal gruppo Montedison e dalle Credito Varesino (più 5,1 p.c.), dal gruppo Centrale Banco Ambrosiano e Saffa (più 4,1 p.c.), del gruppo Bonomi.

L'interessamento del denaro è proseguito anche su altri valori, quale le Rinascente (più 6,7 p. c.), Cantoni (più 3,6 p.c.), Gilardini (più 3,2 p.c.) e su alcuni bancari.

Al listino, progressi di rilievo hanno registrato le Alitalia (più 13,3 p.c.), Falck ord. (più 8,3 p. c.), Terme Acqui (più 6,8 p.c.), Italsider (più 2,8 p.c.), Aedes e Buitoni Perugina.

Tra i valori guida, frazionali migliorie sono state messe a segno da Fiat e Imm. Roma, mentre le Viscosa hanno perso il 2,4 per cento.

Deboli invece le Sermide priv. (—13,5 p.c.), Donzelli (—9,1 p. c.), Montefibre pref. (—8,3 p.c.), Lanerossi (—5,5 p.c.), Silos (—3,6 p.c.), Abeille (—3 p.c.), Incendio (—2,9 p.c.), Beni Stabili e Risanamento (—2,3 p.c.).

Intonazione debole con scarsi affari sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,59 (+ 0,47%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 450.000.000; obblig. 1.272.000.000; azioni 3.727.825.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169700, Generali 44850, Ras 72500, Anic 580, Liquigas 182, Liquigas priv. 153, Montedison (senza stampigliatura) 403, Montedison (con stampigliatura) 329, Montedison (1-1-1974) 332, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 1690, Premuda 879, Sip 1333, Tripcovich 37000, Bastogi 850, Finmare 117, Finsider 228, Pirelli SpA 838, Sme 640, Stet 1435, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 152, Fiat 1417, Fiat priv. 820, Dalmine 558, Italsider 325, Terni 240, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1190, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4350.

NEW YORK

Chiusura in forte rialzo alla borsa di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 9,66 punti raggiungendo quota 975,23.

A giudizio degli operatori, al rialzo dei corsi ha ampiamente contribuito la decisione presa dai paesi dell'Opec di non aumentare i prezzi del greggio. A muovere verso l'alto le quotazioni aveva, inoltre, contribuito, a inizio seduta, anche la notizia resa dalla Federal Reserve circa una forte caduta pari a 1,5 miliardi di dollari, della base monetaria USA.

LONDRA

In ribasso i principali titoli. Saldi, invece, i titoli a reddito fisso. Irregolarità nel settore bancario. Indice a 380,4 (— 0,21%).

ZURIGO — Prezzi ancora cedenti: su 69 titoli trattati, vi sono state 35 perdite e 19 aumenti, con scarsa attività di scambi. Bancari irregolari, finanziari, chimici, industriali cedenti. Chiusura irregolare per gli statunitensi. Indice a 203,5 (+ 0,04%).

FRANCOFORTE — In ripresa i principali titoli. La tendenza è stata guidata dalle maggiori banche. La «Deutsche Bank» è salita di 6,40, portandosi a 289,50. In rialzo chimici e siderurgici. Contrastato il settore automobilistico. Indice a 739,80 (+ 0,50 per cento).

PARIGI — In rialzo i principali settori, nonostante l'andamento irregolare della gomma e il cedimento dei metalli. Nel comparto petrolifero, in ribasso i principali titoli internazionali. Scambi intensi con tendenza al rialzo degli aureominerari. Indice a 99,3 (+ 0,40%).

AMSTERDAM — Chiusure in lieve rialzo con scarsa attività degli scambi. Modesti rialzi bancari, assicurativi, trasporti, industriali. Aumento medio fra le obbligazioni dello 0,10. Indice a 98,10 (+ 0,30%).

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	124,50	(— 0,73)
Londra	125,50	(— 1,30)
Milano	125,50	(— 0,50)
New York	128,98	(— 0,45)
Parigi	125,00	(+ 0,30)
Zurigo	125,55	(+ 0,15)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,86	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	129,23	—
Fonditalia	doll.	9,68	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,00	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	8656	8923
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,13	7,56
Italunion	»	7,24	7,39
Mediolanum S.	»	9,62	10,45
Management	lire	5808,62	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21

Titoli azionari

TITOLI	26-5	28-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1287	1279
Bonifiche Ferraresi	5145	5140
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	870	879
Eridania	1835	1854
Imm. Vittoria	6700	6710
Ind. Buitoni Perug.	2051	2100
Motta	820	830
Romana Zucchero	340	340
Romana Zucch. pr.	386	389
Venchi Unica	290	299
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	26060	26200
Assicuratrice Ital.	169700	169700
Ausonia	3745	3740
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	9450	9390
» » » pr.	4405	4400
Comp. Latina	902	885
Comp. Latina priv.	661	665
Firs	3040	3050
Generali	44490	44850
Italia Assicuraz.	17650	17610
L'Abeille Italiana	12010	11650
Fondiaria Incen.	6420	6230
La Fondiaria Vita	23805	23710
R.A.S.	71990	72480
S.A.I.	6650	6700
Toro Assicuraz.	14900	14900
Toro Asicuraz. pr	5610	5640
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15050	15290
Banco di Roma	13120	13450
Banco Lariano	10350	10220
Credito Italiano	1905	1905
Cred. Varesino	7610	8000
Interbanca priv.	11900	11950
Mediobanca	68500	68900
Cartarie - Editoriali		
Binda	2718	2718
Burgo	9350	9340
Burgo priv.	3595	3590
De Medici	511	500
Donzelli	1200	1090
Mondadori priv.	990	980
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2040	2050
Cer. Pozzi	1215	1245
Eternit	1050	1061
Eternit priv.	1541	1541
Italcementi	18310	18400
Richard Ginori	253	255
UNICEM	3721	3798
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	590	580
Brioschi	21900	21850
Caffaro	230	234
Carlo Erba	1997	2150
Carlo Erba priv.	865	885
Italgas	428	422
Lepetit	9480	9510
Lepetit priv.	9380	9380
Liquigas	183	182.25
Liquigas priv.	151	9380
Mira Lanza	29190	29125
Montedison	404	403
Montedison 74	327,25	332
Montegemina	330	329
Napoletana Gas	515	515
Perlier	630	634
Petrolifera Italiana	1050	1050
Pierrel	647	640.50
Rumianca	2040	2060
Saffa	4801	5000
Siossigeno	7070	7080
Commercio		
La Rinascente	59	63
La Rinascente priv.	42	42
Silos di Genova	2345	2260
Standa	4190	4200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	616	608
Ausiliare	3450	3449
Aut. Torino - Milano	1390	1290
Italcable	1390	2785
NAI	2365	2348
Nord Milano	1235	1235
S.I.P.	1325,50	1333
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	438	433
Marelli Fr.	360	361
Pan Electric	1918	1914
Superpila	5075	5129
Tecnomasio	180	185
Finanziarie		
Agricola	1850	2030
Bastogi	845	850
Centrale	6695	6650
Fin. Ernesto Breda	1610	1610
Finmare	118	117.50
Finsider	227,50	228.75
Flaminia Nuova	805	809
Generalfin	1600	1600
Gim	2070	2050
I.F.I.	1905	1909
I.F.I.L.	4851	4875
Invest	1934	1969
Mittel	2300	2260
Part. Fin.	1389	1420
Pirelli & C.	1405	1400
Pirelli S.p.A.	830	838
Riva Finanziaria	3400	3440
Sarom	1310	1379
S.M.E.	633	640
Stet	1410	1435
Svil. Bon.	8500	8550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1395	1430
Beni Imm. Italia	455	463
Beni Imm. Italia pr.	311	310
Beni Stabili	3075	3003
Certosa	8335	8342
Coge	1070	1077
Condotte d'Acqua	550	554
De Angeli Frua	4720	4725
Finrex	7510	7670
Gen. Immobil.	151,25	152.75
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	4790	4790
La Milano Centrale	22950	23000
Risanamento	5000	4885
Sifa	590	595
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1409	1419
FIAT priv.	815	820
Franco Tosi	10570	10520
Gilardini	3238	3340
Nebiolo	69,50	67
Olivetti	1072	1080
Olivetti priv.	350	342
Westinghouse	2210	2200
Worthington	1700	1720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	745
Dalmine	563	553.50
Falck	4715	5110
Falck priv.	3970	4030
Ilssa Viola	1030	1020
Italsider	316	325
Magona	1229	1295
Pertusola	2900	2970
SMI	2030	2040
Terni	242	239
Trafilerie	758	761
Tessili		
Centenari e Zinelli	104,50	104.50
Cantoni	4950	5130
Cucirini	3845	3870
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	1525	1520
Lanerossi	636	601
Linif. e Canapif.	555	559
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	53
Montefibre priv.	60	55
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	80500	80.500
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1220	1190
Snia Viscosa priv.	650	651
Tilane	490,50	490.50
Unione Manifatture	13200	13200
Diverse		
Acqua Marcia	4030	4036
Acqu. De Ferrari	1850	1845
Acque Potabili	562	560
Calz. di Varese	3930	3930
C.I.G.A.	2270	2295
C.I.R.	4820	4750
Pacchetti	57,25	57
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12,25	12.25
Terme Acqui	655	700
Trenno	4260	4240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-5
Rendita	5%	96.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	85.10
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	92.40
Redimibile '54	5%	90.60
Edil. Scol. '67	5,50%	81.75
» » '68	5,50%	90.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.85
» 1978	5%	88.50
» 1979	5,50%	88.40
» 1980	6,50%	83.70
» pol. '78	7%	90.40
» » '79	9%	91.—
» » '79	9%	89.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	70.90
» » 70/80	6%	72.70
» » 71/86	7%	79.45
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	91.15
» XXIII	5%	79.50
» XXIV	5,50%	74.20
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	68.20
» XXVII	6%	67.90
» XXVIII	7%	71.30
» XXIX	7%	71.20
» XXXI	7%	87.95
» XXXII	7%	81.10
» XXXIII	7%	71.15
» XXXIII opt.	7%	86.30
» XXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	72.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.30
» XLII	8%	71.50
» XLIII	8%	81.90
» XLIV	8%	87.55
» XLV	8%	81.45
» serie sp.	6,50%	78.30
» XLVIII	10%	83.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.10
» » »	5,50%	58.30
» » »	6%	59.50
» » »	7%	67.40
COP ss. I	3%	72.—
» ss. II	6%	69.90
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '66	6%	59.65
» ANAS '72	7%	67.05
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	69.50
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. I	7%	69.—
» Int. St. 4	6%	67.50
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.45
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	82.60
» 1961	5%	77.—
» 1965 I	6%	73.40
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	67.35
» 1971	7%	72.35
» 1972	7%	73.50
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.—
» » Vent.	6%	68.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.—
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	76.—
» Ind. ss D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	69.80
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.40
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	88.20
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	86.—
» X	6%	83.10
» XI	6%	78.80
» XII	6%	78.50
» XIII	6%	75.50
» XIV	6%	74.—
» XV	6%	76.50
» XVI	6%	74.—
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	70.10
» XIX	7%	71.80
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	70.—
» 1967	6%	69.50
» 1968 I	6%	67.40
» 1968 II	6%	66.80
» 1969 I	6%	66.85
» 1969 II	6%	66.70
» 1970	7%	76.80
» 1971	7%	74.70
» 1972/87	7%	72.90
» 1972/92	7%	68.90
» 1973/93	7%	67.20
» 1974 Ind.	8%	100.70
» 1975	10%	91.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	86.—
E.N.I. '58 vent.	6%	91.70
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.70
» '66	6%	86.50
» Gela	5,50%	83.45
» sud '59	6%	97.90
» '60	5,50%	93.35
» '61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	86.40
» VI	5,50%	84.10
» VII	5,50%	91.80
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/77	6%	97.—
» '58/78	6%	96.40
» '59/79	5,50%	88.20
» '60/80	5,50%	81.60
» '61/86	5,50%	68.20
» '63/83	5,50%	75.60
» '64/82	6%	77.40
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	69.65
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.50
» C.C. '65	6%	71.90
» C.C. '67	6%	67.50
» C.C. '68 I	6%	67.70
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	67.05
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.10
Cred. Fond. conv.	6%	67.75
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.20
» » 1991	5%	74.—
» » 1992	6%	73.40
» » 1995	6%	73.30
» » 1996	6%	73.90
» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '83/80	6¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	95.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6.5/8%	89.50
» 67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STERLINA IN DIFFICOLTÀ



Telefoto Up.

Londra — Giornata nera allo Stock Exchange, dove prosegue il cedimento della sterlina nei confronti delle altre valute: la moneta inglese ha toccato un nuovo minimo assoluto, quotando 1.7520 dollari rispetto a 1,7735 dell'apertura. Anche la borsa valori ha accusato perdite pesanti

UN AVVENIMENTO DI RILIEVO PER LA VITA FINANZIARIA

Lunedì alla Banca d'Italia assemblea del «dopo Carli»

Viva attesa per le «considerazioni finali» contenute nella relazione del governatore - Ridotto per ragioni di spazio il numero degli invitati

Roma, 28

L'ottantaduesima assemblea della Banca d'Italia e la prima del «dopo Carli» si terrà lunedì prossimo, 31 maggio. L'avvenimento, che ha sempre destato grande interesse, riveste questo anno un'importanza particolarissima: esso cade, infatti, durante uno dei periodi più travagliati della storia economica e politica recente del nostro paese: il crollo della lira (che da gennaio ad oggi ha perduto il 20 per cento del suo valore rispetto alle altre divise), l'introduzione di pesantissime misure per contenere il ribasso della nostra moneta, l'indebitamento interno ed estero da un lato; la crisi politica e istituzionale, la vicinanza di elezioni politiche concordemente definite tra le più delicate del secondo dopoguerra dall'altro.

Tutti questi elementi concorrono ad attribuire alle affermazioni, alle diagnosi e alle osservazioni del governatore Baffi una rilevanza inconsueta. Baffi alla guida della Banca d'Italia dalla scorsa estate, leggerà, come è ormai tradizione, le «considerazioni finali», in realtà, la relazione che verrà presentata in assemblea consterà di quattro parti: la prima dedicata alla situazione dell'economia internazionale nell'ultimo anno; la seconda dedicata alla situazione italiana; la terza, di cui il governatore darà lettura per esteso, consiste appunto nelle «considerazioni finali»; la quarta contiene il bilancio annuale della Banca d'Italia.

Come si è accennato, la prossima assemblea sarà la prima — da quella del 31 maggio 1961 — a non essere condotta da Carli, che è stato per quindici anni alla guida dell'istituto.

Gli inviti saranno 200 in meno di quelli che parteciparono all'assemblea dello scorso anno, e ciò a causa dell'eccessivo affollamento che si verificava nelle pur ampie sale dell'istituto. Quattro sono infatti i saloni dedicati all'avvenimento: la sala delle assemblee, il salone dorato, il salone detto «di pelle» e quello della Madonnella.

Saranno presenti esponenti del mondo finanziario, politico accademico oltre a numerosi osservatori e rappresentanti della stampa; assenti, come vuole la tradizione, i ministri: soltanto in una recente assemblea un ministro, evidentemente non al corrente della consuetudine, si presentò alla cerimonia, destando lo stupore e l'imbarazzo dei funzionari dell'istituto.

In effetti, l'assemblea della Banca d'Italia è in un certo senso una «platea» riservata al governatore, il quale approfitta dell'occasione per esprimere il proprio punto di vista sulla situazione del paese in totale autonomia dalle forze politiche.

(Italia)

In aumento il «prime rate» negli Stati Uniti

New York, 28

Il «prime rate», tasso praticato alla clientela principale, è stato alzato oggi da alcune banche statunitensi: sale di un quarto di punto dal 6,75 per cento al 7 per cento.

Tra le prime ad annunciare l'incremento del tasso, con decorrenza da oggi, sono la «Chase Manhattan Bank», la «Morgan Guaranty Trust», la «City Bank» e la «Manufacturers' Hanover».

Si prevede che altri istituti aderiranno all'iniziativa.

Cresce l'afflusso di valuta estera in Jugoslavia

Belgrado, 28

La Banca nazionale di Jugoslavia ha registrato nel primo trimestre un afflusso di 819 milioni di dollari, superiore di 97 milioni a quello del periodo corrispondente del 1975.

I lavoratori jugoslavi all'estero hanno guadagnato 448,9 milioni di dollari, contro 405,3 l'anno avanti; il turismo ha fruttato 122,8 milioni contro 113,4; le rimesse di società edili dall'estero sono ammontate a 77,5 milioni contro 52,2.

(Italia)

Controlli sull'«import» di caffè

Londra, 28

Le nazioni consumatrici che aderiscono all'«ICO» (l'organizzazione per il caffè) si sono accordate oggi per un sistema di controllo sulle importazioni, che assicurerà dati statistici più precisi e consentirà minori evasioni per quanto riguarda le quote all'esportazione.

Questo accordo, come i due precedenti, viene stilato per disciplinare l'afflusso di caffè sui mercati internazionali e per stabilizzare i prezzi. Dato che i prezzi internazionali del caffè sono molto alti a causa di una carenza del prodotto, è probabile che le quote sulle esportazioni non entreranno in vigore almeno per i prossimi due o tre anni. I dati statistici raccolti metteranno però in grado l'«ICO» di fornire previsioni più esatte. *(Italia)*

DIVIDENDO DI 140 LIRE PER AZIONE

Positivo nel 1975 il bilancio della «SIP»

Notevoli sforzi per adeguare i servizi a quelli degli altri paesi industriali

Roma, 28

Il consiglio di amministrazione della «Sip» (Società italiana per l'esercizio telefonico), ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1975 e ha deciso di proporre all'assemblea il pagamento di un dividendo di 140 lire per azione, invariato rispetto lo scorso anno.

L'attività della «Sip» nel 1975 — è detto nella relazione del consiglio di amministrazione — si è tradotta in un volume complessivo di investimenti di circa 965 miliardi di lire. L'investimento medio per ogni nuovo abbonato è stato di un milione 593 lire, contro un milione 164 lire nel 1974.

Sono stati attivati, nell'anno, 930 mila nuovi collegamenti di abbonato (di cui 569 mila per incremento netto); le domande giacenti a fine esercizio si sono ridotte a 241 mila contro le 450 mila esistenti all'inizio dell'esercizio stesso; il 31 dicembre 1975 i dipendenti della società hanno superato le 70 mila unità, la densità telefonica (numero degli apparecchi ogni cento abitanti) ha raggiunto il valore di 25,9.

Da rilevare in proposito che la densità telefonica mondiale del gennaio 1975 (secondo i dati del rapporto annuale contenuto nella pubblicazione americana «I telefoni nel mondo») aveva appena raggiunto il valore di 9,1 apparecchi ogni cento abitanti, e la graduatoria che si può desumere dal suddetto rapporto — afferma la relazione — «testimonia lo sforzo compiuto dall'Italia per raggiungere una posizione di tutto rispetto nei confronti degli altri paesi, sia nel mondo, sia nell'ambito europeo».

L'Italia è al sesto posto nel mondo e al quarto posto in Europa per numero di abbonati e di telefoni in servizio, con oltre 9,1 milioni di abbonati e con 13,7 milioni di apparecchi, preceduta da Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Gran Bretagna, Unione Sovietica. Per quanto riguarda la densità telefonica, l'Italia è al sedicesimo posto nel mondo e all'undicesimo in Europa. Nell'ambito dei nove stati della Comunità economica europea, l'Italia occupa la terza posizione per numero di abbonati e di apparecchi, preceduta da Gran Bretagna e Germania federale, mentre come densità telefonica occupa il settimo posto, seguita da Francia e Irlanda.

Un esame comparato dello sviluppo verificatosi nel corso degli ultimi dieci anni (dal '65 al '74), nei paesi con oltre due milioni di apparecchi in servizio, vede l'Italia al quarto posto nel mondo, per quanto concerne lo sviluppo degli apparecchi, con un incremento del 147,7 per cento (primo posto nella CEE), preceduta dal Messico (251,2 per cento), dal Giappone (242,1 per cento) e dalla Spagna (178,7 per cento).

Nello stesso decennio la densità telefonica in Italia è più che raddoppiata, passando da 10,7 apparecchi ogni cento abitanti del gennaio 1965 a 24,6 apparecchi del gennaio 1975, superando in graduatoria la Francia, la cui densità è passata, nello stesso periodo, da 11,7 a 23,5 apparecchi ogni cento abitanti.

Il tasso di incremento della densità telefonica nel decennio è risultato del 130,7 per cento (il più alto fra i paesi della CEE) e ha consentito all'Italia di allinearsi alle posizioni raggiunte dai paesi economicamente più avanzati. *(Ansa)*

Risultati della «Fingest»

Milano, 28

Si è riunito il consiglio di amministrazione della «Fingest», che ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1975, da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 24 giugno prossimo.

L'esercizio si è chiuso con un utile complessivo di cinque miliardi e 867 milioni di lire (rispetto ai tre miliardi e 570 milioni di lire del 1974), che, dedotto il cinque per cento per gli accantonamenti alla riserva legale, consente di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 50 lire per azioni (rispetto alle 40 lire dell'esercizio precedente), per un totale di tre miliardi e 750 milioni di lire.

La favorevole situazione del portafoglio titoli della società — afferma un comunicato della «Fingest» — consente anche di proporre all'assemblea la rivalutazione, per conguaglio monetario, di circa 37 miliardi di lire, di talune partecipazioni.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre preso in esame l'andamento della società nel primo quadrimestre di quest'anno, che presenta risultati favorevoli. *(Ansa)*

CONFERMATA PER IL 2 GIUGNO LA VENDITA DELL'FMI

All'asta dell'oro le prime tonnellate

Dovrebbero avere successo soltanto le offerte superiori ai 124 dollari l'oncia troy - Assenti le banche italiane

Roma, 28

La prima delle 32 aste di oro che il Fondo monetario internazionale terrà nei prossimi quattro anni per la vendita di circa 25 milioni di once (776 tonnellate) del metallo in suo possesso si svolgerà, come previsto, il 2 giugno.

L'asta si svolgerà con il cosiddetto sistema «olandese»: i prezzi offerti dai concorrenti saranno in sostanza «riportati» al prezzo accettato come base per l'aggiudicazione; il prezzo pagato dagli aggiudicatari sarà così lo stesso, quale che sia stato quello d'offerta.

Analisti ed osservatori tentano in questi giorni di prevedere quale sarà la quotazione al di sotto della quale le offerte non saranno accettate: secondo autorevoli stime, dovrebbero avere successo le offerte superiori ai 124 dollari l'oncia troy, quotazione questa proporzionata a quel «prezzo di mercato» (attualmente di poco superiore ai 125 dollari) sul quale lo stesso FMI ha dichiarato di aver l'intenzione di basare le gare.

Intenzione del Fondo monetario sarebbe di vendere, per ognuna delle otto aste annuali che, al ritmo di una ogni sei settimane, si susseguiranno appunto per quattro anni, l'intero quantitativo posto all'asta; in realtà gli osservatori si chiedono quale sarà l'atteggiamento del FMI nel caso che le offerte non coprano l'intero quantitativo messo all'asta.

Altri particolari si sono comunque appresi circa il funzionamento della gara: le offerte non dovranno essere inferiori alle duemila once, pari a cinque barre internazionali da 12,5 chilogrammi circa. A Concorrere saranno comunque soprattutto banche tedesche e svizzere, divenute ormai specialiste in queste operazioni. Assenti, anche questa volta, le banche italiane, e per ragioni di prestigio: interpellate dagli intermediari, esse hanno risposto di non ritenere conveniente di partecipare per poche migliaia di once, mentre le concorrenti straniere ne richiedono per centinaia di migliaia.

In realtà, la convenienza della partecipazione a queste aste è — secondo gli esperti — dubbia: può accadere, infatti, che l'aggiudicazione avvenga a prezzi superiori a quelli di mercato; le banche che intervengono alle gare — spiegano gli esperti — hanno alle spalle ordinativi di ingenti proporzioni provenienti da clienti che, in un certo senso, possono permettersi di non badare al prezzo; essi proiettano i loro calcoli in un futuro abbastanza lontano. Infatti il ricordo delle quotazioni che l'oro raggiunse alla fine del '74, quando furono superati i 200 dollari per oncia è recente; vi è — si afferma — chi spera che i prezzi del metallo possano riavvicinarsi a quei livelli.

Questa probabilità è però esclusa dai più attenti osservatori: l'«iniezione», da parte del FMI, di 780 mila once di oro ogni sei settimane non mancherà di far sentire i suoi effetti sul mercato; solo al termine della vendita dei 25 milioni di once si potrà sperare — a meno che non intervengano fenomeni attualmente imprevedibili — in una sostanziosa ripresa dei prezzi.

Uno degli scopi che il Fondo monetario si propone con le aste di oro è proprio quello di spezzare la speculazione più accanita su questo metallo; gli effetti in questo senso delle aste sono già stati collaudati dalle vendite condotte dal Tesoro degli Stati Uniti: l'asta che il dicastero tenne il 6 gennaio del 1975 — quando cioè, come si è accennato, l'oro aveva raggiunto un prezzo record — pose in effetti termine alle pressioni speculative così che, da allora, il prezzo del metallo non ha fatto che calare per giungere ai livelli attuali.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

GRADUALE RECUPERO

Il mercato rivela un andamento irregolare e involuto, con scambi modesti. Il lavoro appare però sotto un certo controllo, per cui è stato possibile evidenziare nelle quattro giornate operative un graduale recupero della media dei prezzi con complessivo consolidamento della quota. A fine ottava il recupero medio risultava compreso tra l'1,5 e il 2 per cento.

Se tale comportamento del mercato dovesse continuare, non si può certo negare che i provvedimenti della Consob

CONFLITTO A FUOCO IN UNA ZONA BOSCOSA A FIANCO DELLA PROVINCIALE

SPARATORIA CON I CARABINIERI BANDITO MUORE NEL VERCELLESE

Un altro si è arreso - I due erano ricercati da tempo - Dopo una lunga fuga in macchina si sono inoltrati nella campagna - Hanno cominciato a sparare e i militi hanno risposto

Vercelli, 28

In un drammatico conflitto a fuoco avvenuto poco prima delle 18 nei pressi di Benna (Vercelli) un uomo è stato ucciso mentre tre carabinieri sono rimasti feriti. Secondo i primi accertamenti, la vittima era ricercata per rapine ed avrebbe aperto il fuoco contro una pattuglia di carabinieri all'improvviso. Il fatto è avvenuto lungo la strada fra il comune di Benne e Verrone. I tre carabinieri feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Biella.

Il bandito ucciso si chiama Franco Rapisarda, aveva 34 anni, di professione risultava falegname, ma al suo attivo carabinieri e polizia segnalano negli ultimi mesi non meno di sette rapine in banche e uffici postali della zona con un bottino di un centinaio di milioni.

Era noto come «Diabolik» perché era solito compiere le rapine vestito appunto alla maniera del protagonista dell'omonimo fumetto, con una sorta di calzamaglia nera e un grosso cinturone alla vita. Era noto anche per la sua spietatezza: più volte, dopo le rapine, insultava e malmenava le vittime.

Al momento della tragica sparatoria che è costata la vita a lui ed il ferimento di tre carabinieri, il Rapisarda era in compagnia di un altro ricercato, Pier Luigi Viglini, di 35 anni, che si è subito arreso.

Il Rapisarda e il Viglini, identificati con sicurezza da qualche giorno, erano attivamente ricercati. Nella mattinata i due erano visti a bordo di una «Mini» che risultava essere rubata. Una pattuglia cercava inutilmente di bloccarli. I rapinatori fuggivano impegnando i carabinieri in un lungo inseguimento sino a quando abbandonavano la vettura e fuggivano a piedi nei prati lungo la strada provinciale fra Biella e Vercelli.

I carabinieri della pattuglia davano l'allarme e sul posto venivano inviati altri militi. Una vasta zona di campi, prati e boschi era così praticamente circondata e iniziavano le prime ricerche e battute in attesa anche che da Torino giungessero i rinforzi di carabinieri con cani poliziotto. Nel tardo pomeriggio una pattuglia composta da un carabiniere della compagnia di Biella, uno del gruppo di Vercelli e uno della squadra cinofili di Torino giungeva nei pressi di un boschetto.

E' stato allora che, all'improvviso, da dietro gli alberi sono partiti i primi colpi d'arma da fuoco. In base ai primi accertamenti, il Rapisarda avrebbe sparato non appena si è reso conto che i carabinieri li avevano ormai individuati con sicurezza. Ha sparato l'intero caricatore di una pistola di grosso calibro prima che i carabinieri rispondessero.

Il Rapisarda è stato raggiunto da diverse pallottole. Il Viglini si è invece immediatamente arreso alzando le mani ed è stato arrestato. I tre carabinieri feriti, soccorsi dai compagni, sono stati trasportati all'ospedale di Biella. Le loro condizioni non sono tuttavia disperate. Si trovano ora in camera operatoria, ma non sussistono gravi preoccupazioni.

(Italia)

«BOSS» DELLA MALA ucciso nel Palermitano

Palermo, 28

Uno dei personaggi più in vista della malavita palermitana, Pietro Levantino, di 46 anni, è stato assassinato da due killers ieri sera a Bagheria, un grosso centro della provincia. Il Levantino è stato fulminato a colpi di lupara in via Lo Bue mentre si recava in casa della cognata con la quale coabitava. Pietro Levantino non ha avuto scampo ed è caduto sotto il tiro incrociato dei killers. Uno dei fratelli della vittima, Cosimo, era sparito in misteriose circostanze il 28 febbraio dello scorso anno. Altri due fratelli, Francesco e Paolo, sono pregiudicati e indicati come appartenenti alla mafia.

Pietro Levantino era uscito dal carcere nel novembre dello scorso anno. Aveva scontato a Pianosa 3 anni di reclusione per furto, ricettazione e contrabbando. Ma in precedenza il Levantino aveva collezionato una serie di condanne per rapine, detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

(Italia)

RAPINA AL GAS sul Roma - Milano

Milano, 28

Spruzzando una sostanza soporifera all'interno di uno scompartimento-cuccetta del direttissimo Roma-Milano alcuni malviventi si sono messi in condizioni di rapinare tre viaggiatori con assoluta tranquillità. Solo al loro risveglio ancora intontiti dall'effetto soporifero del gas, i viaggiatori si sono resi conto di essere stati rapinati di tutti i loro averi. Giunti alla stazione centrale di Milano non hanno potuto fare altro che recarsi presso il posto di polizia ferroviaria per denunciare l'accaduto.

Protagonisti della vicenda, che segue di sole 48 ore la sanguinosa rapina compiuta sul direttissimo Milano-Lecce dove un passeggero è stato derubato e gettato dal convoglio, tre milanesi dipendenti dall'Alemagna: Elvira Sacchelli, Concetta Parrello, entrambe di 55 anni, e Angelo Talliente di 50 anni. Risvegliatisi all'alba quando il treno era ormai in prossimità di Milano in preda a forti dolori allo stomaco e conati di vomito, i tre si sono resi conto di essere stati rapinati nel corso della notte.

(Ansa)

LA RAGAZZA IN COMA NEL NEW JERSEY

È ancora viva Karen Quinlan?

Respira ma il cervello è leso irrimediabilmente Sul caso un precedente nel Massachusetts

New York, 28

Sette giorni sono trascorsi da quando i medici dell'ospedale St. Clare, a Denville, nel New Jersey, hanno staccato il respiratore che manteneva da più di un anno Karen Anne Quinlan in uno stato di vita vegetativa. La giovane donna continua a respirare pur avendo il cervello distrutto, ponendo ai suoi familiari e ai medici che la curano un nuovo caso di coscienza.

E' impossibile prevedere per quanto tempo ancora Karen potrà sopravvivere senza l'ausilio del respiratore ma i medici sono unanimi su un punto: il fatto che ella respiri ancora senza l'aiuto di un apparecchio non significa affatto che il suo stato sia migliorato, e non esiste alcuna possibilità che ella esca dal coma.

Il dilemma che si pone ai parenti e ai medici di Karen Quinlan potrebbe essere risolto se la legislazione americana modificasse la definizione di morte legale — attualmente l'arresto del cuore e della respirazione — e dichiarasse morta ogni persona le cui funzioni cerebrali siano cessate.

Una giuria del Massachussetts ha recentemente creato un precedente in questo campo dichiarando colpevole di omicidio un giovane, Siegfried Golston, che aveva colpito con violenza al capo lo scorso agosto il 34enne Ronald Salem. La giuria aveva stabilito che Salem, il quale veniva mantenuto in vita con un respiratore dopo questa aggressione, era morto quando il suo cervello aveva smesso di funzionare,

(Ansa - Afp)

IL «MILIARDARIO ROSSO» ha progetti italiani

Parigi, 28

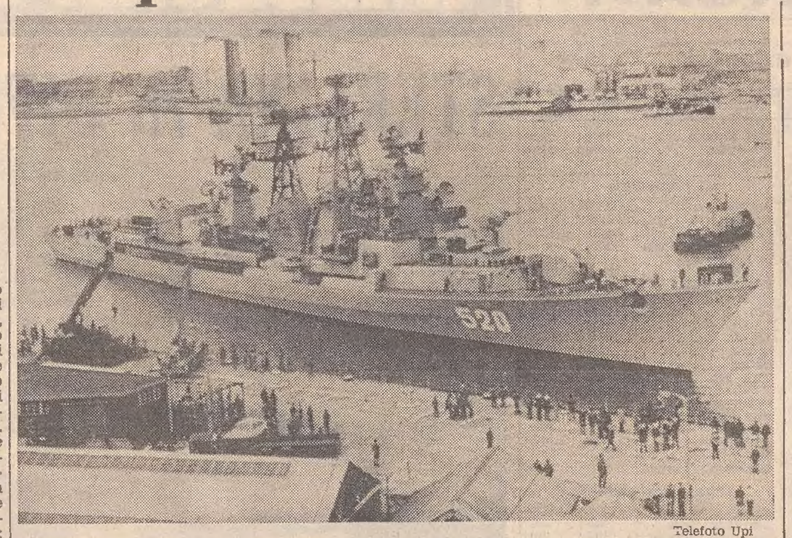
Il «miliardario rosso» Jean-Baptiste Doumeng — condannato ieri a pagare una multa di tre miliardi e mezzo di lire «per aver vinificato un prodotto non corispondente alle norme comunitarie europee» — ha intenzione di far costruire in Italia, nelle regioni di Torino o di Milano, uno stabilimento per l'imbottigliamento di vino da pasto francese.

Doumeng — soprannominato il «miliardario rosso» perché oltre a essere ricchissimo è iscritto al partito comunista — ha già fatto effettuare studi di mercato in Italia e ha presentato al consiglio d'amministrazione della «confederazione nazionale delle cantine cooperative», di cui è uno dei dirigenti, un dettagliato progetto dal quale emerge che, in una prima fase, potrebbero essere immessi sul mercato italiano 500.000 ettolitri di vino all'anno.

L'iniziativa del gruppo Doumeng — il «miliardario rosso» è anche presidente di un'importante società di import-export specializzata negli scambi con i paesi dell'est, la «interagra» — mira a controbilanciare le esportaizoni di vino italiano verso la Francia (10 milioni di ettolitri nel 1975).

(Ansa)

La prima in vent'anni



Telefoto Upi

Portsmouth — La nave da guerra sovietica «Obratztsovy» di 5.200 tonnellate, al suo arrivo nel porto. E' la prima volta in venti anni che una nave russa giunge in visita in Inghilterra

UN CONVEGNO CHE SI CONCLUDERA' DOMANI

Di scena a Boario i nemici del fegato

Serie di tavole rotonde che prendono in esame tutti gli aspetti più importanti del problema

Boario Terme, 28

I «nemici del fegato» sono tanti e tutti molto insidiosi: vanno dall'alimentazione sbagliata all'ambiente inquinante; dai farmaci presi irrazionalmente alle trasfusioni di sangue; dall'impiego del rene artificiale ai danni provocati dalla precaria ricettività negli ospedali e perfino dalle condizioni igieniche ivi esistenti.

Insomma, il fegato è al centro di un bersaglio sul quale si dirigono numerose frecce, e appunto il disegno di un bersaglio — una serie di cerchi concentrici che inquadrano questo fondamentale organo umano — è il simbolo grafico di un convegno internazionale che si è aperto questa mattina a Boario Terme sul tema: «I grandi nemici del fegato: progressi in epatologia».

Il convegno — che termina domenica prossima — si articola in una serie di tavole rotonde che prendono in esame tutti gli aspetti più importanti del problema. Si parlerà di fegato e ambiente di fegato e farmaci, delle epatiti acute, del coma epatico e delle sue terapie e infine delle più recenti novità in tema di trapianto di fegato.

I lavori sono organizzati da un comitato scientifico di esperti che fa capo al prof. Carlo Casciani, titolare della terza cattedra di semeiotica chirurgica dell'università di Roma e dalla C. K. International, con la collaborazione delle terme di Boario, il cui saluto è stato portato dal consigliere delegato dott. Carlo Violati.

La prima tavola rotonda — «Fegato e ambiente» — ha affrontato e discusso una serie di temi per lo più legati agli aspetti pratici della vita di tutti i giorni, quegli stessi ha detto Fasciani nella sua introduzione, «che condizionano la vitalità del sistema epatico in una forma silenziosa ma non per questo meno deleteria». Il prof. Gualdi, dell'Aquila, ha parlato dei guasti ecatologici che provengono dall'ambiente di lavoro e che sovente causano le cosiddette epatopatie professionali, alcune dovute a sostanze tossiche prodotte da metalli e metalloidi, altre causate da agenti infettivi.

Ma l'ambiente di lavoro non è solo nemico del fegato: molti danni sono provocati da una alimentazione irregolare. Di questo ha parlato il prof. A. Mariani, direttore dell'istituto nazionale della nutrizione il quale, fra l'altro, ha detto che numerose osservazioni cliniche e sperimentali dimostrano che difetti e squilibri della dieta inducono ad alterazioni ecatiche o aggravano lesioni in atto. E' quindi necessario studiare con costanza i meccanismi di adattamento nel fegato alle variazioni dell'apporto nutritivo.

(Ansa)

AGGUERRITA SPEDIZIONE IN SCOZIA DI SCIENZIATI E RICERCATORI AMERICANI

Per mettere la parola fine alla leggenda del Loch Ness

Carichi di strumenti scientifici ad altissima precisione, vogliono scoprire ad ogni costo la verità sul «mostro» - Fino ad ora tutte le presunte prove si sono rivelate inconsistenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 28

Questo fine settimana, carichi di strumenti scientifici di altissima precisione, quanto di più moderno e complicato la tecnica ha prodotto, un gruppo di ricercatori e di scienziati parte alla volta della Scozia per mettere la parola fine alla leggenda dell'ormai mitico mostro che vivrebbe nel Loch Ness.

Mentre la bella stagione allontana le brume dal lago scozzese che durante l'inverno assume, forse anche per la leggenda del suo strano e misterioso abitatore, un aspetto alquanto sinistro e carico di tinte dalle profonde tonalità romantiche, gli studiosi americani partono decisi a scoprire la verità.

Il «New York Times» dice che la spedizione vuole essere «la più approfondita e tecnologicamente avanzata ricerca che oggi si possa fare nell'indagine del fenomeno, qualunque esso sia». L'esistenza della creatura, che a detta di molti si trova nel lago che sfocia, attraverso la bella cittadina di Inverness, nel Mare del Nord, non è mai stata scientificamente provata.

Sono stati in molti, per la verità, anche persone al di sopra di ogni sospetto, a giurare sull'esistenza di quello che viene chiamato il mostro. Questi si è però rivelato, di volta in volta, un montaggio fotografico, una serie di copertoni di automobili di diversa misura, astutamente collegati l'un l'altro.

Il dottor Robert Rines, del Massachusetts Institute of Technology, e altri partecipanti alla spedizione hanno speso molto del loro tempo a controllare che la modernissima apparecchiatura sia perfettamente a posto ed in grado di svolgere il compito, non facile, di scoprire la verità su una delle leggende scozzesi più interessanti e che sopravvive ancora oggi, più che mai seguita dai lettori di tutto il mondo. Le prove delle apparecchiature si sono svolte nell'acquario del New England, sotto gli occhi di giornalisti che si interessano alla vicenda di «Nessie». Charles Wyckoff, di un'organizzazione scientifica fotografica, ha detto che si cercherà di avere fotografie sia in bianco e nero che a colori.

La spedizione, che lascerà l'aeroporto internazionale Logan di Boston domenica pomeriggio, rinnova le ricerche che erano state iniziate, a livello scientifico, dall'Accademia di scienze applicate. Alcune delle fotografie che sono state scattate dalla squadra di scienziati nel 1972 e l'anno scorso indicherebbero la possibilità che una qualche creatura sconosciuta possa effettivamente aver eletto la propria dimora nelle profondità del lago.

Sulla strada che costeggia il lago, molto lungo, sono scaglionate delle macchine fotografiche che sono costantemente puntate sulla superficie lacustre. Ma questa indagine fotografica non dà quei risultati che si spera. La missione scientifica, ha detto l'esperto fotografo, porterà con sé anche quest'anno «la medesima camera dell'anno scorso». Essa, ha comunicato Wyckoff, «sarà la macchina fotografica numero uno della spedizione».

Questa avanzata macchina fotografica sarà immessa nell'acqua e fungerà da esca artificiale per l'ignaro «Nessie». L'anno scorso, continua il racconto del fotografo, «scoprimmo che le creature acquatiche venivano attirate dalla macchina fotografica. Non si sa bene se questo dipenda dagli ultrasuoni che lo strumento emette, oppure dal campo magnetico a cui dà luogo». Una volta immersa nel lago, la macchina fotografica sarà «seguita da un sistema televisivo subacqueo. Avremo un monitor su cui si vedrà quanto accade sul fondo, vicino all'equipaggiamento».

«Se accade qualcosa di interessante, colui che è al monitor premerà un pulsante e accenderà così un sistema stereo di macchine fotografiche». Le macchine fotografiche del sistema stereo «sono fissate ad una distanza di circa 25 centimetri dalla camera centrale. Si avranno così delle immagini tridimensionali che serviranno soprattutto per poter determinare le misure».

In Scozia intanto i sostenitori dell'esistenza di «Nessie» e i suoi detrattori non fanno commenti su quelli che essi pensano saranno i risultati della missione scientifica americana. Alcuni però non hanno nascosto un dubbio, che è quello dell'opportunità della ricerca. Che fare se «Nessie» c'è davvero? Se poi si provasse, fuor di dubbio, e non sembra facile, che invece non esiste, non perderebbe il Loch Ness parte del suo fascino?

Gregory Mac Intosh

NELLE FILIPPINE

185 LE VITTIME del tifone Olga

Manila, 28

La Croce Rossa ha reso noto che le piogge torrenziali che cadono da nove giorni sulle Filippine in conseguenza del passaggio del tifone Olga hanno causato 185 morti lasciando 800.000 senzatetto.

Non si preoccupa



Telefoto Upi

St. Clairsville — Il deputato dell'Ohio Wayne Hays assieme alla moglie Patricia. Attende che si faccia luce sullo scandalo suscitato dalle dichiarazioni di una sua «ex» apparse su un quotidiano, ma non si direbbe che la cosa lo preoccupi molto

ALLA CONSULTA

IL LICENZIAMENTO del personale marittimo e aereo

Roma, 28

La Corte costituzionale ha ribadito oggi con una delle sentenze depositate l'inapplicabilità al personale marittimo e di volo, in ragione della peculiarità del relativo rapporto di lavoro, della disciplina del licenziamento per giusta causa e giustificato motivo e dei principi in materia contenuti nello statuto dei lavoratori che non siano espressamente e immediatamente estesi dai contratti di lavoro.

Con questa sentenza la corte ha respinto perché non fondate, «nei sensi di cui in motivazione», le eccezioni di illegittimità sollevate nei confronti dell'articolo 345 del codice della navigazione, degli articoli 1 e 10 della legge del 1966 sui licenziamenti individuali e degli articoli 18 e 35 dello statuto dei lavoratori nelle parti in cui appunto, rispettivamente, non estendono al personale marittimo e di volo il principio del divieto di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo e nelle parti in cui ne rinviano ai contratti collettivi di lavoro l'applicabilità alle imprese di navigazione marittime ed aerea.

Con un'altra sentenza, in materia regionale, la corte ha poi stabilito che spetta alle regioni e non allo Stato il potere amministrativo in merito alla costituzione (modificazione o estinzione) di consorzi facoltativi tra enti locali per lo svolgimento di attività rientranti nelle materie di competenza regionale.

(Ansa)

ATTENTATO PREANNUNCIATO CON AVVISI A DUE QUOTIDIANI

BOMBA DEVASTA A ROMA UN NEGOZIO DI TAPPETI

Il proprietario viene accusato di essere al centro di una rete di spionaggio cui fanno capo i servizi segreti di Israele e dell'Iran

Roma, 28

L'esplosione di una rudimentale bomba ha devastato questa mattina il negozio di tappeti di un noto commerciante persiano, Ibrahim Dilamani, in viale Pasteur 51 all'Eur. L'attentato era stato preannunciato e rivendicato da una misteriosa organizzazione eversiva che accusa il Dilamani di essere una spia dello Scià di Persia Reza Palhevi. Infatti ieri sera verso le 18 una telefonata anonima al «Corriera della Sera» avvertiva che una carica di esplosivo al plastico stava per esplodere nel negozio di Dilamani.

Subito dopo, in seguito ad una seconda telefonata, fatta questa volta a «Il Messaggero», veniva trovato un messaggio in una cabina telefonica di largo Tritone. Nel volantino, scritto su carta da ciclostile, con una penna biro, si accusava il Dilamani e si definiva il suo negozio una centrale di spionaggio cui facevano capo i servizi segreti italiani, israeliani e persiani.

Stamattina, poco dopo le ore 8.30, invece, l'uomo addetto alle pulizie del negozio, Carlo Vaccari, scopriva sotto una pila di tappeti una misteriosa scatola di cartone di cm. 40 x 25 sigillata con del nastro adesivo e filo di ferro, dalla quale spuntavano due fili elettrici.

Veniva di nuovo dato l'allarme al «113» e poco dopo giungeva nel negozio, oltre al dirigente del commissariato Eur, dott. Squicquero, il maresciallo Ciccione della squadra artificieri del comando di artiglieria. Quest'ultimo andava per rimuovere l'ordigno per renderlo inoffensivo, ma appena sollevato dalla scatola di cartone si levava una violenta fiammata e il maresciallo faceva appena in tempo a scappare precipitosamente all'esterno assieme con le persone presenti. Pochi attimi dopo l'ordigno esplodeva con un'altissima fiammata che distruggeva un gran numero di tappeti e provocava danni a tutto il negozio.

Negli uffici del commissariato, Ibrahim Dilamani ha affermato di non aver mai fatto politica, di non aver mai aderito ad iniziative contro il popolo palestinese e contro i movimenti rivoluzionari iracheni per cui ha detto di non spiegarsi i motivi dell'attentato; è il caso di ricordare comunque che, in occasione di una visita a Roma, Moshe Dayan, dopo essersi incontrato con gli esponenti della comunità ebraica, visitò il negozio del Dilamani e nel corso di un cocktail augurale si fece fotografare assieme al Dilamani. Le indagini sull'attentato terroristico sono condotte dall'ufficio politico che ha proceduto ad alcuni controlli e perquisizioni negli ambienti frequentati dai profughi palestinesi e iracheni.

(Italia)

UN CONVEGNO A BASSANO

INFORTUNI STRADALI RIFORMA NECESSARIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bassano del Grappa, 28

Ogni anno sulle strade muoiono migliaia e migliaia di automobilisti, sono addirittura centinaia di migliaia quelli che restano in qualche maniera feriti e ricorrono alle assicurazioni. Qui comincia il lavoro dei periti di infortunistica stradale, riuniti da oggi a Bassano in un convegno nazionale per discutere, oltre ai principali problemi della categoria, anche la proposta di una nuova normativa che riformi radicalmente il settore dell'infortunistica a partire dalla legislazione in materia, spesso troppo vaga e aleatoria per non dare adito a interpretazioni diverse, se non addirittura contraddittorie, da parte dei vari magistrati.

Ed è per questo che al convegno di Bassano del Grappa non partecipano solo consulenti delle compagnie di assicurazione, ma anche avvocati e magistrati. Il problema, infatti, è anche quello di un progressivo intasamento, con i procedimenti relativi ai sinistri della strada, dell'attività della magistratura italiana. Si è fatto un calcolo e si è rilevato che un terzo dei giudici italiani, mediamente, si occupa esclusivamente di processi per incidenti stradali.

In questa situazione è chiaro che è necessaria una riforma radicale e di questa esigenza si è fatto interprete il dott. Alfredo Arienzo, presidente di sezione della Corte di Cassazione che, impossibilitato a presiedere il convegno, ha inviato agli atti una memoria nella quale afferma appunto l'indilazionabilità di una riforma del settore.

Ma la fase processuale — a giudizio di molti dei partecipanti — può essere superata con la creazione dell'istituto dell'arbitrato, cioè della pacifica risoluzione del rapporto tra le due parti senza dover ricorrere al tribunale. Tale soluzione è stata auspicata anche dall'on. Giovanni Mosca, vicesegretario del PSI, che partecipando al convegno ha affermato, tra l'altro, l'importanza dell'arbitrato come chiave per la soluzione di molti problemi.

Gigi Bevilacqua

AUTO NEL TORRENTE: due vittime nel Trentino

Trento, 28

Sciagura ieri sera a tarda ora in Valle di Fassa: una «500» con a bordo una famiglia di quattro persone è piombata nelle gelide acque del torrente Avisio. La madre ed un figlio di sei anni sono morti, mentre il padre e la figlioletta di tre anni si sono miracolosamente salvati.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Vigo di Fassa. All'uscita da una curva la «500», che era guidata da Fortunato Rossi di 36 anni, imbianchino di Soraga, è sbandata, infilando la scarpata e piombando nelle acque dell'Avisio.

LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE BELGA A CITTA' DEL MESSICO RAPITA MARTEDI'

SILENZIO DAI RAPITORI DI NADINE

APPELLO DELLA MADRE

Città del Messico, 28

L'ultimatum posto dai rapitori di Nadine Chaval, figlia sedicenne dell'ambasciatore del Belgio in Messico, è trascorso senza che i rapitori si siano rifatti vivi. La famiglia Chaval, da parte sua, ha fatto sapere di non essere riuscita a raccogliere gli 800.000 dollari richiesti come riscatto.

L'ultimatum scadeva a mezzanotte (07.00 ora italiana). I rapitori, appartenenti al gruppo estremista «Lega comunista del 23 settembre», avevano comunicato ieri ai genitori di Nadine che se il riscatto non fosse stato pagato entro tale termine la «prigioniera borghese» sarebbe stata «giustiziata». Nadine Chaval è stata rapita tre giorni fa mentre si recava a scuola.

La madre della ragazza rapita ha lanciato in serata un appello ai rapitori chiedendo loro di prendere in considerazione le difficoltà esistenti per raccogliere una somma tanto elevata e li ha pregati di procrastinare l'ultimatum che scadeva ieri mattina.

(Ansa - Upi)



Telefoto Upi

Città del Messico — Giornalisti attendono fuori dell'ambasciata belga in attesa di avere notizie

UNA SCOPERTA INTERESSANTE FATTA NELLA BIBLIOTECA STORICA DI CLAREMONT

APPUNTI DI AMERIGO VESPUCCI SU UN LIBRO STAMPATO NEL 1472

Il volume è la copia di un'opera del geografo Strabone - Le note (in latino) presto tradotte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Claremont, 28

Amerigo Vespucci, l'avventuroso mercante-esploratore fiorentino del XV secolo cui l'America deve il suo nome, apparentemente aveva la brutta abitudine degli studenti di oggi, quella di sporcare i libri con annotazioni e sottolineature. Si ha ragione di ritenere, infatti, che note manoscritte in margine su un libro di geografia stampato a Venezia nel 1472 siano opera del giovane Vespucci.

Altre note manoscritte sono osservabili sugli spazi bianchi e sul frontespizio del libro, che è rilegato in cuoio. Con ogni probabilità, la maggior parte delle note non attribuite all'esploratore appartengono al pugno di suo zio, Giorgio Antonio Vespucci, mentre le altre sono state apposte da altri membri della famiglia. Giorgio Antonio Vespucci è stato il primo proprietario del volume. Egli era amministratore di un'accademia nel monastero di San Marco a Firenze, dove viveva la famiglia Vespucci e dove Amerigo condusse i suoi studi giovanili.

Nel 1497 Amerigo Vespucci affermò di avere scoperto il nuovo continente che poi, in suo onore prese il nome da lui, ignorando la scoperta che cinque anni prima aveva fatto un altro grande navigatore ed esploratore italiano, Cristoforo Colombo. Gli studiosi sono pressoché concordi nel ritenere che il primo viaggio registrato alle «Indie occidentali» fu fatto da Colombo, ma il capriccio della storia ha voluto che fosse Amerigo a fare da padrino al nuovo continente.

Nato a Firenze nel 1451, il Vespucci studiò astronomia e operò nel mondo mercantile a Firenze, Siviglia e Cadice. Nel 1495 lavorava per un'azienda mercantile che armava bastimenti per viaggi oceanici. Numerosi furono i suoi viaggi di esplorazione per conto delle corone di Spagna e di Portogallo.

Il volume di geografia, uno dei primi ad essere stampato con i caratteri mobili del Gutemberg, era una copia dell'opera di Strabone, un geografo ellenico che, come altri intellettuali greci di 2000 anni fa, riteneva che la terra fosse una palla, una sfera. Il volume su cui Amerigo vergò le note, con una penna d'oca, si trova ora nella biblioteca storica Sprague dei Colleges di Claremont.

David Kuhner, bibliotecario del piccolo complesso universitario, ha spiegato che le note a margine sul libro sono state confrontate dall'esperto italiano Gino Corti di Firenze con una lettera del Vespucci ed è risultato che alcune di esse sono state scritte di proprio pugno dal Vespucci.

Corti, paleografo di notorietà internazionale, è membro del centro studi per il Rinascimento italiano che si trova a Firenze. La lettera di confronto è conservata negli archivi di stato di Firenze. «Il signor Corti è certo che le note sul libro di Strabo sono state scritte da Amerigo Vespucci — ha detto Kuhner — Amerigo doveva avere circa 18 anni quando le stilò e, probabilmente, studiava presso lo zio, noto per essere uomo di vasta cultura».

In una lettera inviata dal Corti a Kuhner si legge: «Possiamo desumere da quanto si può vedere che il giovane Amerigo studiò sullo Strabone attualmente in possesso della biblioteca Sprague e che scrisse di suo pugno in esso alcune postille». Le note sono in latino e Kuhner ha detto che la traduzione delle stesse inizierà al più presto.

A Kuhner è stato chiesto se la scoperta delle note manoscritte di Vespucci abbia in qualche modo aumentato il valore del libro, il direttore della biblioteca ha risposto: «Questo libro non è valutabile, a prescindere dalle note di Amerigo Vespucci».

Jerry Curry

CRONACHE SPORTIVE

SUL CAMPO DI NEW YORK DOPO AVER CHIUSO IN VANTAGGIO I PRIMI 45' CON DUE RETI SEGNATE DA GRAZIANI

L'ITALIA CROLLA NEL SECONDO TEMPO E CEDE ALL'INGHILTERRA PER 3 A 2

L'illusione è franata nella ripresa sotto una tripletta in soli sette minuti Channon, Royle e ancora Channon i marcatori - Annullato un gol azzurro

INGHILTERRA - ITALIA 3-2 (0-2)

MARCATORI: Graziani al 16' e 19' del p.t.; nel s.t. Channon al 2', Royle al 4', Channon al 9'.

INGHILTERRA: Rimmer (nel s. t. Corrigan); Clement, Neal (nel s.t. Mills); Thompson, Doyle, Towers; Wilkins, Brooking, Royle, Channon, Hill. Cherry, Kennedy, Taylor.

ITALIA: Zoff; Roggi (dal 17' del s.t. Maldera), Rocca; Benetti (dal 17' del s.t. Zaccarelli), Bellugi, Facchetti; Causio (dal 17' del s.t. Sala), Capello, Graziani, Antognoni, Pulici. Castellini, Bettega.

ARBITRO: Hans Joachim Weyland (Germania federale).

NOTE: spettatori 35 mila all'inizio, saliti poi a 50 mila. Spettacolo di majorettes prima dell'inizio e durante l'intervallo. Uno speaker ha commentato, alla maniera americana, tutte le fasi dell'incontro. Ammonito nel s.t. Towers. Annullata al 43' una rete dell'Italia per carica al portiere.

New York, 29 mattino

L'illusione è durata 45 minuti. L'Italia ha dominato l'Inghilterra sperimentale nel primo tempo, lasciando poche palle, segnando due gol con Graziani e fallendone altre con Pulici e Causio. Pareva una partita a senso unico, tale era stata la superiorità azzurra. Gli italiani avevano addirittura dominato sul piano del ritmo, era riuscita a essere superiore di testa in difesa, e in sole due occasioni Zoff era dovuto intervenire sugli inglesi divenuti pericolosi.

All'inizio della ripresa, sono bastati due assestamenti in difesa per trasformare la squadra di Revie. I britannici hanno premuto l'acceleratore, e hanno segnato nel giro di sette minuti tre gol con facilità persino irriverente. Dopo qualche minuto, i tecnici azzurri hanno tentato una serie di sostituzioni, sperando così di raddrizzare l'andamento della partita. Il gioco italiano è proseguito però stentatamente sino al quarto d'ora finale. Poi c'è stato l'ovvio forcing dei perdenti, con gli inglesi evidentemente soddisfatti del risultato raggiunto. Si sono fatti pericolosi Pulici e Antognoni, ma sole su punizione.

La sconfitta appare tanto più grave, quando si pensa che l'Italia era quella «vera», mentre gli inglesi avevano schierato una formazione quasi irrisoria, con molti cambiamenti e addirittura due esordienti. Curiosamente, il risultato ha un antecedente «storico»: il 3-2 di Highbury nel 1934. Allora, però, furono gli inglesi a dominare il primo tempo, con tre reti, subendo poi la furibonda reazione azzurra nella ripresa.

Batte l'Italia e in meno di mezzo minuto Pulici è a tu per tu col portiere, palla al piede. Tocca molle e il pallone colpisce la traversa. L'arbitro però aveva fischiato in precedenza un fuori gioco. 5: grossa occasione per Causio che riprende dal limite, dopo una serie di ribattute difettose della difesa inglese, e con il portiere fuori causa mette la palla fuori. 6: contrattacco inglese: Hill pesca libero al limite dell'area Wilkins che si gira prontamente e sferra un raso terra che sfiora il montante. 8: insistono gli inglesi: nell'azione volante fra Towers, Channon e Hill che tira secco a mezza altezza, Zoff è pronto a bloccare.

16' — Gli azzurri passano in vantaggio. Pulici vince un contrasto con Clement e passa a Causio. Il «numero 7» azzurro approfitta di una incertezza di Neal e fa filtrare la palla verso Graziani sulla sinistra. Freddo controllo e secco diagonale di sinistro che si infila raso terra sul lato opposto della porta.

19' — Gli azzurri raddoppiano ancora con Graziani. Azione Causio - Capello - Benetti e cross: ancora Graziani, che al volo infila per la seconda volta la porta.

31: Capello serve Antognoni: secco tiro che sfiora l'incrocio dei pali. 33: doppio intervento di Bellugi che salva una critica situazione mettendo in angolo. 38': violento tiro di Causio dal limite dell'area ribattuto alla meglio di pugno dal portiere. 41': Channon ha una buona occasione, ma in mezza girata, colpisce male e la palla rimbalza dolcemente verso Zoff. 43': entusiasmante azione di Rocca che, ricevuta la palla da Causio, si invola sulla sinistra e fa partire un raso terra che attraversa tutta la luce della porta prima di essere messo sul fondo. Infine, al 44', ancora una prodezza di Zoff che vola per bloccare un tiro a fil di montante sferrato dal limite dell'area da Towers.

All'inizio della ripresa le tre reti inglesi: Channon intercetta una respinta e segna al 2'; Royle pareggia su azione al 4' ed è ancora Channon a portare in vantaggio gli inglesi.



Telefoto Upi

New York — Bernardini e il trainer inglese Don Revie: cordialità prima dell'inizio dell'incontro

DI FRONTE A UNA TRIESTINA DECIMATA

Hockey: questa sera Grosseto senza patemi

La serie A hockeistica affronta oggi le partite in calendario nella seconda giornata del girone di ritorno. In questo tredicesimo appuntamento stagionale il «clou» della serata è rappresentato dallo scontro tra i campioni d'Italia del Novara ed il Monza; nell'andata finì 3 a 2 per i brianzoli. Il capolista Breganze sarà a Pordenone, che vinse la partita a Breganze (6-5). L'altra squadra giuliana, la Goriziana, affronterà la trasferta di Lodi (3-0 per gli isontini nell'andata). Partita di centro classifica fra i pugliesi del Giovinazzo ed il Follonica (3-0 per i toscani nella partita ascendente).

Per la retrocessione tengono banco due gare. Il Trissino, piegato a Forte dei Marmi per 6-3, ospiterà questa volta i toscani. La Triestina, decimata da provvedimenti disciplinari interni e dalla defezione di altri non ricompensati finanziariamente dopo la conclusione del girone d'andata, riceverà il Grosseto, passato da signore sul... corpo alabardato nell'andata (8-0). La formazione toscana, che comprende tra gli altri l'italo-argentino Martinazzo ed il nazionale Gabellieri, è reduce dalla sconfitta di Pordenone (4-1), ove ha giocato a metà settimana l'incontro di recupero. La Triestina, che manca all'appuntamento con i due punti da parecchie settimane — l'ultima vittoria alabardata risale alla trasferta di Pordenone, alla settima giornata — cercherà di rovesciare il pronostico della vigilia.

In serie B il Ferroviario sarà in trasferta a Vercelli. Le altre partite della nona giornata — ultima del girone ascendente — sono: G.C. Viareggio - Bassano; Migliarina - Seregno; Rot. Novara - Viareggio; Torino - Marzotto.

B. I.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il SAN GIOVANNI ospiterà nel pomeriggio alle ore 16 sul campo di viale Sanzio il LIGNANO per il campionato regionale allievi.

Calcio fra «ex» oggi sul rettangolo di Zaule. Per il «Trofeo Costanzo» riservato ai veterani si incontreranno alle ore 16.30 PONZIANA-CAPODISTRIA e alle ore 18 FORTITUDO-TRIESTINA.

Sul campo di via San Cilino ultime battute della «Coppa Primavera» valida per il trofeo «Ramani». Due le partite in programma per il girone finale: CHIARBOLA A-GIARIZZOLE alle 17.15 e ESPERIA PIO XII A-SONCINI alle ore 18. Per il girone di consolazione si incontreranno alle 15.30 ESPERIA PIO XII C-FULGOR e alle ore 16.15 OPICINA SUPERCAFFE' - CHIARBOLA B.

Quinta e ultima giornata d'andata del torneo «Città di Trieste» valido per il trofeo «Supercaffè». Queste le partite in programma: DUKE-ACLI COLOGNA (Santa Croce, 15.30), BUFFET LUCIOAPI VENTURI (Padriciano, 17), ACLI BORGO SAN NAZARIO-COLORI ROIANO (via Carsia, 17), DIAVOLI ROSSI-GOODYEAR (via Carsia, 15.30), TECNOFERRAMENTA-TRATTORIA DUILIO (Santa Croce, 17), IRET-PROVINCIA (via Flavia, 17.30).

Sul campo di via degli Alpini è in programma alle ore 16 il primo degli incontri eliminatori del torneo quadrangolare internazionale organizzato dal Gruppo Sportivo Silenziosi di Trieste. Oltre all'undici triestino saranno in gara le squadre della WR. NEUSTADT (Austria), S.D.G.S. ZAGABRIA e KLUBA (Jugoslavia).

TENNIS

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano proseguono gli incontri in tabellone per il torneo «Godina Sport». Si giocherà con inizio alle 15.

HOCKEY PISTA

Per il massimo campionato la TRIESTINA incontrerà questa sera alle ore 21.30 sulla pista del Palasport il GROSSETO.

ATLETICA LEGGERA

Allo stadio di Muggia è in programma con inizio alle ore 15 la «Coppa Luigi Frausin» valida per il torneo primavera.

Al «Grezar» organizzata dal G.S. Vigili del Fuoco, avrà luogo una riunione di atletica che si inizierà alle 15.30.

OGNI GIORNO UN COLPO DI SCENA IN UN'INCANDESCENTE EDIZIONE DEL GIRO D'ITALIA

«Salta» Moser, vince De Vlaeminck e il vecchio Gimondi torna in rosa

Il trentino, dolorante all'addome, perde 59" sulla salita finale - Quintetto irriducibile

Lago Laceno, 28

Giro d'Italia, ogni giorno un colpo di scena. Oggi ce ne sono stati numerosi, e tutti sull'ultima salita: De Muynck che attacca con Panizza; Moser, colto da dolori intestinali, che cede; l'arrivo dei migliori con la volata vinta da De Vlaeminck su Merxkx e Gimondi e la maglia rosa per l'indomabile anziano bergamasco.

Gimondi è stato il vero vincitore della giornata, e una maglia rosa a 34 anni suonati non è comunque un'impresa da poco. Moser, d'altra parte, è il vero sconfitto. All'arrivo i 59" lo hanno separato dai primi. Il giovane trentino ha accusato nel finale violenti dolori (postumi della gran corsa a cronometro?) e il suo primato è durato un solo giorno.

Alla ribalta del Giro c'è dunque un quintetto, due italiani e tre belgi, e nessuno sembra disposto a mollare. La battaglia, nelle prossime tappe di «misto» appenninico, si presenta incandescente.

ORDINE D'ARRIVO

1) DE VLAEMINCK (Bel.) in 7 ore 46'52" alla media di km 32,896.
2) MERCKX (Bel.) s.t.
3) GIMONDI s.t.
4) Bertoglio; 5) Battaglin; 6) Vandi; 7) Oliva (Sp.); 8) Panizza; 9) Baronchelli; 10) Clively (Aus.) tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA

1) GIMONDI in 41 ore 46'24".
2) DE MUYNCK (Bel) a 33".
3) MOSER a 52".
4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) Merckx (Bel.) a 1'04"; 6) Panizza a 1'22"; 7) Bellini a 1'31"; 8) G.B. Baronchelli a 1'34"; 9) Pertoglio a 1'40"; 10) Agostinho (Port.) a 1.40".



Telefoto Ansa

Lago Laceno — De Vlaemink precede nell'ordine Merckx (al centro) e Gimondi (a sinistra)

CALCIO

Il girone finale della «Primavera»

Proseguirà oggi la fase finale della «Coppa Primavera» di calcio valida per l'assegnazione del «Trofeo Ramani». L'incontro di maggior spicco è quelo che vedrà opposte le compagini del Chiarbola A e del Giarizzole, le grandi favorite di questa manifestazione. La partita avrà luogo domani alle ore 17.15 sul campo di via San Cilino. Queste le altre partite in programma domani sullo stesso campo per la coppa «Primavera»: Esperia Pio XII A - Soncini (ore 18); Esperia Pio XII C - Fulgor (ore 15.30); Opicina Supercaffè - Chiarbola B (16.15).

Piattello e skeet

Si sono svolte nei giorni scorsi a Cividale le gare di tiro al piattello e allo skeet valevoli quali semifinali regionali. Nella categoria cacciatori si è imposto il triestino Giorgio Vecchiet il quale ha preceduto Gelmini, Destradi, Aldo, Germani. Nella categoria tiratori-cacciatori ha avuto la meglio Fulvio Bonazza alle cui spalle si sono classificati Decaneva, Scordino, Mariano e Tomat.

● MOTOCICLISMO. Domani avrà luogo a Gorizia la seconda prova del campionato regionale di regolarità. Alla gara è annunciata una folta partecipazione triestina: le maggiori speranze sono riposte nelle prestazioni di Pozzetto, Rossi, Bensi, Giorgi, Toribolo e Dragan.

Canottaggio: doppio impegno

Oggi e domani si svolgerà a Torino la III edizione del «Trofeo delle Regioni». Alla manifestazione la V Zona sarà rappresentata da un «otto» composto da vogatori del Saturnia e dei Vigili del fuoco. Per il circolo barcolano garaggeranno Jungwirth, Morgan, Pace, Tolusso e il timoniere Rusich; per i vigili Sofianopulo, Novak, Canziani e Zettin.

Nuovo impegno agonistico per i vogatori della categoria ragazzi, allievi e juniores della nostra zona. Domenica mattina i giovani di quasi tutte le società remiere della regione saranno infatti in gara a Monfalcone. La manifestazione verrà organizzata dalla Timavo.

CALCIO GIOVANISSIMI

Trieste - Monza in viale Sanzio

La rappresentativa giovanissimi di calcio della provincia di Trieste sarà impegnata domani in viale Sanzio nel terzo turno eliminatorio del torneo nazionale «Ottorino Barassi». La selezione, affidata alle cure di Spartaco Ventura, dopo aver eliminato domenica l'undici di Trento sui calci di rigore, affronterà il Monza. La partita avrà inizio alle ore 10.30.

● BASKET. Domani al Palasport triestino verranno disputate le finali della «Coppa Chiarbola». Tra le allieve si contenderanno il successo Julia e Ginnastica Triestina. Finaliste del torneo di minibasket sono Chiarbola e Saba.

Totocalcio n. 39

AVELLINO - VARESE	1 X 2
BRINDISI - CATANZARO	X 1
L.R. VICENZA - MODENA	X 1
NOVARA - TERNANA	1
PALERMO - SPAL	1
PESCARA - GENOA	X 1 2
PIACENZA - CATANIA	1
REGGIANA - BRESCIA	2 X
SAMBENED. - FOGGIA	X
TARANTO - ATALANTA	1
PISTOIESE - SANGIOV.	X
RIMINI - PISA	1 2
MESSINA - LECCE	X

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2o. arrivato	2 2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	2 1 x
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 x

Canottaggio e canoa: Giochi della gioventù

Si sono svolte stamane a Monfalcone le fasi provinciali e regionali dei «Giochi della gioventù» di canottaggio e canoa. Questi i risultati della fase regionale.

Canoa maschile: 1) Pisu F. (Ausonia); 2) Busdon P. (Ausonia); 3) Comitato C. (S.C. Trieste).

Canoa femminile: 1) Antonella Marin (Ausonia).

Canottaggio maschile (classe 1964-1965): 1) Piccinin A. (Pullino); 2) Visintin M. (Pullino); 3) Vellenich (Pullino).

Questi i risultati della fase provinciale: canottaggio maschile classe 1962 e 1963:

Trieste: 1) Finocchiaro M. (Pullino); 2) Carminati F. (Pullino); 3) Sonnoli M. (Nettuno).

Gorizia: 1) Corazza M. (Ausonia); 2) Cristin P. (Timavo); 3) Pohlen G. (Timavo).

Riconfermato Felluga presidente della Pullino

Si è svolta oggi nella sede di Muggia l'annuale assemblea della Società nautica «Pullino». Nel corso dei lavori i numerosi soci presenti hanno provveduto all'elezione del consiglio direttivo. L'avv. Lucio Felluga è stato riconfermato alla presidenza del sodalizio; vicepresidente Luigi Drioli e direttore sportivo Bruno Piccinin. Sono stati chiamati a far parte del collegio dei revisori i signori Francesco Finocchiaro e Giorgio Fumis.

Dieci atleti triestini alla 100 km del Passatore

Si svolgerà domani la «100 chilometri del Passatore», traversata podista dall'Appennino da Firenze a Faenza. Alla competizione, che vedrà in lizza anche moltissimi atleti di livello internazionale, prenderanno parte ben dieci atleti del Marathon Club Alabarda. Si tratta di Asselti, Bandelli, Blasina, Cleva, Dagri, Nardini, Nardò, Novacco, Rubino e Sterpin. Non si tratta, come potrebbe apparire in un primo momento, di un'impresa temeraria: tutti i partecipanti a quest classica manifestazione, che una volta sembrava prerogativa di pochi coraggiosi, hanno già al loro attivo almeno la partecipazione a qualche maratona.

NOTIZIE VARIE

Vela: affermazioni di giovani triestini

Due notevoli affermazioni sono state ottenute dai giovani equipaggi dello Yacht Club Adriaco a Chioggia e a Santa Margherita Ligure. A Chioggia si è regatato in F.J. per il Trofeo Alto Adriatico, manifestazione organizzata dal Circolo Nautico Chioggia. Il prestigioso trofeo è stato vinto dall'equipaggio Noè-Rizzi. Ottimo piazzamento quello dell'armo Geletti-Patti (quarti). Da segnalare anche l'ottavo assoluto di Pinamonti-Protti. Erano in gara oltre 20 concorrenti.

A Santa Margherita Ligure tre singolaristi dell'Adriaco hanno gareggiato in Laser, in un classico campo di gara che ha visto presenti 85 fra i più forti laseristi d'Italia. Andrea de Manzini ha ottenuto la terza piazza assoluta e per lievissimo scarto di punti non si è classificato secondo. Nicolò De Manzini e Mario Malossi hanno occupato posizioni centrali, pur essendosi presentati in regata con scarso allenamento.

BASEBALL SERIE B

Prima vittoria per il Vivai Busà

Il Vivai Busà ha conquistato la prima vittoria della stagione espugnando nel recupero per il campionato di serie B di baseball il diamante del Castelfranco Veneto. La squadra di Zanolla ha vinto alla maniera forte in casa del Castelfranco Veneto che è rimasto così da solo in coda alla graduatoria.

LA TRIS: 11 - 2 - 3

Ublù di forza

Ublù, specialista delle Tris e capace di girare all'esterno senza deflettere, ha fatto sua la Tris Premio Tornese disputata all'ippodromo di San Siro. Quando non sbaglia l'allievo di Matarazzo sa impegnarsi alla maniera forte, ne sa qualcosa Flagello che vanamente ha tentato d'imporre il suo ritmo con una corsa di testa riuscita soltanto a metà. Terzo Harem.

Dal canto suo il triestino Davis ha mancato la partenza e poi non si è più accostato ai primi. Tempo di Ublù 1.19.8.

Il totalizzatore ha pagato 103; 53, 80, 64. (1589). Monte premi della scommessa lire 241.315.000, combinazione vincente 11 - 2 - 3 azzeccata da 84 scommettitori. Nessun vincitore a Trieste, quota lire 2.010.958.

BASKET: PORDENONE SOTTO NEL SUPPLEMENTARE

DRAMMATICO FINALE

Sarila Rimini - Pordenone 68-66 (32-31)

(Dopo un t.s. e finale 60-60)

SARILA: Rinaldi, Monari 19, Cervellini 6, Boscherini, Maccaferri 19, Cifiello 2, Santolini, Cortese 8, Friso, Orlandi 14.

PORDENONE: Cedolini 17, De Stefani, Fantin, Schobert 3, Dalle Vedove 8, Fabris 2, Maset, Ranuzzi 13, Sambin 19, Voselli 4.

ARBITRI: Teofili di Roma e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi realizzati, Sarila 4 su 6, Pordenone 14 su 20. Uscito per cinque falli Schobert (39-37).

Vicenza, 28

Sarilla e Pordenone al termine di una gara elettrizzante hanno concluso in parità (60-60) e hanno dovuto ricorrere ai supplementari per decidere le sorti dell'incontro. Alla fine di questo drammaticissimo match l'ha spuntata la formazione riminese di soli due punti (68-66). C'è da dire che il Pordenone di Dado Lombardi è stato davvero sfortunato: allo scadere del tempo regolamentare, infatti, con il punteggio di 60-59 in favore del Sarilla, i friulani hanno buttato al vento l'opportunità di imporsi, ribaltando il risultato.

Sambin, infatti, che aveva a disposizione due tiri liberi, ha sbagliato il primo, costringendo in tal modo le due formazioni già provate da un incontro tiratissimo, a ricorrere ai tempi supplementari. Anche questa parte della gara è stata giocata a ritmo sostenutissimo e in maniera egregia da entrambe le formazioni. L'incontro si è concluso praticamente a due secondi dalla fine, quando il riminese Cifiello ha centrato la reticella con uno splendido tiro dalla media distanza, dando la vittoria ai propri colori.

Gianmaria Anni

RUGBY INTERNAZIONALE

Sconfitto di misura il Cus dal Laruns

Il Cus Trieste di rugby è stato sconfitto di misura allo stadio «Grezar» nell'amichevole disputata contro il quindici francese del Laruns. La partita, guastata in parte dal maltempo che ha tenuto lontano dagli spalti gli spettatori, si è risolta al 6' dal termine. I francesi sono partiti ad andatura sostenuta e dopo pochi minuti si trovavano già in vantaggio di sette punti. Al 3' infatti Maunaut metteva a segno un calcio piazzato e al 6' Lavigne realizzava una mèta. La reazione del Cus si concretizzava allo scadere del primo tempo. Dopo che al 19' Carrara metteva a segno un calcio piazzato, al 40' Ursini realizzava una bella mèta. Nella ripresa, al 34', una mèta di Bajes dava la vittoria ai transalpini.

Il Cus Trieste ha giocato con questa formazione: Crapesi; Punter (Perini), Cernogoraz, Daus, Altenburger; Metz I, Salvador; Carrara, Cociani, Mogorovich I; Ursini, Mogorovich II; Chessa, Metz II, Buffa. Ha diretto l'incontro l'arbitro Giordano di Padova.

BASKET

Vinto dall'Inter 1904 il campionato cadetti

Il quintetto dell'Inter 1904 si è laureato campione zonale 1975-76 per la categoria cadetti battendo nel concentramento di Gradisca l'Italcantieri Monfalcone per 85-82 dopo i tempi supplementari ed in finale la Pallacanestro Trieste per 83-56 acquisendo così il diritto di partecipare al torneo di qualificazione per le finali nazionali.

UN BUON AUSPICIO PER IL MATCH DECISIVO DI SERIE A

Tricolore la Duina-baby

Festa in casa biancoazzurra: la formazione allievi della Duina ha conquistato a Rimini il titolo di campione d'Italia della categoria. Potrebbe essere questo un prologo, un'anticipazione all'esplosione di gioia che susciterebbe domani la notizia di una vittoria della Duina «grande» sul Volani e la conseguente conquista dello scudetto del campionato di serie A. Questo titolo allievi non fa altro che sottolineare quale e quanta sia la forza della società triestina nell'ambito della pallamano nazionale.

● La Duina «baby», allenata anch'essa dal prof. Lo Duca con la collaborazione del giocatore Zippo (un'altra nota positiva quella che i giocatori della prima squadra si danno da fare per curare i vari settori giovanili maschili e femminili della società), ha conquistato lo scudetto a Rimini dopo un torneo che è durato due giorni (26 e 27). Vi hanno preso parte 13 regioni rappresentate dalla formazione campione locale, che hanno dato vita a tre gironi. La Duina ha regolato nella prima parte del torneo la Val d'Aosta (18-4), la Lombardia (14-11) e la Toscana (13-11); in semifinale ha battuto lo Jägermeister Teramo (18-12) e ha conquistato il titolo battendo per 7-4 in finale la Renault Roma.

Questa la formazione dei primi campioni d'Italia dell'albo d'oro della manifestazione (era la prima volta che questo campionato veniva disputato in Italia): Klima, Lapaine, Sivini, Pellegrino, Pippan, Palma, Ciock, Fragiacomo, Stocovaz, Crevatin C., Crevatin M., Vidotto, Trombetta, Pauletich.

La squadra è stata accompagnata a Rimini, oltre che dai tecnici, dal presidente Grio. Un'altra nota positiva: Sivini è stato giudicato da una commissione il miglior giocatore del torneo, mentre il portiere Klima, Lapaine, Ciock e C. Crevatin sono stati segnalati al commissario tecnico della nazionale quali possibili azzurrabili nella formazione allievi. Ottimamente si sono comportati anche Palma e Pippan.

F. G.

Una precisazione definitiva sull'orario di partenza dei pullman che porteranno a Rovereto i tifosi della Duina in occasione del decisivo incontro di domani contro il Volani: visto che la partita è stata anticipata alle ore 10.30, i pullman partiranno alle ore 6 precise di domattina.

LONTANO DALL'ESSERE CHIARITE LE PROSPETTIVE IN CODA AL GIRONE

D: IL CAMMINO DELLA SPERANZA

Chievo	Monfalcone	Sampietrese	Portogruaro	Legnago	Ponziana	Bassano
G. 32 - P. 29 (—)	G. 32 - P. 29 (—3)	G. 33 - P. 29 (—6)	G. 32 - P. 28 (—6)	G. 32 - P. 28 (—9)	G. 32 - P. 26 (—15)	G. 32 - P. 24 (—11)
Monfalcone	Chievo	—	Lignano	**Pordenone**	**Montebelluna**	Pro Gorizia
Portogruaro	Dolo	Pro Gorizia	Chievo	**Coneglianese**	**Bassano**	Ponziana

LEGENDA — G: partite giocate; P: punti; in parentesi la differenza reti. In neretto le partite casalinghe.

Il campionato di serie D di calcio sta per emettere le ultime sentenze che per alcune squadre saranno di assoluzione e per due di condanna. Il giovedì di recupero ha permesso al Pordenone, vittorioso sul Chievo, di portarsi definitivamente in salvo. La brillante prova sostenuta al «Bottecchia» dai ragazzi di Galeone ha consentito loro di scavalcare anche il Lignano, fermo a quota trenta. Giornata positiva, per le squadre che lottano disperatamente sul fondo della classifica, anche per il Monfalcone e il Portogruaro.

L'undici di Lulich, come del resto domenica scorsa, è riuscito nella ripresa a rovesciare le sorti dell'incontro con la Mestrina. I due punti hanno consentito ai monfalconesi di portarsi quasi in salvo. Basterà loro di raccogliere un punto nelle prossime due partite per raggiungere la sponda della tranquillità. Un po' d'ossigeno anche per il Portogruaro che ha raggiunto il Legnago aumentando di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti del Ponziana. La squadra amaranto, che nei restanti due incontri giocherà fuori casa, trema ancora come del resto il Ponziana.

I biancocelesti, rispetto al portogruaresi, avranno il non indifferente vantaggio di giocare due partite sul proprio campo. Praticamente spacciato è invece il Bassano. A due punti dal Ponziana e a quattro dalla coppia Portogruaro-Legnago la squadra di Nave ha ben poche possibilità di raggiungere il traguardo che sta inseguendo.

Domani il campionato rimarrà ancora fermo per consentire la disputa degli ultimi recuperi. Verranno giocate cinque partite. Chievo e Monfalcone, che si scontreranno a Verona, con un pareggio si salvano entrambe per cui è da stare certi che non si scanneranno e si accontenteranno della divisione della posta. Il Bassano a Gorizia deve vincere; un pareggio e i veneti finiscono fra i dilettanti. Legnago e Portogruaro, i primi in casa con il Pordenone e i secondi a Lignano, sono a caccia disperata di punti. Deve vincere invece il Ponziana contro il Montebelluna.

TENNIS

Ultime battute al «Godina Sport»

Penultimo atto oggi a Padriciano, sui campi del T.C. Triestino, del torneo «Godina Sport '76» di tennis. Ieri è stato assegnato il titolo riservato alla categoria «under 12 maschile». Perla si è imposto su Maiaroli in due set per 6-2, 6-3. Nella semifinale di terza categoria femminile non classificati, la de Ebner ha superato la Sabbadini per 6-4, 6-3.

Particolarmente intenso il programma odierno. Alle 15 verranno putate due finali, entrambe maschili: P.P. Pieve e A. Pieve si contenderanno il titolo dei non classificati e Avanzo e Ciclitira quello della terza categoria. La terza finale in tabellone nel pomeriggio si giocherà alle 16.30 e vedrà di scena per il singolare femminile non classificati la Sain e la Sabbadini. Alle 16 e alle 17.30 verranno giocate le due semifinali del torneo di seconda categoria. Nel primo incontro saranno di scena De Ambrogio e Bassi; nel secondo si affronteranno Tarabocchia e Ciclitira.

CALCIO

La prima edizione del «Trofeo del mare»

Ha avuto inizio, per l'organizzazione del giuppo sportivo del Lloyd Adriatico, la prima edizione del torneo di calcio riservato a squadre aziendali di undici giocatori valida per l'assegnazione del «Trofeo del mare». La manifestazione vede impegnate queste squadre: Lloyd Triestino, Banca del Lavoro, Spedizionieri, Credito Italiano, Assicurazioni Generali e Ospedale Burlo Garofolo. Dopo il secondo turno si trovano al comando con tre punti all'attivo queste squadre: Lloyd Triestino, Spedizionieri e Burlo Garofolo.

● PATTINAGGIO. Domani, 30 maggio, sulla pista di via Giarizzole si svolgerà la terza ed ultima prova del campionato provinciale, manifestazione riservata alle categorie esordienti, coppie danza e coppie nazionali. La gara organizzata dal Jolly avrà inizio alle ore 9 con gli esercizi obbligatori e proseguirà alle 15.30 con gli esercizi liberi.

NUOTO: TRIESTINI A TORINO IN MONTREAL

Caccia al tempo-limite

Torino ospita domani l'interzona di Coppa Montreal: è la prima manifestazione di un certo peso a livello nazionale come inizio stagione estiva, ne esordio cioè, per molti, in vasca lunga. Da Trieste si parte con speranze contenute, più che altro «raggelate» (se mesi fa volevamo pensare a qualche triestino verso le olimpiadi) dai tempi limite che si dovrebbero raggiungere in questa due giorni piemontese.

L'intento di questa Coppa Montreal è infatti proprio quello di raccogliere alla vigilia dei giochi il meglio del nuoto nazionale: ma, se da un lato questo potrà anche accadere, non di certo sono attendibili tanti e tali progressi (come la Federazione voleva) riguardo i tempi in vasca da 50.

I triestini impegnati a Torino cercheranno per intanto la qualificazione alla fase finale (in programma sempre nel capoluogo piemontese il 12 e 13 giugno); in quella circostanza — almeno secondo le dichiarazioni di Del Campo — si potrà anche pensare ad un tempo accettabile. Un miglioramento sensibile e in ogni caso da attendere fin da oggi, sia da parte della Triestina, sia da parte dell'Edera, che porta a Torino alcuni elementi in buona forma e desiderosi di ben figurare. Non ci sarà per questa trasferta, invece, alcun rappresentante dell'Inter Rari Nantes, in quanto Bacigalupo è costretto a letto con l'influenza.

Nelle giornate dell'1 e 2 giugno è frattanto in programma a Pescara il Trofeo Naiadi, una manifestazione a livello «esordienti», «ragazzi» e «junior» che vedrà impegnati 10 rappresentanti della Triestina: sono le sette ondine Frangipani, Bartolini, Chiama, Detoni, Covri, Gianolla e Sirca, che gareggeranno assieme ai nuotatori Francese, Gobbo e Bonadei.

● TENNISTAVOLO. Moretti e Affatati della Grandi Motori si sono assicurati assieme a Radoicovich il titolo provinciale a squadre del settore ricreativo.

TENNIS

Ultime battute al «Godina Sport»

Penultimo atto oggi a Padriciano, sui campi del T.C. Triestino, del torneo «Godina Sport '76» di tennis. Ieri è stato assegnato il titolo riservato alla categoria «under 12 maschile». Perla si è imposto su Maiaroli in due set per 6-2, 6-3. Nella semifinale di terza categoria femminile non classificati, la de Ebner ha superato la Sabbadini per 6-4, 6-3.

Particolarmente intenso il programma odierno. Alle 15 verranno putate due finali, entrambe maschili: P.P. Pieve e A. Pieve si contenderanno il titolo dei non classificati e Avanzo e Ciclitira quello della terza categoria. La terza finale in tabellone nel pomeriggio si giocherà alle 16.30 e vedrà di scena per il singolare femminile non classificati la Sain e la Sabbadini. Alle 16 e alle 17.30 verranno giocate le due semifinali del torneo di seconda categoria. Nel primo incontro saranno di scena De Ambrogio e Bassi; nel secondo si affronteranno Tarabocchia e Ciclitira.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica 4-6 ore al giorno, buon trattamento. Telefonare 730811. 9869 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 80 per parola

A. CERCASI lavoro cottimo fare in casa. Telefonare 44256 Udine. 186 C

BAGNINO 22.enne, abilitato Società salvamento marittimo, referenziato, 4 anni esperienza, offresi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 9/A, 34100 Trieste. 9806 C

DOTTORE commercialista neoabilitato ricerca possibilità collaborazione part time con studio professionale. Telefono 744795. 9877 C

OFFRESI operaio libero mezze giornate per qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 815422, pomeriggio. 9918 C

OPERAIA generica volonterosa cerca lavoro per mezza giornata. Tele. 793768. 9875 C

RAGAZZA 15.enne assolta III media offresi apprendista. Telefonare 811724 ore pasti. 9817 C

STUDENTESSA 17.enne, offresi baby sitter, qualsiasi ora. Telefonare 416700. 9756 C

TRADUTTRICE inglese, sloveno, serbo-croato, pratica ufficio telex offresi. Telefonare 812140. 9872 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tende verticali. Malossi, tel. 767432, 763475.

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Piast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi Tel. 773300. 9904 CC

OFFRESI pittore, muratore, piastrellista, anche subito, economia. Tel. 62871. 9886 CC

PITTURAZIONE camera 25.000, tappezzato 30.000, offresi subito. Telefono 824843. 9939 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs, mantelli. Assume anche riparazioni pelli, montoni, abiti maschili e femminili. Mosetti, piazza Garibaldi 11, telefono 790280. 9790 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine elettrodomestici. Esegui piccoli traslochi. Telefonare 725597. 009837 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AZIENDA confezioni donna, campo nazionale, assume: segretaria - indossatrice, modellista - campionarista anni 30-35, nubili, presenza, taglie 46-48, possibilmente diplomate, ottimo trattamento; scrivere geom. Carlo Rocchi, Bologna, via Silvagni 31. BO 73 D

AIUTO cuoca cerca ristorante, Toro 6, Telef. 771934. 9880 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Torinese Corso Italia 2. 9944 D

BAR cerca aiuto banconiere/a telefono 224189. 9724 D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante 3, cerca commessa solo pomeriggio. 9767 D

CERCANSI aiuto banconiere e banconiere per bar al buffet Voltolina, viale XX Settembre 18. Telefono 796325. 1851 D

CERCANSI commesse abbigliamento conoscenza lingue slave. Idealtex, via Machiavelli 20, tel. 60848. 9915 D

CERCASI internista ottimo trattamento. Tel. 35316. 9906 D

CERCASI interprete lingua tedesca e italiana. Telefonare: Grado (0431) 81329.

CERCASI apprendista ragazzo-a per Bar Ulpiano, via Giustiniano n. 9. 9702 D

CERCASI urgentemente tecnico in carta preferibilmente ing. chimico con vasta esperienza in tissue e in macchine yankee disposto a trasferirsi minimo due anni all'estero. Inviare curriculum vitae a P.O. Box 527 Trieste. Interviste personali da lunedì 31 maggio a venerdì 4 giugno dalle 9 alle 11 previa telefonata al 040-36117. 9912 D

CERCASI segretaria perfetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenziando a Publikompass casella n. 1 D 34100 Trieste. 111 D

CERCASI internista per ristorante, telefonare al 30100 ore 17-20. 9744 D

CERCASI internista pratica cucina, anche turno unico. Tel. 410363. 9937 D

CERCASI banconiera o banconiere posto stabile, estate-inverno, buon trattamento. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 17/A, 34100, Trieste. 9930 D

CERCASI operai idraulici et riparazioni. Tel. 725319 8-12.

CONCESSIONARIA automobili cerca giovane magazziniere con esperienza vendita ricambi telefonare lunedì ore ufficio 55511. 1864 D

IMPIEGATO vari lavori ufficio, anche non diplomato cercasi. Scrivere curriculum a Publikompass, Cassetta n. 15/A, 34100 Trieste. 9901 D

LA CICOGNA, via Carducci n. 15, cerca commesse pratiche settore abbigliamento e personale femminile da adibirsi a lavori magazzino. Presentarsi presso il negozio durante l'orario di apertura. 100 D

OPERAIO generico assumesi trentenne, patente B, inquadramento sindacale, cat. commercio, disposto trasferirsi mesi estivi zone turistiche. Scrivere Vavassori Eugenio, Riva N. Sauro 10. 9698 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgentemente. Telefonare 764306. 9822 D

SOCIETA' settore spedizioni cerca esperto ragioniere, contabilità clienti e fornitori. Manoscrivere dettagliando a Publikompass, Cassetta n. 5/A 34100 Trieste. 9787 D

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera per due persone solo per periodo estivo tel. 793487. 1863 F

AFFITTO stanza per ufficio via F. Severo ammobiliato, telefono compreso tutti confort. Tel. 273926. 9946 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MAGLIONE ragazzo grigio disegni geometrici smarrito lunedì tratto Petronio, Settefontane, Rossetti. Ricompensa, tel. 762882. 1829 H

SMARRITO mazzo numerose chiavi. Pregasi vivamente telefonare 767790. 8823 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO signorile 120 mq vista mare affittasi. Tel. 767351 dopo ore 20. 9888 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CERCASI prontamente confortevole miniappartamento o mansarda o monolocale anche arredato in affitto prontingresso per uso gargonniere, garantiscesi massima serietà. Scrivere Publikompass, Cassetta 14 A, 34100 Trieste. 9911 L

CERCASI appartamento giovane coppia max 100.000. Telefonare 825606 domenica mattino. 9936 L

CERCASI appartamento giovane coppia max 100.000. Telefonare 825606 sabato pomeriggio. 9934 L

USO UFFICIO cercansi stanze o appartamento affitto, centro. Tel. 767790. 9922 L

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquista sempre dovunque Marini, 64960, 64782. 9858 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8003 NN

I LIKE LAIKA CARAVAN

CONCESSIONARIO
NAUTI CARAVANS
Strada Stazione, 3 - Tel. 271256
MUGGIA (Trieste)

LAIKA

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. 8141 O

ZANZARIERE, controfinestre con zanzariere, verande brevettate in alluminio. Cima, Campoformido, tel. 699337. 800 O

MUTUI

a condizioni eccezionalmente convenienti.

La **EDILZINI** S. a S.

consegna a novembre 1976 appartamenti signorili nel complesso «GIARDINO»

via Carpison - via San Francesco Tel. 422922

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendesi macchina contabile N.C.R. programmata ottimo prezzo telefonare 55512 lunedì ore ufficio. 1865 M

TUTA in pelle taglia 52 con scritta Suzuki semi-nuova vendesi Junior 2000. Via Piccardi 17. 9719 M

VENDESI razza Cocker mesi 4. Tel. 825914. 9873 M

VENDO vecchie serrande metalliche. Tel. 726205 ore 9-13. 9926 M

VENDO cuccioli setter inglesi occasione. Telef. 43524 Monfalcone. 400 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTO orologi tappeti quadri bronzetti mobiletti intagliati cose vecchie. Telefonare 68808. 9433 N

A. LIBRI vecchi, moderni, ogni argomento acquistiamo prontamente, telefonare 68525 nei giorni feriali (orario ufficio). 9736 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA OFFERTE SPECIALI fino al 29 maggio per confezioni complete dello stesso prodotto. A grande richiesta viene prolungata l'offerta di VINO MERLOT, TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT TOCAI CABERNET gradi 12 lire 265 litro. BIRRA DREHER 2/3 VETRO A PERDERE lire 290 la bottiglia. Bottiglieria DI.BE. MA. via Commerciale 27 telef. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE FIAT 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. AUTOBIANCHI Primula coupé. FORD Capri 1300. INNOCENTI Mini giardinetta, Mini Minor. RENAULT R 8. AUDI 100 LS, SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS, TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. 7/5 Q

AUTOCARRO 241 Fiat 71 GT Junior 1300 71 vendo. Tel. 744523 ore 8-11. 9890 Q

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende: Fiat 130 berlina 71, DS 20 Pallas 73, 124 73, 127 3 porte 73, 2 porte 71, 126 74, Fulvia Rally 1300, 1100 R 69, Prinz 70, 850 special 69, 1500 spider, Mini Minor 72, furgone 850 70, autocarro 642 N2.

CICLOMOTORE 50 cc Beta 3 marce vendesi «Junior 2000», via Piccardi 17. 9719 Q

CITROEN GS 1015 Break 72, GS 1220 Club 73, in garanzia a dilazioni e con permuta vendonsi. Dinoconti F. Severo 142. Tel. 775133. 5/5 Q

CONCESSIONARIA Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vendonsi Fiat 128 4 porte Special 1975, Simca 1301 1971, 124 Special 1972, Mini Cooper 1968 1972. 9920 Q

FIAT 124 T Special anno 1972 bellissima vendesi «Junior 2000», via Piccardi 17. 9719 Q

FIAT 124 Special gomme nuove bollata meccanica carrozzeria ottima 630.000 telefonare n. 827427. 9945 Q

FIAT 132 Special 72 con 70.000 km vendesi perfetto alla Dinoconti. F. Severo 124. Telef. 775133. 5/5 Q

FIAT 500 anno 63 efficiente assicurata vendesi 210.000. Telefonare 774744. 9862 Q

FORD Escort RS 1600 nov. 73 vende privato. Tel. 93629 ore pasti. 9926 Q

FORD Escort 840 72 vendesi perfetta dilazionando BAI 30 mesi con minimo anticipo Dinoconti, F. Severo 124, Telef. 775133. 5/5 Q

MERCEDES 220 200 Diesel motore 220 benzina BWM 1800 1970 Campo Belvedere garage. 1860 Q

MINI MK 2 con 41.000 km 70 e Mini Matic 1000 con 30.000 km 73 in perfette condizioni alla Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

PRIVATO vende 850 Special 1969 vera occasione 64.000 km telefono 827427. 9945 Q

U.U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Escort 940 70, Escort 1100 XL 70, Taunus GXL 1600 73, 12 M 67, 68, Capri 1500 XL 70, Consul 2000 73, Transit diesel promiscuo 72, Fiat 850 67 68, 1100 R 68 69, 124 fam. 69 72, 125 S 70, Alfa Romeo 1300 super 73, Fulvia II serie 71, Flavia 70, Citroen GS 1000 72, Simca coupé 1200 71, Simca 1301 68, Simca 1000 70 68, 1750 70, Ami 8 74, Taunus 1300 72 73. 10/5 Q

VENDESI 128 berlina 4 porte motore nuovo carrozzeria perfetta 1970. Tel. 53203 L. 1 milione trattabile. 9892 Q

VENDONSI Fiat 126 1975 1973 ottimo stato. Concesionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 9920 Q

VOLKSWAGEN Golf LS con 28.000 km mod. 75, con permuta e dilazioni BAI 30 mesi, vendesi in garanzia. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/5 Q

VOLKSWAGEN 1200 - 1300 64 66, 69, 70 in ottime condizioni vendonsi anche a dilazioni con minimo anticipo, Dinoconti. F. Severo 124. Telef.. 775133. 5/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR vendesi a gruppo familiare o a due soci. Telefonare a 744008. 9940 R

INVESTENDO 2.800.000 garantiamo 250.000 trimestralmente. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie assicurative. Scrivere SGS, via Lago 68, Padova, tel. 049/628555.

MONFALCONE avviatissima rosticceria salumeria fiaschetteria alimentari e altri bar trattorie vende Agenzia Alfa, 41807. 395 R

RONCHI DEI LEGIONARI cedesi bar trattoria tavola calda ottimo affare. Tel. ore pasti 77657. 321 R

SOCIO con tre-cinque milioni cerco. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 10/A, 34100 Trieste. 9858 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VENDESI a Udine negozio abbigliamento centralissimo. Tel. 47398 UD. 9740 R

VICINANZE Monfalcone vendesi licenza di parrucchiera bene avviata. Agenzia Alfa, 41807. 395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 17-5 S

A.I. GABROVIZZA TERRENO PRATO 6000 mq inedificabile. Vendesi anche lotti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. LOCALE D'AFFARI pressi GARIBALDI mq 30. Possibilità soppalco. Vendesi LIBERO 8.000.000.ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE. 4 stanze, salone tripli servizi, cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni informazioni e VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. I. OPICINA. PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appertamenti signorili 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70 p.c. ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. RIFINITURE EXTRA. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. TERRENO 1800 mq con progetto approvato 2 - ville. Vendesi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SERVOLA. Bellissimo PRONTENTRATA. RIFINITURE EXTRA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazze ogni comforts posto auto e cantina. CONTANTI 17.000.000. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

Continua in 14.a pagina

Tutte le Alfa Romeo hanno la quinta, la marcia del risparmio

Provatele presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA. A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA. F. SEVERO 111, TEL. 796802

Chissà quante volte ti hanno chiesto che cosa farai da grande.

Ora lo sei quasi e magari non hai ancora deciso niente; però ti piacerebbe impastare la terra con i colori o incidere nel legno cose pensate da te; oppure ti piacerebbe usare la tua intelligenza e le tue mani alla ricerca del guasto nel motore o nell'impianto elettrico.

Naturalmente ti piacerebbe anche che tutto ciò diventasse un lavoro sicuro, indipendente e retribuito.

ARTIGIANATO
per un lavoro più umano



de bellis / foto cecere

esa ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA viale Venezia 100 UDINE

Questo annuncio è pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori.

Se qui ci fosse una pubblicità scorretta, tu potresti farla togliere!

La pubblicità deve essere "onesta, veritiera e corretta."

Questo è il primo dei 42 articoli del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che prescrive precisi limiti per tutte le forme di pubblicità. Questo Codice dà a te, consumatore, il diritto di chiedere in qualsiasi momento che il Giurí del Codice si pronunci sulle manifestazioni pubblicitarie che a tuo giudizio sono ingannevoli o scorrette. Basta una semplice segnalazione scritta. L'indagine ed il giudizio avverranno rapidamente.

Il Giurí è un organo giudicante formato da magistrati ed esperti di materie giuridiche e di problemi dei consumatori.

Una sua condanna comporta l'immediata cessazione della campagna pubblicitaria.

L'organizzazione degli operatori pubblicitari si è impegnata perché la pubblicità sia soprattutto un servizio per l'informazione del pubblico.

Nel comune interesse contribuisci anche tu perché cosí avvenga realmente.

Puoi utilizzare il tagliando qui a fianco. Saremo lieti di inviarti anche una copia gratuita del nostro Codice.

Nel tuo interesse di consumatore denuncia la pubblicità scorretta.

Alla Confederazione Generale Italiana della Pubblicità Via Larga, 15-20122 Milano.

Segnalo la pubblicità, che allego, apparsa su .....(n.).....

(data)..... che ritengo contraria al CODICE DI AUTODISCIPLINA

perché .....

.....

Firma.....

Indirizzo.....

.....

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON LA FIRMA A WASHINGTON E A MOSCA DEL TRATTATO FRA LE SUPERPOTENZE

APERTI AGLI ISPETTORI USA I POLIGONI NUCLEARI RUSSI

Potranno controllare l'impiego degli ordigni sovietici per esplosioni sotterranee 150 chilotoni potenza massima ammessa - Slancio per gli accordi Salt a Ginevra?



Telefoto Upi

Washington — La firma del Presidente Ford al trattato nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford e il leader sovietico Leonid Breznev hanno firmato oggi il trattato sulle esplosioni sotterrane pacifiche che, stabilendo un significativo precedente, aprirà per la prima volta alcuni poligoni nucleari sovietici a ispettori americani.

Le cerimonie, svoltesi simultaneamente a Washington e Mosca, coronano diciotto mesi di difficili trattative e potrebbero, secondo funzionari americani, imprimere nuovo slancio ai negoziati di Ginevra per un nuovo accordo sulla limitazione delle armi nucleari strategiche (Salt).

In base al trattato, di durata quinquennale, ispettori americani potranno visitare i luoghi in cui i russi stanno effettuando esperimenti finalizzati all'uso dell'energia atomica per modificare i livelli di fiumi o sfruttare giacimenti minerari. Anni fa, gli scienziati americani rinunciarono all'idea di sperimentare le esplosioni nucleari per fini di tale genere, mentre i russi hanno portato avanti tali prove. Il trattato limita il livello per queste esplosioni a 150 chilotoni, equivalenti a 150 mila tonnellate di tritolo.

Finora l'Unione Sovietica si era sempre rifiutata di consentire l'accesso di ispettori stranieri nel suo territorio. Tenuto conto di ciò, l'accordo oggi firmato, secondo funzionari americani, potrebbe eventualmente condurre alla rimozione di uno dei maggiori ostacoli alla estensione del trattato di interdizione degli esperimenti nucleari a quelli sotterranei. Dato che esplosioni di potenza ridotta potrebbero sfuggire ad altri mezzi di rilevazione, gli Stati Uniti hanno condizionato la trattativa su questo punto, all'assenso da parte russa a controlli in loco.

Il trattato firmato oggi da Ford e Breznev proibisce esplosioni sotterranee pacifiche con una forza superiore ai 150 chilotoni, ma consente una serie di esperimenti per un totale complessivo di 1500 chilotoni a condizione che le esplosioni avvengano a intervalli di non più di cinque secondi l'una dall'altra. Agli ispettori americani verrebbe permesso di controllare qualsiasi serie di esplosioni che superi i 150 chilotoni.

L'accordo, e uno precedente che proibisce esperimenti nucleari militari con ordigni superiori a 150 chilotoni, sarà sottoposto alla ratifica del Senato entro un periodo di tempo molto ridotto, secondo i funzionari americani.

Alcuni specialisti in controllo degli armamenti hanno espresso dubbi sul valore dei due patti, sostenendo che il «tetto» di potenza per gli esperimenti esenti da controlli è troppo elevato per poter essere considerato significativo. I difensori degli accordi in seno all'amministrazione mettono invece l'accento sia sul precedente dei controlli in loco, sia sugli accordi dettagliati conclusi dalle parti per lo scambio di dati geologici e sperimentali.

Agli ispettori americani sarà permesso di condurre sondaggi in profondità e di esaminare la cavità aperta dalla esplosione, ma non l'ordigno nucleare. I tecnici si serviranno di cavi con oscillatori all'estremità per rilevare la forza delle esplosioni.

Il trattato che limita gli esperimenti militari venne firmato a Mosca nel 1974 da Breznev e da Nixon. La ratifica è stata però congelata in attesa della conclusione del secondo accordo che, secondo gli americani, renderà più agevole distinguere tra esperimenti militari e pacifici.

Le relazioni russo-americane hanno attraversato momenti di tensione negli ultimi mesi a causa della guerra in Angola e di altri motivi di controversia. Adesso, come ha rilevato un funzionario, l'accordo potrebbe riflettersi positivamente sui rapporti tra le due potenze.

I termini del trattato vennero completati agli inizi di aprile da negoziatori delle due parti in una riunione a Mosca. Il documento fu siglato il 12 maggio, ma ci fu un rinvio per la firma spiegato dal governo americano con ragioni tecniche. Alcune fonti hanno lasciato intendere privatamente che in realtà Ford ha voluto garantirsi il successo nelle primarie del Michigan prima di firmare il trattato, evitando così di fare il giuoco del suo rivale repubblicano Ronald Reagan, che ne ha duramente criticato la politica di distensione con Mosca.

In base al trattato, è riconosciuto ai russi il diritto di inviare ispettori nei poligoni americani per esplosioni analoghe, ma si tratta di un particolare puramente accademico, dato che non sono previste esplosioni americane a fini pacifici di quella portata.

A. P.

RIPRESI I RAPPORTI tra le marine britannica e sovietica

Londra, 28

I rapporti tra le marine militari britannica e sovietica, interrotti vent'anni fa quando il sommozzatore Lionel Crabbie scomparve misteriosamente mentre spiava un incrociatore sovietico a Portsmouth, sono stati ristabiliti stamane proprio in quel porto.

Vi ha gettato le ancore il cacciatorpediniere sovietico «Obraztsovy», in visita ufficiale, la prima da quando l'incrociatore «Roonikidze» portò in Inghilterra Nikita Kruscev e l'allora presidente del Consiglio Nikolaj Bulganin.

Mentre l'unità sovietica entrava in porto con l'equipaggio schierato sul ponte, i cannoni che sparavano la salva d'onore e la banda che suonava, un gruppo della gioventù liberale dimostrava su alcuni battelli e donne dell'organizzazione per l'aiuto agli ebrei russi facevano altrettanto sui moli.

Il cacciatorpediniere britanni co «Devonshire», dal canto suo, è in visita al porto sovietico di Odessa nel Mar Nero.

E LA TRADIZIONALE FLEMMA BRITANNICA?

Scazzottata generale alla Camera dei Comuni

Londra, 28

Una scazzottata ha concluso il dibattito e la votazione sulla nazionalizzazione dell'industria cantieristica navale ed aerospaziale britannica nel Parlamento inglese. Il governo laburista l'ha spuntata, nella votazione, con un solo voto di maggioranza, dopo di che la zuffa si è generalizzata alla Camera dei Comuni, il cui presidente George Thomas ha ordinato la sospensione dei lavori.

La collera dei conservatori è esplosa quando i laburisti hanno salutato la loro risicatissima vittoria, dopo un acceso dibattito, intonando «The Red Flag» (Banciera rossa), l'inno socialista britannico, solo il voto di Thomas ha fatto pendere la bilancia a favore dei laburisti nella votazione.

Fra gli scambi di insulti e gli episodi pittoreschi della zuffa, si è visto l'esperto dell'industria del partito conservatore Michael Heseltine agguantare la mazza cerimoniale di un inserviente e «caricare» i banchi laburisti roteando l'arma improvvisata sopra il capo è stato bloccato da due compagni di partito prima che potesse colpire.

Nella mischia, comunque, da ambo le parti ci sono state teste calde che si sono gettate nella zuffa. Ed elementi più assennati che hanno cercato di dividere i contendenti, con alterno successo. La rabbia dei conservatori per la sconfitta è acuita dal fatto che essa, secondo loro, è da attribuire alle vacanze prese da un loro deputato, partito stamane per la Grecia contravvenendo agli ordini della direzione del partito. Thomas, urlando per fare udire in qualche modo la propria voce nel frastuono, ha dichiarato che la seduta era da considerarsi aggiornata.

IL RINNOVO DEL MANDATO ALLE FORZE DELLE N.U.

I «CASCHI BLU» SUL GOLAN: FORSE DIFFICOLTÀ ISRAELIANE

Waldheim avrebbe assunto impegni contrari a Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 28

Fonti ufficiali israeliane hanno affermato oggi che difficoltà originariamente non previste potrebbero ancora insorgere all'ultimo momento per il rinnovo del mandato alle forze dell'Onu di stanza sul Golan.

La decisione finale in proposito — basata sul consenso dato ieri sia da Israele sia dalla Siria — sarà presa a New York dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, mentre a quanto afferma il «Maariv», uno dei più diffusi e autorevoli quotidiani di Tel Aviv, prima che si arrivi a un voto al Palazzo di vetro dovrà essere chiarita la questione della lettera fatta pervenire dal segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim al Presidente siriano Hafez Assad per ottenere il consenso di Damasco al rinnovo del mandato.

L'esistenza della lettera è sata confermata da fonti vicine al ministero degli esteri di Gerusalemme ,secondo le quali sarà ora necessario esaminare il contenuto per giudicare se in essa Waldheim abbia assunto impegni che lo stato ebraico gli aveva ripetutamente diffidato dal sottoscrivere, giungendo al punto di minacciare, in caso contrario, un proprio rifiuto a rinnovare il mandato.

Israele aveva in effetti fatto dipendere il proprio consenso al prolungamento della missione dei «caschi blu» sul Golan dal fatto che l'accettazione siriana non fosse legata ad alcuna nuova condizione politica, mentre Damasco pare che avesse chiesto al segretario generale dell'Onu di riconoscere per iscritto che la questione palestinese «costituisce il problema principale del conflitto nel Medio Oriente» e di impegnarsi a stabilire un qualche legame tra il rinnovo del mandato e ulteriori progressi dei negoziati di pace.

Dati però i numerosi avvertimenti lanciati da Gerusalemme si ha ragione di ritenere che Waldheim non si sia spinto così avanti, limitandosi più verosimilmente a vaghi impegni a compiere «ogni possibile forze per giungere a una soluzione del conflitto arabo-israeliano», che non dovrebbero suscitare eccessive proteste da parte dello stato ebraico.

Se è vero — come afferma ancora il «Maariv» — che Waldheim ha comunque informato Israele della lettera prima ancora di recarsi a Damasco e prima quindi che entrambe le parti interessate dichiarassero ieri di essere disposte a rinnovare il mondato, le difficoltà cui fa oggi accenno il quotidiano di Tel Aviv non dovrebbero riguardare la questione in sè del rinnovo, ma al massimo un possibile rifiuto da parte del rappresentante israeliano al Palazzo di vetro di attribuire ogni valore al messaggio di Waldheim.

Fabio Cannillo

«Sì» dell'ONU

New York, 28

A tarda sera il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso all'unanimità di prorogare di altri sei mesi il mandato dei caschi blu nel Golan.

Con tredici «sì» e nessun «no» il consiglio ha adottato una risoluzione che invita altresì le parti interessate a riprendere la trattativa per il raggiungimento di una pace equa e duratura.

NUOVA «ESCALATION» DELL'ATROCE CONFLITTO

Pioggia di proiettili sull'aeroporto di Beirut

Gravi danni - Vi arrivavano armi per i musulmani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

«L'aeroporto di Beirut, che costituisce l'ultimo legame col resto del mondo, sarà mantenuto aperto a costo di qualsiasi sacrificio». Così ha affermato oggi alla radio il ministro dell'economia Adel Osseiran dopo che un violento bombardamento aveva causato gravi danni all'aeroporto della capitale libanese, mandando in frantumi numerose vetrate, danneggiando la torre di controllo e incendiando alcuni automezzi.

Nel giro di 24 ore sulle piste di atterraggio e sulle palazzine dell'aeroporto di Beirut sono caduti oltre 40 proiettili di mortaio e di artiglieria e l'aerostazione ha assunto un aspetto spettrale: il parcheggio delle auto presenta numerosi crateri, ma fortunatamente non si lamentano vittime. Sei autocisterne utilizzate per i rifornimenti degli aerei si sono incendiate e i vigili del fuoco hanno dovuto lottare duramente per evitare che le fiamme si propagassero alle strutture aeroportuali. Hanno riportato danni anche alcune automobili e la torre di controllo è rimasta fuori uso per breve tempo. Per un caso fortunato nessun aereo è stato colpito.

Il personale dell'aeroporto ha convogliato i passeggeri in arrivo ed in partenza nelle sale sotterranee non appena sono piovuti i colpi delle artiglierie. Gli aerei delle «Middle East» del Libano sono gli unici che ancora servono Beirut dopo 14 mesi di guerra civile. La società non parcheggia di notte gli aerei all'aperto, ma utilizza soltanto hangar dislocati lontano dall'aeroporto per ridurre il pericolo che gli aeromobili vengano colpiti.

Il ministro dell'economia ha smentito le notizie secondo cui all'aeroporto di Beirut giungono armi per i guerriglieri musulmani. Questa sarebbe la ragione per cui le forze cristiane che sono dislocate sulle colline circostanti bombardano l'aeroporto che è occupato dalle forze musulmane. Anche queste ultime sono state viste da impiegati dell'aeroporto aprire il fuoco contro le posizioni cristiane.

A. P.

SCONTRO APERTO a Nairobi tra ricchi e poveri

Nairobi, 28

I negoziati tra nazioni ricche e povere sulla riforma dei mercati mondiali delle materie prime sono crollati oggi mentre si avvia alla conclusione la quarta conferenza dell'ONU sul commercio e lo sviluppo (Unctad). Funzionari Unctad hanno riferito che i delegati voterranno in giornata su risoluzioni relative alla riforma dei mercati, ma il voto, a meno d'un compromesso dell'ultima ora rispecchierà la profonda frattura tra ricchi e poveri.

Le risoluzioni dell'Unctad non sono vincolanti per i paesi membri, ma i paesi poveri guardavano alla riunione di Nairobi come a un momento cruciale nei loro sforzi intesi a negoziare un nuovo ordine economico mondiale per avere maggiore voce in capitolo nella distribuzione delle risorse. L'alternativa al compromesso, dicono i paesi del Terzo Mondo, sarebbe un profondo movimento politico tra i paesi poveri.

La questione chiave è rappresentata dalla richiesta del Terzo Mondo di una partecipazione dei paesi ricchi a un fondo di 6 miliardi di dollari inteso a sostenere la creazione di riserve di materie prime stabilizzandone i prezzi.

I paesi poveri sostengono che l'attuale sistema di accordi separati tra produttori e consumatori non protegge le fragili economie del Terzo Mondo contro i cicli inflazionistici. Da parte loro, con qualche eccezione, i paesi ricchi argomentano che il fondo comune comporterebbe troppe concessioni economiche e politiche e porterebbe a una sovrapproduzione di materie prime come il rame e il cacao. I ricchi preferirebbero in sostanza un aggiustamento del sistema vigente.

La crisi nei negoziati è esplosa durante la notte, quando una riunione di comitato, in cui erano rappresentati 45 paesi, si è sciolta nel segno della confusione. I delegati del Terzo Mondo avevano accusato le potenze occidentali di non trattare in buona fede.

GLI ESPERTI TENTANO DI CAPIRE DI QUALE MALATTIA SOFFRE IL LEADER CINESE

MAO HA IL «MORBO DI PARKINSON»?

Denuncia lentezza di movimenti, espressione facciale rigida, parola incerta e indistinta



Telefoto Upi

Pechino — L'ottantaduenne capo cinese (al centro) durante il suo incontro con il premier pachistano Bhutto (secondo da destra)

Hongkong, 28

In una trasmissione televisiva cinese sull'incontro avuto ieri sera da Mao Tse-tung a Pechino col primo ministro pachistano Ali Bhutto, l'anziano leader è apparso debole e curvo ma gesticolava vivacemente.

Mao è stato visto in piedi mentre stringeva la mano a Bhutto e quindi seduto su una poltrona mentre ascoltava il primo ministro pachistano e la traduzione delle sue parole. Quando ha stretto la mano a Bhutto, Mao è apparso rigido e leggermente curvo con la bocca leggermente socchiusa.

Da diverso tempo si esprimono preoccupazioni per la salute di Mao. Secondo la congettura più diffusa, egli sarebbe affetto dal «morbo di Parkinson», un male lento e progressivo che attacca il sistema nervoso centrale. Esperti medici che hanno studiato riprese filmate dell'ottantaduenne leader cinese dicono che egli mostra diversi sintomi associati a quel male, in particolare lentezza di movimenti, espressione facciale rigida, parola incerta e indistinta.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 28 maggio munito dell'assistenza religiosa è deceduto il

DOTT.
Manlio Miccoli

Ne danno l'annuncio la moglie CLARA, i figli GIOVANNI e DUILIO, la nipote BARBARA, la sorella NORA ZANETTI, la nuora ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente il prof. GIUSEPPE KLUGMANN e tutto il personale della I Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 29 c.m. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 29 maggio 1976

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA SOCIETA' COOPERATIVA TRIESTINA A R. L. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste

DOTT.
Manlio Miccoli

Trieste, 29 maggio 1976

La Cooperativa tra spazzacamini partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Manlio Miccoli

Trieste, 29 maggio 1976

Il Gruppo Ormeggiatori del Porto di Trieste Soc. Coop. partecipa al lutto.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del presidente

DOTT.
Manlio Miccoli

l'Unione Cooperativa Trasporti di Trieste.

Trieste, 29 maggio 1976

Il Comitato Direttivo, il Collegio Sindacale, i Probiviri e il personale della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del proprio Presidente

DOTT.
Manlio Miccoli

che fino all'ultimo ha dato il meglio di se stesso per lo sviluppo ed il potenziamento del movimento cooperativo. Di Lui i cooperatori serberanno grata memoria.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipa al lutto la Società Cooperativa Abbattitori.

Trieste, 29 maggio 1976

I dirigenti e soci della Cooperativa Edificatrice ACLI - Casa di Trieste partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Manlio Miccoli

Trieste, 29 maggio 1976

Il Consorzio delle Cooperative Edificatrici di Trieste si associa al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Manlio Miccoli

Presidente della Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del Presidente della Federazione Coop. e Mutue di Trieste

Manlio Miccoli

la Coop. Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza e il suo presidente RENATO CALLIGARIS.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del presidente della Federcooperative di Trieste

Manlio Miccoli

l'Associazione nazionale Cooperative portabagagli di Roma.

Trieste, 29 maggio 1976

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Manlio Miccoli

dirigente ed amministratore del Partito ed apprezzato esponente del movimento cooperativo democratico, associandosi al dolore della Famiglia.

Trieste, 28 maggio 1976

Le Cooperative Operaie partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Manlio Miccoli

fervido cooperatore e Consigliere di amministrazione dell'Ente per oltre un ventennio.

Partecipa commossa al cordoglio la famiglia LUMBELLI.

Trieste, 29 maggio 1976

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, il personale, i soci tutti della Cooperativa Pescatori Venezia Giulia s'inchinano in reverente omaggio alla memoria del Presidente della Federazione Cooperative e Mutue

DOTT.
Manlio Miccoli

che tanto si prodigò sino all'ultimo giorno della sua esistenza a favore della Cooperazione e in special modo al settore della pesca.

Alla famiglia così dolorosamente colpita esprimono le più sentite condoglianze.

Trieste, 29 maggio 1976

Gli amici dell'Istituto di Storia medioevale e moderna partecipano al dolore di GIOVANNI MICCOLI per la scomparsa di suo padre

Manlio

Trieste, 28 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI

Trieste, 29 maggio 1976

Il Comitato Regionale della lega delle Cooperative e Mutue appresa con dolore la triste notizia della scomparsa del

DOTT.
Manlio Miccoli

stimato esponente della Cooperazione Triestina e Friulana si associa al lutto dei familiari e dei cooperatori.

Udine, 29 maggio 1976

Gli amici dell'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano al lutto di GIOVANNI MICCOLI per la morte del padre

Manlio

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— ANTONIO BALDINI

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipa al lutto:
— ANITA DESTRADI

Trieste, 29 maggio 1976

†

Paolo Coggi

non è più tra noi.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie LUCIA, il figlio GIORGIO, la nuora GABRIELLA, gli amatissimi nipotini MARCO e MARINA, i fratelli GINO, MARIA e CARLO COGOY e i parenti tutti.

Al prof. GIAMMUSSO e alla sua équipe, a Suor FLAVIA, e a tutto il personale della divisione neurochirurgica un riconoscente ringraziamento per le assidue cure e per la premurosa assistenza.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al lutto con profondo dolore i cognati ALEK e NELLA SERDOZ, le nipoti SILVANA e FRANCA.

Trieste, 29 maggio 1976

†

Improvvisamente si è spento all'Ospedale Civile di Gorizia

Mario Scarpin
Guardia comunale a r.

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 30 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Gorizia - Farra d'Isonzo, 29 maggio 1976

La moglie e i figli ringraziano commossi S.E. Mons. ANTONIO SANTIN Arcivescovo, i concelebranti Mons. RAVIGNANI, Don MALNATI, il maestro Don RADOLE per gli onori religiosi concessi al nostro papà

Adolfo Cappelli (Haipel)

le autorità, amici e parenti intervenuti, tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore. Un grazie alle Forze pubbliche che gentilmente hanno prestato il servizio d'ordine.

Trieste, 29 maggio 1976

ANNIVERSARIO

Da un anno la nostra cara

Daniela

non è più con noi.

Vive comunque ogni giorno nel cuore di FRANCO e RICKI e in quanti La conobbero, semplice e buona.

Trieste, 29 maggio 1976

†

Il 27 maggio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Cara nata Santoiemma

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie MARIA, CHIARA e ANTONELLA, la cognata IDA SBONA col marito GIANNI, le sorelle DINA, TINA, LINA, ENZA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al lutto gli amici
— GIORDANA FABIO
— MAURIZIO FULVIA

Trieste, 29 maggio 1976

I colleghi degli uffici assistenza, tecnico e direzione dell'Opera Universitaria, partecipano al lutto di ANTONELLA, per la scomparsa della mamma.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al lutto
— ENEA CUMANI
— ROSANNA MATTIUSSI
— RINUCCIA MIANI
— LINDA
— SILVANO
— ENZO
— FRANCO

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al dolore dei familiari i nipoti
— SCARPA e MOSENICH

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al dolore dell'amico MARIO le costernate famiglie
— ZORBA e ZANCHI

Trieste, 29 maggio 1976

†

Il giorno 27 maggio si è spenta la nostra cara

Isabella Debiasi

Profondamente addolorati lo annunciano il marito, il figlio, la nuora, le nipotine, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al lutto per la perdita della cara

zia Isa

— famiglie TERZI

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Isa

famiglie:
— ALLESCH
— UKMAR
— BERDON

Trieste, 29 maggio 1976

Partecipano al lutto:
— CARLO STOK e famiglia
FLAVIO ANTONINI

Trieste, 28 maggio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— TURINI RENATO e SILVIO

Trieste, 28 maggio 1976

†

A 90 anni si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi la nostra cara

Maria Dussizza
da Portole

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUCIA unitamente ai nipoti, parenti tutti ed a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi sabato 29 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1976

Il 25 maggio si è spento serenamente l'

AVV. COMM.
Valentino Pascoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA DREOSSI, il figlio avv. ENO con la moglie LILLIANA DE GIOVANNI, la figlia prof. ANITA col marito magg. ETTORE GIOSEFFI, i nipoti dott. FOSCARINA e ALVISE.

Gorizia, 29 maggio 1976

†

Giovedì 27 ha chiuso serenamente la sua vita

Maria Pitteri in Bratos

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 maggio 1976

Dopo 4 anni dalla sua morte

Rodolfo Serbo

è sempre vivo nel cuore e nella mente di tutti noi cari, particolarmente la moglie, le figlie, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 maggio 1976

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.50
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.00	12.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	14.45*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia Bonn	09.35	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21 55
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55

*) Dal 25 aprile arrivi negli USA 1 ora dopo.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18 00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	15.15
	21.10	21 55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21 40
Trapani	08.40	16.30

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

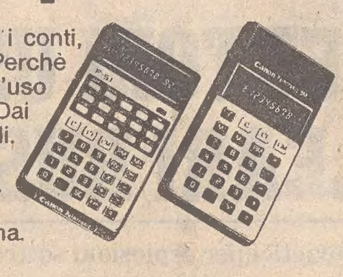
ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13 50
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40



conta sull'esperienza

Ogni volta che hai a che fare con i conti, affidati all'esperienza di Canon. Perchè Canon ha reso molto semplice l'uso dei suoi calcolatori tascabili. Dai più semplici ai più professionali. Canon. Per ogni esigenza di calcolo. E per tutte le tasche. Richiedi gratuitamente gli opuscoli alla Prora di Verona.



Canon

prora

Verona - corso Milano 92/B
telefono 045/562571

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. PALAZZINE COSTRUZIONE. Rifiniture extra. 1-2-3 stanze saloncino servizi, ogni comfort. MUTUO FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE nuovi PRONTENTRATA signorili 2 stanze salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI 75%. Infomazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (I gruppo). Bellissimo. Occupato V piano. Vista MARE. 2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta 20 milioni trattabili ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda terrazza ampie soleggiate vendesi via CATULLO 180 mq altro zona BESENGHI in parco alberato extralusso garage giardino salone 2 - 3 stanze doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI MUGGIA villa 2 appartamenti 140 mq cadauno, tavernetta ampia cantina garage giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2, 3, 4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1. 9815 S

AGENZIA immobiliare Casa mia vende bistanze cucina doccia orto zona Boschetto occupato nare 51150. 1833 S

APPARTAMENTI vendonsi zona centro da L. 360.000 al mq; zona periferica vista panoramica da lire 270.000 al mq. Tel. 754885. 8348 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» Prime consegne in novembre. Ing. Bottara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici.

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi con mansarde, box, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» residence. Mutui accordati. Prime consegne novembre, Impresa Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 9860 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 1976 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali, tel. 741375 - 741806 - 750-836. 8772 S

APPARTAMENTO libero centralissimo 4 vani wc occasione vendesi. Tel. 820261.

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, veranda vendo 13 milioni Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 9842 S

APPARTAMENTO ROIANO, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vende libero, possibilità mutuo bancario, Immobiliare Civica, S. Lazzaro 10. 9842 S

APPARTAMENTO seminuovo occupato, salone 2 camere cucinino doppi servizi ripostiglio, centralissimo, vendo, tel. 37915. 9830 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso 17 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 9843 S

ATTICO centralissimo, moderno, signorile, soleggiato, 4 stanze, stanzino, doppi servizi vendesi. Telefonare 412005.

COSTRUTTORE vende appartamento lussuoso in villa a Sistiana rivolgersi cantiere dietro mobili Pupis. 1858 S

DUINO vendiamo appartamenti liberi ed in costruzione. Agenzia Alfa Monfalcone 41807.

DUINO in palazzina nuova ultimo piano affarone vendesi 2 camere soggiorno cucina servizi soffitta garage. Imm.re Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 398 S

GRADO zona centralissima Viale Europa Unita accanto al San Souci vendiamo appartamenti pronta consegna con ascensore riscaldamento autonomo. Telefonare ore ufficio: a Monfalcone 74404 oppure 74264, Trieste 54831. 398 S

GRADO cittagiardino telefonare 0431 80761 appartamento prontingresso. Vendesi vera occasionissima. 9751 S

GRADO vendo appartamento camera cucinino servizi con terrazzino. Visite: prezzo Pizzeria «Franco», viale Italia 7, domenica 30 maggio e 6 giugno, dalle 8 alle 14. 800 S

GRADO Pineta fronte spiaggia, Città Giardino e Centro Grado lungomare vendonsi appartamenti di vario tipo con e senza riscaldamento. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare «Tre Venezie» Grado Pineta. Telefono (0431) 82003. 800 S

GRADO Pineta appartamento lussuoso salone tre stanze doppi servizi due terrazze posti macchine giardino direttamente sul mare vendo. Telefonare (0431) 82003. 9895 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comforts, giardini privati, mutuo via Donota 3, tel. 60251, 38827. 9801 S

IN palazzina periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14 milioni a L. 26.400.000 10% al preliminare 70% al mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa telefoni 741375 741806 8771 S

MAGAZZINO mq 40 Ginnastica 41 vendesi 12 milioni possibilità mutuo, telefono 414398. 1840 S

MONFALCONE ed immediate vicinanze cerchiamo urgentemente terreni edificabili e villette per nostri clienti. Agenzia Alfa 41807. 395 S

MONFALCONE vendiamo due ville signorili con 2.000 mq parco. Agenzia Alfa 41807.

MONFALCONE centro periferia Staranzano appartamenti e mansarde 1-2-3 stanze letto garage rifiniture prima qualità mutuo fino al 6% prezzi veramente concorrenziali vende Agenzia Alfa 41807. 395 S

MONFALCONE appartamento via Verdi n. 2, agevolazioni, vendesi. Telefonare Trieste 732611. 9768 S

MONFALCONE in palazzina pronta entrata bellissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli garage 2 posti finiture extra vende Ceramiche Artistiche Sistiana tel. 209769, Monfalcone tel. 40172. 399 S

MONFALCONE via Sant'Ambrogio 32 tel. 72623 AGENZIA d'AFFARI «DOMUS» offre varie possibilità di acquisti e vendite edifici in centro alloggi condominiali a Staranzano terreni agricoli zona industriale. INTERPELLATECI! 401 S

MONFALCONE OCCASIONE zona centralissima vendesi appartamento 3 stanze servizi 18.000.000. Periferia vendesi appartamento 3 stanze servizi garage lire 15.000.000 con 50% mutuo concesso. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569. 391 S

MONFALCONE vendesi affaronissimo 5 piano Piazza Cavour 2 camere soggiorno cucina doppi servizi garage. Imm.re Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404.

MONFALCONE via Duca d'Aosta nuova costruzione 2 camere soggiorno cucinino servizi aria condizionata. Vendesi Imm.re Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404.

MONFALCONE capannone zona industriale Lisert 1.400 mq riscaldamento uffici mensa spogliatoio operai, libero. Vendesi Imm.re Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 398 S

PRIVATO vende ultimi alloggi ultimo piano composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima, lire 5.000.000 in poi. Per informazioni telefonare 761092 dalle ore 10 alle 12. 9513 S

PRIVATO vende occasione due locali d'affari attigui, non centrali, complessivi 70 mq con servizi affittati, esentasse. Tel. ore pasti 30281. 9802 S

PRIVATO Monfalcone vende alloggi affittati palazzina 3 camere servizi garage. Prezzo trattabile. Tel. (0481) 72477. 392 S

PRIVATO vende appartamento vista mare V piano 18 milioni. Telefono 743437. 9834 S

PRIVATO vende 1200 mq terreno costruibile Rupingrande centro. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20.

PRIVATO vende appartamento camera cucina Wc occasione tel. 793308. 9852 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712 venerdì. 9842 S

SAPPADA soleggiato semiarredato con garage telefono Domus Sappada 69252 vendesi. 9875 S

SIGNORILE centrale occupato costruzione recente saloncino bistanze cucina biservizi. Vendesi. Telefonare ore pasti 413209. 9796 S

TERRENO zona Aurisina vendo lotti da 800 a 1300 mq L. 2500 al mq. Tel. 37915. 9933 S

TERRENO zona Aurisina vendo non costruibile 2500 al mq Tel. 37915. 1 50 S

VENDESI casetta da restaurare e vendesi appartamento in casetta con corte telefonare 228390. 1850 S

VENDESI centrale salone bistanze servizi poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. Telefonare 744639. 9784 S

VENDO due stanze cucina comfort seminuovo vuoto 18 milioni, tel. 793090. 9848 S

VIA Donadoni ultimo piano ampia terrazza 2 camere cucinino sala servizio consegna estate vende impresa 33 milioni con mutuo. Telef. 750836. ● 14/5 S

VILLA grande 12 km da Monfalcone con 2.000 mq parco recintato lago proprio, altra favolosa 18 km da Monfalcone 12.000 mq parco recintato. Vende Agenzia Alfa 41807.

TERRENO Rupingrande 1350 mq, costruibile 0,60 mc. x mq prato, vendo. Tel. 37915.

TRISTANZE cucinetta accessori posto macchina seminuovo. Muggia vendo tel. 273248. CIVICA, S. Lazzaro 10. 9843 S

ULTIMI lussuosi appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutto comfort, garage, giardino pressi Villa Revoltella, vende direttamente impresa, mutuo fondiario ventennale. Telef. 60725. 007997 S Vendesi appartamento due stanze cucina bagno centralnafta ascensore ampio poggiolo. VALMAURA due stanze cucina bagno WC primentrata salone due stanze cucina. VIA ROMAGNA salone 4 stanze stanzetta doppi servizi in parco, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ULTIMI appartamenti via Donadoni 2 camere, sala cottura. Biservizi consegna estate. Vende impresa lire 24.000.000 con mutuo. Tel. 750836. 14/5 S

VENDESI camera cucina con bagno e senza, liberi, telef. 793090. 9848 S

VILLA signorile due piani, scantinato, giardino, vista al mare, costruzione recente o in via di ultimazione acquistasi prontamente. 9855 S

VILLETTA zona Rozzol vendesi con giardino e garage privato vende. Tel. 772714 dalle ore 9 alle 11. 9932 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi due appartamenti disponibili piano attico e alloggio 2 stanze soggiorno centralmetano, tutti i comfort, soleggiati, posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 0002 S

ZONA ROIANO vendesi magazzino nuova costruzione piano ammezzato superficie mq 100. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti zona piazza Vico. Mutui agevolati, prezzi contenuti esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna. 15/5 S

5800 mq zona verde, Cave Faccanoni, servita mezzi pubblici trasporto vendesi nessuna mediazione. Telefonare 723493, Marega 19-21. 9737 S

OCCASIONE affittansi appartamenti giugno 4 posti letto lire 100.000 offerta limitata; ancora disponibili luglio agosto settembre. Grado Agenzia Buone Vacanze. Moreri 44, aperta sabato domenica lunedì. 9456 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio, inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime «Proposte matrimoniali». Risolverete ottimamente vostro problema. Focolare Eustachi 45, Milano. 0002 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

GIOVANE coppia esperto sub pratica navigazione offresi compartecipazione crociera o campeggio luglio. Tel. 731195 - 040. 9859 V

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTO mese luglio agosto oppure settembre Pineta Grado appartamento in villino zona verde vicino spiaggia soggiorno due stanze letto cucinino bagno poggioli tutti comfort per 5 letti. Telefonare 62065 - 61190. 9931 T

LA Villa - Val Badia, Hotel Cristallo, tel 0471-83162. Nel cuore delle Dolomiti. Offerta speciale settimane estive a persona complessive: bassa stagione da 48.000 a 55.000, alta da 65.000 a 77.000. MI 242 T

LIGNANO Pineta appartamento quattro posti affittasi intera stagione. Telef. 761288. 9916 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

C.C.C.C. CABINATO Starcraft m 165 L. 6.500.000 più IVA 18% 165 LI 6.500.000 più IVA 18%. Visibile presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826131, Trieste. 10/5 Z

C.C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 3,80 con frigo e veranda '73, Trigano 4,02 '75, Trigano 4,50 con frigo e veranda '73, Adria 3,80 con frigo stufa e vetri doppi '73. 10/5 Z

CHRISCRAFT 30' bimotore condizioni perfette vendesi occasionissima. Rivolgersi Adriaboats, Grumula 2. 9597 Z

DIESEL Yanmar 8-12-20-30 hp NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9730 Z

E.E.E.E. EIFELLAND: da lire 2.078.000 Iva esclusa la roulotte più venduta in Germania ora anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

GOMMONI Pirelli 13 modelli sicurezza esperienza NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9730 Z

GOMMONI nuovi rare occasioni NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9731 Z

IMBARCAZIONI vela Bucero Tucano crociera regata NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9732 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos» a prezzi eccezionali. Concessionario: Adriaboats Grumula 2. 9553 Z

N.N.N.N. NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

PASSERA legno, 7 metri; 3 vele, 4 cuccette, Diesel, ormeggio. Tel. 765843. 9612 Z

ROULOTTE Roller 2003 Rembrandt 4.75 quasi nuova vendesi possibilità rateazioni. Tel. 755293. 9928 Z

TENDA quattro posti con veranda parete apribile tavolo quattro sedie quattro sacchi letto unibili fornello e lampada a gas Lire 250.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 9520 Z

VENDESI motoscafo fuoribordo 5 posti, motore Mercury 35 hp, accessoriato. Telefonare 41291 - 41773 Monfalcone. 397 Z

VENDO Roulotte Elnagh 375 4 posti anno 1972. Telefono n. 790319. 9910 Z

VENDO roulotte Caravelair 5 m perfetta. Telef. 271256. ● 8128 Z

ZATTERE e battelli omologati RINA NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 9732 Z

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255



QUANDO POTRAI SALIRE CON LA TUA AUTO SU UN AEREO AVRAI UN SERVIZIO MIGLIORE

Oltre a GRECIA ed EGITTO, i veloci traghetti dell'Adriatica ora collegano anche
TURCHIA, CIPRO e ISRAELE
Alla motonave ESPRESSO CAGLIARI in servizio con rilevante successo per Pireo e Alexandria si affianca da giugno la nuovissima motonave
ESPRESSO LIVORNO
Partenze settimanali da Venezia alternativamente per PIREO LIMASSOL HAIFA e PIREO ISTANBUL IZMIR

camions, carichi eccezionali, auto e passeggeri

INFORMAZIONI E BIGLIETTI PRESSO TUTTI GLI AGENTI DI VIAGGIO
C.R.O. Ufficio Centrale Prenotazioni con risposta immediata:
ADRIATICA
di Navigazione S.p.A. Zattere 1411, 30123 VENEZIA
Telefono: (041) 29.133 - 28.018 - 704.322
Telex: 44059 ADRIAPAS

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

IN VIGORE DA MEZZANOTTE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

8.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Dona di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)	
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
15.40 Ex	Venezia S.L.	
16.33 Ex	*Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi	
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)	
17.30 R	Mestre (senza fermate (intermedie) - Milano - Genova (*)	
18.05 L	Portogruaro	
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)	
19.23 L	Portogruaro	
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).	
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)	
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)	

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
6.25 L	Portogruaro	
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)	
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8	
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)	
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)	
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)	
13.54 Ex	Venezia S.L.	
14.16 L	Carvignano (soppresso nei giorni festivi)	
15.25 Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.	
17.42 D	Torino - Venezia S.L.	
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.09 L	Portogruaro	
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)	
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre) (*)	
22.55 L	Venezia S.L.	
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)	

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.05 D	Udine	
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo - Monaco	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.02 L	Udine	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.35 L	Udine	
15.50 Ex	Udine - Calalzo (1)	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)	
19.18 D	Udine	
20.14 L	Udine	
21.40 D	*Italien Oesterreich Express* e Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

(1) Si effettua nei giorni pre-festivi dal 26-6 all'11-9. (Soppresso il giorno 28 giugno)

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)	
7.27 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi; nei giorni di sabato proviene da Udine)	
8.46 L	Udine	
9.56 D	*Oesterreich Italien Express* e Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine	
12.03 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.02 L	Udine	
17.05 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.48 L	Pordenone - Udine	
22.40 L	Udine	
23.38 D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine	
23.45 Ex	Calalzo - Udine (1)	

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 29-8 al 12-9

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)	
7.25 L	Villa Opicina (2)	
11.14 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)	
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4)	
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4)	
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)	
20.20 L	Villa Opicina	
21.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)	

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

ARRIVI

5.48 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1)	
7.08 L	Villa Opicina (2)	
7.14 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina, si effettua nei giorni di sabato	
9.44 D	*Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste; cuccette di II cl. Sofia - Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9)	
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3)	
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3)	
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9)	
21.30 L	Villa Opicina	

(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8
(3) Soppresso nei giorni di domenica

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

verrà pubblicato domani

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

